

Dott.ssa Agr. Bice Perilli,  
Via Luigi Sturzo n. 3- 67100 L'Aquila  
C.F.: PRLBC163L69A345H, P.IVA : 01523310660  
[b.perilli@epap.conafpec.it](mailto:b.perilli@epap.conafpec.it) , [biceperi@libero.it](mailto:biceperi@libero.it)  
cell. 349/4023930



## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Commissariato  
per il Riordino degli Usi Civici in Abruzzo

**PROCEDIMENTO :** causa demaniale n. 10/2017 tra A.D.U.C. (ex A.S.B.U.C.) di Rocca Santo Stefano e Gran Sasso Acqua S.p.A. nonché Comune di Tornimparte e Regione Abruzzo ed altri

### Consulenza Tecnica di Ufficio

## RELAZIONE PRELIMINARE

(con elaborati facenti parte integrante della Relazione :  
Allegati nn. 1-2-3-4-5-6 prodotti dalla C.T.U. e  
Tavola 1 e Relazione rilievo del Geom. Ponziani)

LA C.T.U.  
Dott.ssa Agr. Bice Perilli

L'Aquila 21/09/2021



## INDICE

1.PREMESSA	pag. 1
1.1.Quesito	pag. 1
2.BREVE RIEPILOGO DELLO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI	pag. 1
3. VERBALI	pag. 9
4.RILIEVO DELLA CONDOTTA IDRICA "ACQUAFREDDA" del Geom. Luigi Ponziani	pag. 16
5.PARTICELLE OGGETTO DI CAUSA ED OCCUPATORI	pag. 18
6.RICERCHE PRESSO L'AGENZIA DEL TERRITORIO DI L'AQUILA	pag. 21
6.1 Situazione ATTUALE al N.C.T. del Comune di SCOPPITO	pag. 21
6.2 Situazione ATTUALE al N.C.T. del Comune di TORNIMPARTE	pag. 21
6.3 Situazione ATTUALE al N.C.T. del Comune di TORNIMPARTE	pag. 23
6.4 Situazione all'IMPIANTO del Catasto Geometrico di Scoppito e Tornimparte	pag. 23
6.4.1 Verifiche all'Impianto Catastale del Comune di Scoppito	pag. 23
6.4.2 Verifiche all'Impianto Catastale del Comune di Tornimparte	pag. 24
7.RICERCHE PRESSO L'ARCHIVIO DEL COMMISSARIATO DEGLI USI CIVICI	pag. 29
7.1 Ordinanza giurisdizionale omologativa del 15/03/1934	pag. 29
7.2 D.M. di approvazione del 16/10/1934 dell' Ordinanza del 15/03/1934	pag. 31
7.3 Sentenza del Tribunale di L'Aquila del 14/07/1913 e Atto	pag. 31
7.4 Atto di Transazione del 19/03/1919 redatto dal Notaio Giacobbe	pag. 32
7.5 Causa demaniale n. 93/86	pag. 32
7.6 Sentenza Cron. n. 1003 Rep. n. 54 del 10/10/1989 emessa dal Commissariato degli Usi Civici	pag. 37
7.7 Sentenza della Corte di Appello di Roma del 20/05/1991	pag. 37
8.RELAZIONE STORICO GIURIDICA DEL GEOM. EVANDRO ZIMEI (anno 1957)	pag. 38
9. PROGETTO DI VERIFICA DEL DEMANIO DEL COMUNE DI TORNIMPARTE PER IL CAPOLUOGO DEL GEOM. EVANDRO ZIMEI (anno 1959)	pag. 47
10.VERIFICA DEMANIALE DEI DEMANI DI SCOPPITO DELL'ING. GAETANO LORITO (anno 1935)	pag. 51
11.AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO DI VERIFICA DEMANIALE DEI TERRENI COMUNALI REDATTO DALL'ING. GAETANO LORITO IN DATA 07/06/1935, REDATTO DAL PERITO DEMANIALE GEM. ANTONIO MOLINARI (26/10/2003)	pag. 53
12.RICERCHE AL CATASTO NAPOLEONICO DEL COMUNE DI TORNIMPARTE ed al CATASTO ONCIARIO DELL'UNIVERSITA' DI ROCCA S.STEFANO	pag. 54
13.CONCLUSIONI	pag. 61



## RELAZIONE PRELIMINARE

### 1.PREMESSA

La sottoscritta Dott.ssa Agr. Bice Perilli , nominata C.T.U. nella causa demaniale R.G n. 10/2017 tra A.D.U.C. (ex A.S.B.U.C.) di Rocca S.Stefano (Comune di Tornimparte) e Soc. Gran Sasso Acqua S.p.a. nonché Comune di Tornimparte, Regione Abruzzo, ed altri come da verbale di udienza del 04/06/2018 prestava giuramento di rito dinanzi al Commissario Dott. Riccardo Audino, che assegnava il seguente quesito:

#### 1.1.QUESITO:

*“Accerti il Consulente, esaminati gli atti di causa e le produzioni di parte, previa l'esatta identificazione dei terreni oggetto del giudizio e dei loro occupatori, nonché eseguiti gli accertamenti ritenuti necessari dal punto di vista storico presso gli Enti ed Istituti depositari dei documenti stessi, quale sia la natura dei terreni stessi o comunque quali diritti assoluti gravino sui suoli medesimi. Rediga relazione planimetrica .”*

### 2.BREVE RIEPILOGO DELLO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI

Come si evince dal **Verbale n. 1 del 21/06/2018**, l'Avv. Lepidi (difensore della Gran Sasso Acqua S.p.A.), considerata la genericità della richiesta dell'A.S.B.U.C. (attuale A.D.U.C.) di Rocca S.Stefano, dichiarava la necessità dell'esatta identificazione del tracciato acquedottistico di “Acquafredda” oggetto della presente causa demaniale, così come richiesta dalla stessa A.S.B.U.C. che non aveva correttamente identificato le particelle.

L'Arch. Deli Maria Cristina , responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Tornimparte, non era in grado, alla suddetta data, di fornire alcuna planimetria relativa ad un eventuale esproprio da cui si potesse rilevare il tracciato dell'acquedotto, pertanto chiedeva un termine di 15 giorni per la verifica all'interno degli uffici del Comune dell'esistenza di tali documenti.



Le operazioni peritali, sospese in data 21/06/2018 per motivi di accertamento del Comune di Tornimparte del carteggio relativo al progetto da cui potesse essere rilevato il tracciato dell'acquedotto di Acqua Fredda e pertanto identificate le particelle oggetto di causa, venivano riprese il 10/07/2018 data in cui l'Arch. Deli comunica alla C.T.U. di non disporre ancora del suddetto carteggio, e che non aveva ricevuto risposta al quesito formulato all'ex responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Tornimparte, Geom Giansante Giacomo, assente per congedo fino al 19/09/2018.

Nonostante i solleciti di richiesta alle parti del progetto relativo alla realizzazione dell'Acquedotto Acqua Fredda, e nonostante gli accertamenti da parte della sottoscritta presso vari uffici, tra cui la Prefettura di L'Aquila, finalizzati al reperimento del progetto esecutivo nonché degli espropri che avevano interessato la condotta di "Acqua Fredda" in tenimento della Fraz. Rocca S.Stefano del Comune di Tornimparte, la C.T.U. ravvisata l'indisponibilità della suddetta documentazione e ritenuto necessario, per interessi di giustizia, una più approfondita ricerca, riteneva indispensabile effettuare formali richieste di accesso agli atti al Comune di Tornimparte ed alla Gran Sasso Acqua S.p.a.

In seguito, non essendoci nessun tipo di riscontro alle ricerche eseguite, si riteneva, in accordo con le parti, di provvedere ad un rilievo con strumentazione G.P.S. finalizzato al rilevamento del tratto del tracciato della condotta di Acquafredda di interesse alla causa e quindi alla identificazione delle particelle da esso attraversate. Per eseguire il rilievo veniva nominato come ausiliare della scrivente il Geom. Luigi Ponziani,

Pertanto, previo successivo sopralluogo, le parti concordavano che il tracciato da delimitare avesse inizio dal pozzetto dove la condotta era stata interrotta (in "Via Occhi Belli"), fino all'opera di presa.

Concordata la data del rilievo, esso veniva eseguito con strumentazione G.P.S. dal Geom. Ponziani congiuntamente alla Gran Sasso Acqua ed al Presidente dell'ASBUC (attuale A.D.U.C.) di Rocca S.Stefano (vedi Verbale n. 5 del 07/12/2018) che, in tale sede, nulla osservavano nelle modalità dello svolgimento dello stesso.

Una volta inviate dalla C.T.U. le risultanze alle parti, e quindi l'elenco delle particelle oggetto di causa individuate dal suddetto rilievo, solo l'Avv. Lepidi eccepiva

alla scrivente la necessità di provvedere ad un nuovo rilievo con l'ausilio di strumentazione più idonea, a supporto del G.P.S., che dichiarava poter essere messa a disposizione dalla Gran Sasso Acqua (per motivi di economia nella causa), atta a rilevare le tubature sotterranee della condotta e quindi identificare in modo più puntuale e definitivo le particelle oggetto di causa.

In accordo con le parti, le operazioni demaniali venivano sospese per essere riprese alla data del secondo rilievo, da eseguirsi in condizioni metereologiche più favorevoli (per la strumentazione utilizzata e per la praticabilità dei luoghi), che successivamente veniva fissata, previo accordo con le parti, per il **11/06/2019**.

Il Geom. Luigi Ponziani, a seguito del rilievo espletato in data 11/06/2019, a mezzo del quale individuava (come da verbale n. 8 del 11/06/2018) le particelle attraversate dal tratto di condotta che interessa la presente causa, **in data 26/06/2019** trasmetteva alla C.T.U. la *"Relazione e le risultanze del rilievo del tratto di condotta idrica interrata denominata Acquafredda" con allegata Tav. 1 -rilievo condotta idrica.*

La suddetta documentazione (come stabilito nel precedente verbale n. 8 del 11/06/2019 in cui, tra l'altro, non veniva rilevato nessun contrasto tra le parti durante le operazioni di rilievo), da cui si rileva l'individuazione delle particelle oggetto di causa, **in data 26/06/2019 veniva trasmessa a mezzo PEC dalla scrivente alle parti** per eventuali osservazioni da trasmettere entro 7 giorni.

Non essendo pervenuta nessuna nota, la scrivente riteneva comunemente concordate dalle parti le particelle individuate dal rilievo del 11/06/2019.

**In data 11/07/2019** l'Avv. Lepidi, difensore della Gran Sasso Acqua, facendo riscontro alla comunicazione della C.T.U. osservava che *".... in riscontro alla sua comunicazione facendo presente che, come già evidenziato dai rilievi del Geom. Ponziani il tracciato sembrerebbe attraversare anche il Comune di Scoppito. Pertanto a fronte di quanto detto, si rappresenta la necessità di integrare il contraddittorio anche nei confronti di quest'ultimo Ente locale, sino ad ora estraneo al giudizio"*.

In data **12/07/2019** la C.T.U. depositava al Commissariato degli Usi Civici una **comunicazione** in cui informava il Commissario che, a seguito del rilievo effettuato, oltre al Comune di Scoppito risultavano estranee al giudizio anche altre ditte intestatarie al Catasto di alcune tra le particelle individuate come essere oggetto di causa a seguito del

rilievo eseguito dal Geom. Luigi Ponziani (il tutto riepilogato nella Tabella A allegata alla comunicazione). In allegato rimetteva la comunicazione dell'Avv. Lepidi, la Relazione ed il Rilievo del Geom. Ponziani.

In data 03/09/2019 il Commissario, preso atto di quanto comunicato dalla scrivente, disponeva la citazione dei nominativi indicati.

In data 11/09/2019 la C.T.U. trasmetteva per PEC alle parti in causa le disposizioni del Commissario in calce alla comunicazione della scrivente del 12/07/2019.

In data 12/09/2019 la CTU procedeva con accertamenti alla Conservatoria dei Registri immobiliari per la verifica di eventuali eredi delle parti decedute.

In data 19/09/2019 la scrivente depositava presso la Cancelleria del Tribunale degli Usi Civici (visto arrivare del 19/09/2019 prot. n. 313) una comunicazione in cui, in riferimento alla disposizione di citazione dei nominativi ordinata in data 03/09/2019 in calce alla comunicazione della scrivente del 12/07/2019, e considerato la necessità di essere espletate ulteriori indagini da parte della CTU presso gli uffici preposti per le particelle di cui alla Tabella A della su citata comunicazione, nonché approfondimenti nei Catasti antichi, considerata l'imminente scadenza dei termini per il deposito della Relazione Preliminare prevista per il 09/10/2019, chiedeva una proroga di 60 giorni a decorrere dal 09/10/2019.

In data 20/09/2019, in calce alla suddetta comunicazione, il Commissario concedeva la proroga richiesta per i motivi di cui all'istanza, che in data 23/09/2019 veniva comunicata per PEC alle parti in causa.

La C.T.U. procedeva a verificare presso gli uffici preposti quanto richiesto ed inoltrava le risultanze sugli accertamenti degli indirizzi, decessi e quanto altro al Commissariato. Veniva emessa dal Commissario Audino l'Ordinanza di comparizione Cron n. 212 del 11/11/2019.

In data 11/11/2019 la C.T.U. inviava richiesta di chiarimenti al Commissario chiedendo, considerata l'integrazione al contraddittorio disposta da S.E. prevista per l'udienza del 13/01/2020, nonché considerata l'imminente scadenza per il deposito della Relazione Preliminare prevista entro il 08/12/2019, se :

1) inviare entro l' 08/12/2019 alle parti attualmente costituite la Relazione Preliminare;



2)attendere l'udienza del 13/01/2020, fissata per l'integrazione al contraddittorio, per successivamente inoltrare la Relazione Preliminare sia alle parti che si sarebbero costituite in giudizio, che a quelle attualmente costituite.

In data 11/11/2019 il Commissario Audino, in calce alla comunicazione della C.T.U., rispondeva di attendere l'udienza del 13/01/2020 per il deposito della Relazione Preliminare.

In data 02/12/2019 la C.T.U. informava per PEC le parti in giudizio delle disposizioni del Commissario in risposta alla comunicazione del 11/11/2019 .

All'udienza del 13/01/2019, il Commissario, verbalizzate le presenze delle ditte presentatesi a seguito di Ordinanza di comparizione Cron n. 212 del 11/11/2019, dichiarava rinnovare notifica agli irreperibili con art. n. 3 e dichiarava la contumacia di Lucangeli Assunta, Pesce Francesco, Carboni Patrizia, Di Carlo Otello, Pasqualone Lea ed il Comune di Scoppito. Il Commissario disponeva altresì che il CTU proseguisse gli accertamenti con particolare riguardo allo stato di possesso effettivo e attuale delle particelle in contestazione anche avvalendosi dell'ausilio delle Forze di polizia e rinviava all'udienza dell'08/06/2020.

Il deposito della Relazione Preliminare veniva quindi rimandato successivamente alla integrazione al contraddittorio delle parti in modo che l'elaborato contenesse anche gli ultimi accertamenti in merito ai possessi delle particelle oggetto di causa.

La CTU iniziava quindi le ricerche degli indirizzi facendo istanza all'ufficio anagrafe del Comune di Tornimparte.

A seguito delle disposizioni del Governo relative ai divieti di assembramento, per le note vicende della pandemia dovuta al COVID 19, che hanno creato problematiche per il proseguimento delle ricerche sia per l'impossibilità di accesso presso gli uffici preposti, sia per la convocazioni delle parti, la scrivente chiedeva al Commissario una proroga per gli accertamenti fino al 15 settembre 2020.

Considerata la non possibilità di poter effettuare una convocazione in presenza presso la sede del Comune di Tornimparte, la C.T.U. provvedeva a contattare il Corpo Forestale dello Stato di Tornimparte che metteva a disposizione la propria sede in data 29/06/2020 (vedi verbale n. 9) per la convocazione delle parti finalizzata all'accertamento



del possesso dei mappali oggetto di causa.

Successivamente, a seguito di ulteriori indagini espletate dal Corpo Forestale dello Stato, a completamento della ricerca degli indirizzi, la C.T.U. **in data 10/08/2020:**

-depositava al Commissariato il verbale n. 9 del 29/06/2020;

-comunicava al Commissariato l'indirizzo, accertato dalla Forestale, di Pesce Nino, segnalato da Pasqualone Ivano come presunto occupatore della particella n. 90 del Foglio n. 2 di Tornimparte nel suddetto verbale. Nel verbale n. 9, Pasqualone Ivano e Pasqualone Lea( che lo delegava) in qualità di eredi di Pasqualone Antonio (deceduto, risultante ditta intestataria catastale della particella n. 90 del Foglio n. 2), dichiaravano di non essere in possesso da molto tempo del suddetto terreno.

-comunicava , a seguito di accertamenti presso la Conservatoria degli Uffici Immobiliari di L'Aquila, che Pesce Alvisia (intestataria catastale della particella n. 374 del Foglio n. 2) risultava deceduta e che l'erede era Pastori Luciano;

-chiedeva alla Cancelleria degli Usi Civici di accertare presso l'Agenzia delle Entrate l'indirizzo in quanto alcuni nominativi non risultavano essere residenti nel Comune di Tornimparte, né l'ufficio del Comune aveva fornito alla CTU l'eventuale indicazione del Comune di trasferimento;

-comunicava che Loddi Antonio (erede di Pasqualone Siria a sua volte erede di Pasqualone Antonio intestatario catastale della particella n. 90 del Foglio n. 2) era deceduto; non era stata fatta la successione, pertanto non era stato possibile accertare gli eredi ed i loro indirizzi anche in considerazione del fatto che l'ufficio anagrafe del Comune di Tornimparte non era stato in grado di fornire nessuna informazione, visto che Loddi Antonio non risultava residente.

**Il 14/10/2020 il Commissario Dott. Baldovino de Sensi** , vista la comunicazione del 10/08/2020 della scrivente, in calce alla stessa comunicava: ***"Visto, invita la CTU a verificare presso il Comune eventuali eredi"***.

La CTU chiedeva al Comune di Tornimparte di rintracciare gli eredi di Loddi Antonio, ma tali informazioni non potevano essere fornite in quanto lo stesso non risultava essere stato residente, né deceduto presso il Comune di Tornimparte (decesso verificato successivamente essere avvenuto nel Comune di Scoppito).

Pertanto la scrivente dopo aver contattato il Comune di Scoppito, ed a seguire quelli di Latina, Roma, Rieti, è stata in grado (nonostante le lungaggini delle risposte degli Enti contattati) di fornire gli indirizzi della moglie e dei figli di Loddi Antonio che risultavano essere: Priolo Paola (moglie), Loddi Massimo (figlio), Loddi Gianluca (figlio).

**Nel verbale di udienza del 19/04/2021 Cron. n. 62**, il Commissario stabiliva che la C.T.U. procedesse nell'incarico conferitole il 04/06/2018 e riprendesse le operazioni peritali per il 24/06/2021; disponeva termine per le parti sino al 14/06/2021 per la nomina di eventuali Consulenti Tecnici di Parte ;

-alle successive disposizioni del Commissario del 26/05/2021 (a seguito di richiesta della CTU) della convocazione delle parti presso la sede del Comando Stazione Forestale di Tornimparte, comunicava alle parti a mezzo raccomandata e/o PEC in data 20/05/2021, che le operazioni peritali sarebbero riprese in **data 24/06/2021 alle ore 9.30 presso la sede del Comando Stazione della Forestale di Tornimparte sita in Via Pietro Scotello n. 15 - Tornimparte**, dove le parti avrebbero dovuto recarsi.

Si rimanda al successivo paragrafo 3 per l'indicazione dei presenti al sopralluogo (come da verbale n. 10).

**In data 24/06/2021, come si evince dal verbale n. 10 :**

-Il Signor Pesce Nino dichiarava la sua esclusiva proprietà (pur avendo il cespite diversa intestazione catastale) del terreno sito in Comune di Tornimparte e censito al Catasto terreni Foglio n. 2 mappale n. 90 ;

-il Signor Pasqualone Ivano in qualità di erede di Pasqualone Antonio (attuale ditta intestataria della particella n. 90 del Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte), consegnava la dichiarazione di non possesso del su citato terreno chiedendo l'estromissione da qualsiasi procedura afferente la causa in oggetto in qualità di erede del de cuius;

-il Signor Pasqualone Ivano, delegato dalla Signora Lea Pasqualone erede di Pasqualone Antonio, consegnava la dichiarazione di non possesso della particella n. 90 del Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte nonché la richiesta di estromissione dal giudizio (Allegato 3 con documento di riconoscimento).

-i Signori Di Carlo Otello e Lonardo Valerio si riservavano di inviare alla C.T.U. gli atti notarili delle particelle oggetto di causa di cui risultavano intestatari catastali



Il Signor Pasqualone Ivano in qualità di Presidente dell'A.D.U.C. (ex A.S.B.U..C.) di Rocca S.Stefano consegnava alla CTU (Allegato 4 al verbale) una nota avente per oggetto : richiesta di verifica di percorso tubo da condotta acquedotto dal Pozzetto di Via Occhibelli al serbatoio ubicato in via del Serbatoio Forcelle.

In seguito, la C.T.U. faceva prendere visione ai presenti della TAVOLA 1 allegata alla Relazione del Geom. Ponziani, relativa al rilevamento, a mezzo rilievo, del tracciato della condotta di Acquafredda (dalla sorgente Acquafredda al pozzetto in via Occhibelli) **fino ad oggi non contestato dalle parti** , e informava che erano state inserite come particelle oggetto di causa anche quelle derivate per successivi frazionamenti dagli originari mappali di impianto catastale.

Nel verbale venivano quindi riepilogate le particelle oggetto di causa (per le quali si rimanda espressamente al verbale n. 10 (vedi capitolo 3), che le parti presenti riconoscevano essere tali; nella stessa sede le parti presenti, e/o rappresentate dai delegati, e/o risultanti in qualità di eredi dei de cuius intestatari catastali, dichiaravano o meno il possesso dei mappali ad essi interessati vedi verbale n. 10 (capitolo 3).

In data prot. 209 del 02/07/2021 il Presidente dell'A.D.U.C. inoltrava alla C.T.U. una comunicazione in cui richiedeva , per il completamento del lavoro di indagine:

a) dove finisse la tubatura proveniente dalla Sorgente di Acqua Fredda, anche dopo il Pozzetto di Via Occhibelli , specificando nel successivo punto 1 di verificare se la stessa giunga fino al serbatoio di distribuzione in uso alla GSA in Via del Serbatoio -frazione Forcelle;

b) se la stessa tubatura servisse ad alimentare ancora utenze della G.S.A., specificando nel successivo punto 2 di verificare se effettivamente sulla tubatura proveniente dalla detta Sorgente, nel tratto prima del Pozzetto in via Occhibelli, avessero origine due allacci attinenti a due utenze GSA in essere, poste a servizio degli immobili, siti nelle vicinanze, di proprietà di Valerio Di Lonardo (stalla) e di Otello Di Carlo (manufatto ad uso agricolo).

Chiedeva quindi di segnalare la comunicazione al Commissario.

In data 05/07/2021 la scrivente provvedeva, a mezzo pec, a trasmettere al Commissario la suddetta richiesta.



### 3. VERBALI

Sono stati redatti n. 10 verbali durante le operazioni peritali (vedi ALLEGATO n.

1) che vengono qui di seguito riportati:

#### -Verbale n. 1 del 21/06/2018

*Verbale n. 1 relativo alla causa n. 10/2017 tra A.S.B.U.C. Di Rocca S.Stefano (Comune di Tornimparte) e Soc. Gran Sasso Acqua S.p.a. nonché Comune di Tornimparte e Regione Abruzzo.*

*La sottoscritta Dott.ssa Agr. Bice Perilli nominata C.T.U. nella causa di cui all'oggetto, come da verbale di udienza del 04/06/2018, alle ore 9.30 del 21/06/2018, si recava presso la sede del Comune di Tornimparte per dare inizio alle operazioni peritali. Alle ore 10.00 sono presenti l'Avv. Mario Lepidi difensore della Gran Sasso Acqua S.p.a. ed il Geom. Antonello Martellucci C.T.P. nominato nella suddetta udienza, il Presidente dell'A.S.B.U.C. Di Rocca S.Stefano Ivano Pasqualone, l'Arch. Deli Maria Cristina responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Tornimparte.*

*L'Avv. Lepidi come già anticipato in udienza alla presenza della C.T.U., insiste nelle richieste istruttorie articolate nella comparsa di costituzione del 03/04/2018, a pag. 6 paragrafo 4, depositata in Cancelleria il 05/04/2018. Altresì precisa che, attesa la genericità della richiesta dell'A.S.B.U.C., sarebbe necessaria l'esatta identificazione del tracciato acquedottistico oggetto della presente causa demaniale, così come richiesta dalla stessa A.S.B.U.C. che però non ha correttamente identificato le particelle.*

*Il Presidente dell'A.S.B.U.C. riconferma quanto dichiarato negli atti depositati presso il Tribunale degli Usi Civici e nel concordare con la necessità di identificare le particelle attraversate dall'acquedotto; inoltre precisa che tutto ciò non è stato fin ora possibile perchè nessun Ente ha fin ora fornito il progetto da cui si potesse rilevare quanto sopra.*

*L'Arch. Deli al momento non è in grado di fornire alcuna planimetria da cui si possa rilevare il tracciato dell'acquedotto, pertanto chiede un termine di 15 giorni per la verifica all'interno degli uffici del Comune dell'esistenza di tali documenti.*

*La C.T.U. preso atto di quanto dichiarato dalle parti, concordemente con le stesse, sospende le operazioni peritali per riaprirle in data 10/07/2018 alle ore 9.30 presso la sede del Comune di Tornimparte.*

*Non essendoci niente altro da rilevare si chiude alle ore 11 il presente verbale che viene letto approvato e sottoscritto dai presenti.*

#### Verbale n. 2 del 10/07/2018

*Come stabilito nel verbale n. 1 del 21/06/2018, in data odierna 10/07/2018 alle ore 9.30 la sottoscritta Dott.ssa Agr. Bice Perilli si è recata presso la sede del Comune di Tornimparte per aprire le operazioni peritali, sospese per motivi di accertamento del Comune di Tornimparte del carteggio relativo al progetto da cui possa essere rilevato il tracciato dell'acquedotto di Acqua Fredda e pertanto identificate le particelle oggetto di causa.*

*Sono presenti: l'Arch. Deli Maria Cristina responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Tornimparte, l'Avv. Mario Lepidi difensore della Gran Sasso S.p.a., il Presidente dell'A.S.B.U.C. di Rocca S.Stefano Ivano Pasqualone ed il Geom. Mario Di Marco in qualità di C.T.P. della Regione Abruzzo.*

*L'Arch. Deli fa presente alla C.T.U., che non disponendo della documentazione richiesta ha inoltrato comunicazione del 21/06/2018 prot. 4443/PROT al Geom. Giansante Giacomo, già inoltrata per pec alla sottoscritta, e che ad oggi alla suddetta comunicazione, nessuna risposta è pervenuta al Comune. Su richiesta del C.T.U. l'Ufficio Tecnico fa presente che il tecnico di Giansante Giacomo è assente per congedo ordinario fino al 19/09/2018.*

*Pertanto la C.T.U. prende atto di quanto riferito e procede dalla data odierna agli accertamenti ritenuti necessari.*

*Concordemente con le parti la C.T.U. si riserva di contattare le parti per posta certificata a seguito del*



reperimento della documentazione suddetta e ritenuta necessaria.

Alle ore 12.00 non essendoci niente altro da rilevare si chiude il presente verbale che viene letto, approvato e sottoscritto dai presenti

### **Verbale n. 3 del 20/09/2018**

Come da comunicazione della C.T.U. del 11/09/2018 inviata alle parti in causa a mezzo di posta elettronica e al C.T.P. Geom. Di Marco Mario a mezzo di posta ordinaria, così come fissato, in data 20/11/2018 (errato anziché 20/09/2018) la sottoscritta si è recata alle ore 9.30 presso la sede del Comune di Tornimparte.

Presenti l'Avv. Mario Lepidi difensore della Gran Sasso Acqua S.p.a. , il Presidente dell'AS.B.U.C. Di Rocca S.Stefano Ivano Pasqualone, l'Arch. Deli Maria Cristina responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Tornimparte, il Geo. Mario Di Marco C.T.P. della Regione Abruzzo.

La C.T.U. comunica alle parti di aver provveduto all'accertamento presso vari uffici, tra cui la Prefettura di L'Aquila, finalizzati al reperimento del progetto esecutivo nonché degli espropri che hanno interessato la condotta di "Acqua Fredda" in tenimento della Fraz. Rocca S.Stefano del Comune di Tornimparte. Tali accertamenti non hanno avuto alcun esito.

La C.T.U. chiede all'Arch. Deli, al Sindaco del Comune di Tornimparte, ed al Geom. Giacomo Giansante (contattato telefonicamente a mezzo del Segretario comunale) in qualità di ex responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Tornimparte, se ad oggi sia stato rinvenuto quanto richiesto in precedenza relativamente all'Acquedotto su menzionato.

Ravvisata l'indisponibilità della suddetta documentazione e ritenuto necessario, per interessi di giustizia, una più approfondita ricerca, ritiene indispensabile effettuare formali richieste di accesso agli atti al Comune di Tornimparte ed alla Gran sasso Acqua S.p.a.

A tal fine si rinvia a data che verrà comunicata dalla C.T.U.

La C.T.U. comunica alle parti che verrà richiesta una proroga di 120 giorni che verrà depositata presso la Cancelleria del tribunale degli usi Civici.

Non essendoci niente altro da rilevare il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto alle ore 10.35 del 20/09/2019.

### **Verbale n. 4 del 09/11/2018**

In data 09/11/2018, previa comunicazione via pec alle parti, la sottoscritta si recava alle ore 9.30 presso la sede del Comune di Tornimparte.

Presenti il Geom. Mario Di Marco C.T.P. della Regione Abruzzo, il Geom. Antonello Martellucci Coordinatore di zona della G.S.A. S.p.a., il Presidente dell'AS.B.U.C. di Rocca S.Stefano Ivano Pasqualone, l'Arch. Deli Maria Cristina responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Tornimparte, il Consigliere del Comune di Tornimparte Giuseppe Spagnoli, il Geom Luigi Ponziani ausiliare della sottoscritta C.T.U. nominato all'udienza del 05/11/2018.

La C.T.U. congiuntamente al Presidente dell'AS.B.U.C. Di Rocca S.Stefano, il Consigliere Giuseppe Spagnoli, il Geom. Antonello Martellucci si è recata sul posto oggetto di causa al fine della presa visione di alcuni pozzetti.

Il Geom. Mario Di Marco si allontana alle ore 9.20. Il Geom. Luigi Ponziani, a seguito di una indisposizione è costretto ad allontanarsi alle ore 9.30.

Pertanto, congiuntamente alle parti indicate ed ai loro rappresentanti è stata presa visione del Pozzetto dove arriva l'acquedotto di Acquafredda interrotto dal G.S.A. come rilevato concordemente dal Geom. Martellucci e il Presidente dell'AS.B.U.C. di Rocca S.Stefano.

Il tracciato della condotta passa lungo la stradina comunale denominata "Via Occhi Belli" (dal pozzetto dove la condotta è stata interrotta, prosegue in "Via delle Quercie" e si immette, alla fine della quale, in "Via Testrina" (Strada provinciale). Da qui prosegue lungo la strada provinciale su nominata, passa sotto il ponte per arrivare al bivio che si immette in "Via del Serbatoio" dove, a breve distanza, trovasi il Serbatoio Consortile.



Le C.T.U. si riserva di contattare le parti per un sopralluogo congiunto con il Geom. Ponziani finalizzato al rilievo del tracciato con il G.P.S. dal pozzetto chiuso, precedentemente descritto, fino all'opera di presa e comunque ovunque occorresse rilevare.

Si attenderà concordemente con le parti, il periodo idoneo per il rilevamento, con lo strumento G.P.S., dei pozzetti nel tratto di montagna, attualmente reso difficoltoso per la presenza di fitta vegetazione.

Le parti concordano che la tratta della condotta di Acquafredda interessata dalla presente causa è quella che passa dal pozzetto chiuso (in Via Occhibelli, n.d.r.) sopra descritto fino all'opera di presa.

Non essendoci niente altro da rilevare il presente verbale alle ore 12.15 viene letto, approvato e sottoscritto dai presenti.

### **Verbale n. 5 del 07/12/2018**

La sottoscritta, Dott.ssa Agr. Bice Perilli, previa comunicazione alle parti in causa a mezzo di posta certificata, si è recata presso la sede del Comune di Tornimparte in data 07/12/2018 alle ore 9.00.

Sono presenti oltre alla sottoscritta, il Geom. Luigi Ponziani, ausiliare della C.T.U., l'Arch. Deli Maria Cristina responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Tornimparte, il Geom. Salvatori Alessandro in qualità di C.T.P. della G.S.A. S.p.a., il Presidente dell'AS.B.U.C. di Rocca S.Stefano Ivano Pasqualone.

L'Arch. Maria Cristina Deli è impossibilitata, per impegni di ufficio, ad accompagnare la C.T.U. sui luoghi oggetto di causa per il rilievo con strumentazione G.P.S.

Pertanto la C.T.U. con le rimanenti parti si reca presso il pozzetto sito lungo "Via Occhi Belli" prospiciente ad una azienda agricola.

Il C.T.P. della G.S.A. alle ore 9.45 per altri impegni abbandona il sopralluogo.

Successivamente la sottoscritta con le altre parti si è recata per il rilievo con strumentazione G.P.S. del secondo pozzetto sito in località "Cesa Lunga". Si ritiene di non dover procedere al rilievo dell'opera di presa denominata Acqua Fredda in quanto facilmente rilevabile da cartografia aerea, così come considerato dalle parti rimaste.

Non appena verrà restituito il rilievo dal Geom. Luigi Ponziani, la C.T.U. provvederà a trasmetterlo alle parti in causa che provvederanno entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento del suddetto a comunicare alla C.T.U. la conferma delle particelle su cui ricade il tracciato come essere quelle oggetto di causa e/o eventuali osservazioni.

Non essendoci niente altro da rilevare alle ore 11.15 il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto dai presenti.

### **Verbale n. 6 del 21/12/2018**

A seguito degli accordi presi all'ultimo sopralluogo relativo al rilievo con strumentazione G.P.S. il Geom. Alessandro Salvatori C.T.P. della Gran Sasso Acqua S.p.a. consegna in data 21/12/2018 la Carta I.G.M. Foglio n. 145 I NO serie M 891 Rilievo fotogrammetrico del 1955, restituito in pari data dopo scansione.

### **Verbale n. 7 del 15/05/2019**

La sottoscritta Dott.ssa Agr. Bice Perilli, C.T.U. nella causa di cui all'oggetto, in relazione alle disposizioni del Commissario degli Usi Civici Dott. Riccardo Audino, in calce alla richiesta della scrivente del 26/01/2019, sospendeva le operazioni peritali con la comunicazione alle parti a mezzo pec, di quanto su riferito, in data 29/01/2019.

Successivamente la C.T.U., previo accordo telefonico con tutte le parti in causa, fissava la convocazione delle stesse, a mezzo pec, per il 15/05/2019 alle ore 9.00 presso la sede del Comune di Tornimparte.

Alla data, giorno e sede suddetta concordata, sono presenti oltre alla sottoscritta il Geom. Luigi Ponziani, il Presidente dell'AS.B.U.C. Di Rocca S.Stefano Ivano Pasqualone, l'Arch. Deli Maria Cristina



responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Tornimparte, il Geom. Antonello Martellucci C.T.P. della Gran Sasso Acqua S.p.a.

**Considerate le condizioni atmosferiche avverse e non idonee per il rilievo e l'accesso sui luoghi oggetto di causa, le parti comunemente concordano di rinviare il rilievo per il giorno 4 giugno 2019.**

Pertanto si convocano le stesse per l'anzidetta data alle ore 9.00 presso la sede del Comune di Tornimparte.

### **Verbale n. 8 del 11/06/2019**

La sottoscritta Dott.ssa Agr. Bice Perilli, C.T.U. nella causa di cui all'oggetto, nel verbale n. 7 (erroneamente indicato con il n. 6) del 15/05/2019 fissava, congiuntamente alle parti presenti, il rilievo per il 04/06/2019 rinviato per mal tempo. Successivamente, veniva contattata dal proprio ausiliare Geom. Ponziani Luigi che suggeriva di fissare il suddetto rilievo in considerazione delle cattive condizioni del tempo. La sottoscritta, contattate previamente tutte le parti per vie brevi ed in accordo con le stesse provvedeva ad inoltrare via pec una comunicazione di rinvio operazioni per il giorno 11/06/2019 alle ore 9.00 presso la sede del Comune di Tornimparte. Pertanto in data 11/06/2019 alle ore 9.00 si riaprono le operazioni peritali, precedentemente sospese come da comunicazione della C.T.U. del 29/01/2019 inoltrata via pec alle parti; a decorrere dalla suddetta data 11/06/2019 avrà inizio la proroga di 120 giorni concessa dal Commissario Audino alla scrivente a seguito della richiesta del 16/01/2019.

Sono presenti oltre alla sottoscritta il Geom. Luigi Ponziani, ausiliare della C.T.U., il Presidente dell'AS.B.U.C. di Rocca S.Stefano Ivano Pasqualone, l'Arch. Deli Maria Cristina responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Tornimparte, il Geom. Antonello Martellucci Consulente Tecnico di Parte della Gran Sasso Acqua S.p.a.

La C.T.U. fa presente alle parti che non può presentare al rilievo per indisposizione, ma come con esse concordato congiuntamente, rimarrà presso la sede del Comune di Tornimparte in attesa del ritorno dei convocati e del Geom. Luigi Ponziani con il quale sarà in contatto telefonico durante le fasi del rilievo topografico.

L'Arch. Maria Cristina Deli fa presente che non può recarsi sui luoghi oggetto di causa per problemi di ufficio.

Stabilito quanto sopra, alle ore 9.30 l'ausiliare della C.T.U. Geom. Luigi Ponziani, il Presidente dell'AS.B.U.C. di Rocca S.Stefano Ivano Pasqualone, il Geom. Antonello Martellucci Consulente Tecnico di Parte della Gran Sasso Acqua S.p.a. si sono recati sui luoghi oggetto di causa per le operazioni di rilievo topografico lungo il tracciato della condotta di Acqua Fredda individuato dalla strumentazione messa a disposizione della G.S.A. S.p.a. atta al rilevamento delle condotte interrato.

L'Arch. Deli mette a disposizione della C.T.U. per esaminare il fascicolo "Terreni Demaniali Tornimparte", contenente la Verifica demaniale del Comune di Tornimparte per il Capoluogo redatta dal Perito Demaniale Geom. Evandro Zinci. All'interno i seguenti elaborati:

1) Relazione

b) n° 21 fogli di mappa

3) Stato delle occupazioni arbitrarie

4) comunicazione del Commissario al Sindaco del 03/04/1968.

L'Arch. Deli, al momento, non è in grado di fornire alla C.T.U. altra documentazione. Precisa che è stato dato incarico per l'accertamento dei demani del Comune di Tornimparte ai Periti Geom. Silvano Braccani, Geom. Maurizio Blair e Arch. Stefania la Salvia, che la sottoscritta si riserva di contattare per chiedere informazioni relativamente a documentazione storica, eventualmente in loro possesso, in particolare per quanto riguarda Rocca S.Stefano, e ad atti eventualmente depositati al Comune di Tornimparte inerenti la verifica di cui all'incarico ricevuto.

L'Arch. Deli alle ore 14.32 lascia l'ufficio dopo aver letto, approvato e sottoscritto il verbale redatto fino alle ore 14.30.

La C.T.U. per aspettare le parti presenti al rilievo si sposta al locale denominato "Bar Mario", vicino alla

sede comunale, dove alle ore 15.00 viene raggiunta per il completamento del presente verbale.

Il Presidente dell'A.S.B.U.C. dichiara che il Perito Zimei ha redatto una relazione storico giuridica dove esiste una confinazione tra l'antica Università di Rocca S.Stefano ed il Comune di Tornimparte.

Le parti dichiarano comunemente che le operazioni del rilievo per tutta la loro durata non hanno avuto nessuna contestazione. Il Geom. Ponziani dichiara che è stato rilevato il punto dell'opera di presa, a seguire Fontanile denominato "Acqua Fredda" e vari pozzetti lungo il tracciato sino al pozzetto sito in Via "Occhi Belli". Il Geom. Antonello Martellucci dichiara che l'ipotesi del tracciato, che si evince dalla precedente planimetria, risulta in parte difforme, e, in particolare, aggiunge il Presidente dell'A.S.B.U.C., che il tracciato rilevato in parte ricade geograficamente sul Foglio n. 31 del Comune di Scoppito.

In attesa della restituzione del rilievo da parte del Geom. Luigi Ponziani, la C.T.U. dichiara che le parti in causa riceveranno per pec le risultanze dello stesso per eventuali osservazioni non appena verrà trasmesso dall'ausiliare alla scrivente. Non essendoci niente altri da rilevare il presente verbale alle ore 15.20 viene letto, firmato e sottoscritto dai presenti.

### **Verbale n. 9 del 29/06/2020**

La sottoscritta Dott.ssa Agr. Bice Perilli, C.T.U. nella causa di cui all'oggetto, in riferimento a quanto disposto dal Commissario degli Usi Civici Dott. Riccardo Audino nell'udienza del 13/01/2020 circa il proseguimento degli accertamenti avendo particolare riguardo allo stato di possesso ed attuale delle parti in contestazione, avvalendosi dell'ausilio delle forze di polizia, chiedeva al Corpo Forestale dello Stato, Stazione Corpo Forestale di Tornimparte, ausilio (considerate le note vicende in cui grava il nostro paese e legate alle restrizioni del Governo Italiano per il Covid-19) riguardo la convocazione presso la propria sede di alcuni nominativi la cui comparizione era stata ordinata dal Commissario per l'udienza suddetta.

Il primo incontro concordato con la Forestale, avente la finalità di accertare gli effettivi possessori di alcune particelle per cui è causa veniva fissato per il 29/06/2020 alle ore 11.00 presso la sede della Stazione C.C. Forestale di Tornimparte.

Alla suddetta data ed orario è presente la sottoscritta ed il Sign. Pasqualone Ivano in qualità di erede del Sign. Pasqualone Antonio per la particella n. 90 del Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte il quale dichiara, anche in nome e per conto della Sign.ra Pasqualone Lea (All.A) che pur se la suddetta particella risulta di proprietà del Sign. Pasqualone Antonio, essa non è in possesso dei dichiaranti da molto tempo. Da informazioni acquisite il Sign. Pasqualone Ivano dichiara che probabilmente il possessore può essere individuato nella persona del Sign. Pesce Nino. Alle ore 11.13 il Sign. Pasqualone Ivano si allontana. (FIRMA DI PASQUALONE IVANO)

Alle ore 11.16 si presenta la Signora Pesce Concettina nata a Tornimparte il 16/07/1959 e residente a L'Aquila in Via Campo di Peta n. 20 la quale dichiara che la particella n. 219 del Foglio n. 2 di Tornimparte le è pervenuta con atto di successione di Pesce Alberto e che attualmente è in comproprietà con le proprie sorelle Pesce Assunta e Pesce Maria Paola. Alle ore 11.21 la Sign.ra Concettina si allontana. (FIRMA DI PESCE CONCETTINA).

Alle ore 11.22 si presenta la Sign.ra Graziella Capparella figlia di Velia Pasqualone delegata da quest'ultima a rappresentarla. La Sign.ra Capparella dichiara che la Sign.ra Velia Pasqualone non risulta essere possessore della particella n. 90 del Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte. Si allega delega (All. B) al presente verbale. Alle ore 11.24 la Sign.ra Graziella Capparella si allontana. (FIRMA DI GRAZIELLA CAPPARELLA).

La Sign.ra Graziella Capparella fornisce la sua email per l'invio della Relazione Tecnica e di ogni eventuale comunicazione. (FIRMA DI GRAZIELLA CAPPARELLA).

Alle ore 11.29 si presenta la Sign.ra Pesce Assunta nata il 17/07/1962 a Tornimparte e residente a Collamare di Sassa n. 2/B Via Sdruciuolo della Croce (AQ). La Sign.ra Pesce Assunta dichiara di possedere congiuntamente alle sorelle la particella n. 219 del Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte a seguito di successione del proprio padre. Fornisce la sua email alla CTU per ogni eventuale comunicazione ed invio Relazione.

Alle ore 11.32 la Sign.ra Pesce Assunta si allontana. (FIRMA DI PESCE ASSUNTA).

Alle ore 11.33 si presenta la Sig.ra Pesce Marina nata a Tornimparte il 30/06/1966 e residente a Roma in Via Collatina n. 223 la quale dichiara di possedere congiuntamente con le proprie sorelle, a seguito di successione del padre, la particella n. 219 del Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte. Alle ore 11.36 la Signora Pesce Marina si allontana lasciando la sua email alla CTU. (FIRMA DI PESCE MARINA).

Allegati al verbale: carta di identità di Pasqualone Velia(All A), delega di Pasqualone Velia(All B), carta di identità di Pasqualone Lea(All C), delega di Pasqualone Lea(All D).

**Verbale n. 10 del 24/06/2021** (per mero refuso è stato scritto 24/06/2020 anziché 24/06/2021).

La sottoscritta Dott.ssa Agronomo. Bice Perilli, C.T.U. nella causa di cui all'oggetto, in riferimento:

-al verbale di udienza del 19/04/2021 Cron. n. 62, in cui il Commissario stabiliva che la scrivente C.T.U. procedesse nell'incarico conferitole il 04/06/2018 e riprendesse le operazioni peritali per il 24/06/2021; disponeva termine per le parti sino al 14/06/2021 per la nomina di eventuali Consulenti Tecnici di Parte ;

-alle successive disposizioni del Commissario del 26/05/2021 (a seguito di richiesta della CTU) della convocazione delle parti presso la sede del Comando Stazione Forestale di Tornimparte, comunicava alle parti a mezzo raccomandata e/o PEC in data 20/05/2021, che le operazioni peritali sarebbero riprese in data 24/06/2021 alle ore 9.30 presso la sede del Comando Stazione della Forestale di Tornimparte sita in Via Pietro Scotello n. 15 -Tornimparte, dove le parti avrebbero dovuto recarsi.

Alla data del 24/06/2021, alle ore 9.30 presso il Comando Stazione Forestale di Tornimparte, si riprendono le operazioni peritali. Sono presenti, oltre alla sottoscritta:

1)il signor Pesce Nino;

2)il Signor. Di Lonardo Valerio;

3)il Signor Pasqualone Ivano in qualità di erede di Pasqualone Antonio ed in qualità di Presidente dell'A.D.U.C. (ex A.S.B.U.C.) di Rocca S.Stefano;

4)il Geom. Alessandro Salvatori C.T.P. nominato dalla G.S.A.;

5)il Geom. Antonello Martellucci C.T.P. nominato dalla G.S.A.;

6)il Geom. Domenico Laurenzi C.T.P. nominato dall'Agenzia del Demanio in data 13/05/2021;

7)il Signor Di Carlo Otello;

8)il Geom. Luigi Ponziani.

Il Signor Pesce Nino consegna in originale, per essere allegata al presente verbale (Allegato 1) la dichiarazione che il terreno sito in Comune di Tornimparte e censito al Catasto terreni Foglio n. 2 mappale n. 90 è di sua esclusiva proprietà, pur avendo diversa intestazione catastale. Tale documento è stato precedentemente inviato alla C.T.U. a mezzo PEC dall'Arch. Vecchioli Giuseppina in data 07/06/2021.

Il Signor Pasqualone Ivano in qualità di erede di Pasqualone Antonio, attuale ditta intestataria della particella n. 90 del Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte, consegna dichiarazione di non possesso del su citato terreno chiedendo l'estromissione da qualsiasi procedura afferente la causa in oggetto in qualità di erede del de cuius (Allegato 2).

Il Signor Pasqualone Ivano, delegato dalla Signora Lea Pasqualone erede di Pasqualone Antonio, consegna la dichiarazione di non possesso della particella n. 90 del Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte nonché la richiesta di estromissione dal giudizio (Allegato 3 con documento di riconoscimento).

Il Signor Di Carlo Otello si riserva di inviare alla C.T.U. gli atti notarili delle particelle oggetto di causa di cui risulta intestatario catastale e ricadenti nel Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte mappali 69-204 (ex 90) - 205 (ex 90)- 73- 375 (ex 73).

Il Signor Lonardo Valerio si riserva di inviare gli atti notarili relativi alla particella catastale censita al N.C.E.U. con il n. 760 del Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte (ex 419 soppressa, a sua volta ex 90/parte al N.C.T).

Il Signor Pasqualone Ivano in qualità di Presidente dell'A.D.U.C. (ex A.S.B.U.C.) di Rocca

**S.Stefano consegna (Allegato 4) la richiesta verifica di percorso tubo da condotta acquedotto dal Pozzetto di Via Occhibelli al serbatoio ubicato in via del Serbatoio Forcelle (come indicato in oggetto).**

La C.T.U. dopo aver fatto prendere visione ai presenti la TAVOLA 1 allegata alla Relazione del Geom. Ponziani, relativa al rilevamento del tracciato della condotta di Acquafredda (dalla sorgente Acquafredda al pozzetto in via Occhibelli) fino ad oggi non contestato dalle parti, e dopo aver spiegato che sono state inserite come particelle oggetto di causa anche quelle derivate per successivi frazionamenti dei mappali di impianto catastale, ricapitola qui di seguito le particelle oggetto di causa:

In COMUNE DI SCOPPITO al N.C.T.:

-Foglio n. 31 particella n. 30- 47 - 501/parte (derivata dalla n. 47/parte) - 502 (derivata dalla n. 47/parte).

In COMUNE DI TORNIMPARTE:

-Foglio n. 1 particelle nn. 2-3-12-4-5

-Foglio n. 2 particelle nn. 67-68-219 (derivata dalla n. 68/parte)- 69-72-73-375 (derivata dalla n. 73/parte)-374 (derivata dalla n. 73/parte)-89-90-204 (derivata dalla n. 90/parte)- 205 (derivata dalla n. 90/parte)-760 (ex n. 419 soppressa, a sua volta ex n. 90/parte);

-Foglio n. 5 particelle nn. 95 e 96.

Le parti presenti concordano che le particelle oggetto di causa sono le su menzionate ad eccezione del Presidente dell'A.D.U.C. che conferma le particelle individuate nel grafico della Tavola n. 1 del geom. Ponziani a sua tempo trasmesse e non contestate, non contestando che siano state inserite come particelle oggetto di causa anche le derivate di alcuni mappali di cui alla Tavola 1 suddetta.

Tutti le parti presenti nonché i C.T.P. rappresentanti delle parti in giudizio confermano che le particelle oggetto di causa intestate ad essi catastalmente sono di loro proprietà, nella fattispecie:

-al Foglio n. 2 la particella n. 760 è del Sign. Di Leonardo Valerio;

-al Foglio n. 2 la particella n. 72 è del Demanio dello Stato, come affermato dal C.T.P. Geom. Laurenzi;

-al Foglio n. 2 le particelle nn. 69-204 (ex 90)- 205 (ex 90)- 73-375 (ex 73) sono del Sign. Di Carlo Otello;

-al Foglio n. 2 la particella n. 90 è di proprietà del Sign. Pesce Nino pur non essendone la ditta intestataria catastale.

Il Presidente dell'ADUC dichiara che l'Amministrazione di Rocca S.Stefano risulta possedere le particelle oggetto di causa qui di seguito specificate:

a) in COMUNE DI SCOPPITO:

-Foglio 31 particelle nn. 47-501/parte-502

b)in COMUNE DI TORNIMPARTE:

-Foglio n. 1 particelle nn. 2-3-12-4-5

-Foglio n. 2 Particella n. 67

-Foglio n. 5 particella n. 95 e 96

Le parti presenti concordano che non è necessario recarsi sul posto in quanto le particelle oggetto di causa sono state individuate sui mappali messi a disposizione dalla C.T.U.

#### **4.RILIEVO DELLA CONDOTTA IDRICA "ACQUAFREDDA"**

Qui di seguito viene riportato quanto riferito nella Relazione del Geom. Luigi Ponziani del 24/06/2019 a seguito del rilievo effettuato in data 11/06/2019, documentato con la Tav. 1 -rilievo condotta Idrica (vedi in Allegato TAVOLA 1 e Relazione del Geom. Luigi Ponziani) .

*"Il sottoscritto, ausiliario della C.T.U., in data 11/06/2019 alle ore 9.00, come da convocazione incontrava presso la sede del Comune di Tornimparte il C.T.U. Dott.ssa Agr. Bice Perilli, Geom. Martellucci C.T.P. della Gran sasso Acqua S.p.A., due dipendenti della Gran Sasso Acqua S.p.A, il Presidente pro tempore dell'A.S.B.U.C. di Rocca S.Stefano Sig. Ivano Pasqualone, la responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Tornimparte Ing. Maria Cristina Deli.*

*Dopo discussione tra le parti si è deciso di recarsi nei pressi della località Valle S.Angelo, a monte della della sorgente "Acquafredda" per raggiungere a piedi la sorgente e seguire le indicazioni date dalla strumentazione (Marca Radiodetection , modello: RD7100) messa a disposizione della Gran Sasso Acqua S.p.A.*

*Unitamente al Geom. Martellucci C.T.P. della Gran Sasso Acqua S.p.A., due dipendenti della Gran Sasso Acqua S.p.A, il Presidente pro tempore dell'A.S.B.U.C. di Rocca S.Stefano Sig. Ivano Pasqualone, alle ore 9.56 abbiamo iniziato la discesa verso l'opera di presa.*

*Alle ore 10.18 siamo giunti all'opera di presa denominata "Acquafredda", si riscontra, immerso nella vegetazione e semi recintato con rete un manufatto in cemento di colore verde con la porta in lamiera semi aperta.*

*Dall'opera di presa sono iniziate le rilevazioni sia con strumentazione messa a disposizione dalla Gran sasso Acqua S.p.A., sia con il GPS RTK di proprietà del sottoscritto.*

*Seguendo il segnale acustico della strumentazione della G.S.A. ho rilevato al conduttura idrica, e di tanto in tanto, ad intervalli regolari, sono stati rilevati punti topografici G.P.S.*

*Lungo il tragitto, immersi nella fitta vegetazione, sono stati rinvenuti alcuni pozzetti contenenti "sfiati" della condotta o pozzetti contenenti valvole di svuotamento della condotta (vedasi Tavola 1 del rilievo).*



Alle ore 12.38 siamo giunti sul pozzetto in località "Cesa Lunga", da lì sempre seguendo il segnale acustico ci siamo diretti verso il centro abitato di Rocca S.Stefano, arrivando alle 13.39 sul pozzetto via Occhi Belli.

In totale sono stati rilevati 30 punti topografici su un percorso complessivo di ml 2.351,00 ed un dislivello di ml. 155,20.

### Conclusioni

dal rilievo effettuato posso affermare che la condotta idrica interrata denominata "Acquafredda" che ha inizio dall'opera di presa sita nei pressi della "fonte Acquafredda" nella valle "Acquafredda" sino al Pozzetto sito in Rocca S.Stefano in Via Occhi belli insiste sulle seguenti particelle:

PARTICELLE	POSIZIONE	FOGLIO
67-68-69-72-89-90-205-374	Comune di Tornimparte	Fg. n. 2
2-3-4-5-12	Comune di Tornimparte	Fg. n. 1
30-47	Comune di Scoppito	Fg. n. 31
95-96	Comune di Tornimparte	Fg. n. 5



## 5.PARTICELLE OGGETTO DI CAUSA ED OCCUPATORI

Come riferito nel verbale n. 8 del 11/06/2019 il rilievo dell'ausiliare della C.T.U., Geom. Luigi Ponziani, finalizzato alla definitiva identificazione delle particelle oggetto di causa, non aveva contestazioni dalle parti presenti durante lo svolgimento delle operazioni. Nel suddetto verbale il Geom. Ponziani precisava che con il rilievo era stato rilevato il punto dell'opera di presa, a seguire Fontanile denominato "Acqua Fredda" e vari pozzetti lungo il tracciato sino al pozzetto sito in Via "Occhi Belli.

Successivamente la C.T.U. provvedeva ad inoltrare alle parti la comunicazione delle risultanze (riportate nella Tavola n. 1 esplicativa e Relazione del 26/06/2019 del Geom. Ponziani) per eventuali osservazioni.

La C.T.U. riceveva osservazioni solo da parte dell'Avv. Mario Lepidi (difensore della Gran Sasso Acqua S.p.a) ma solo riguardo la necessità di chiamare al contraddittorio anche il Comune di Scoppito (considerata l'insistenza della condotta sulle particelle nn. 30 e 47 del Foglio n. 31 del Comune di Scoppito).

La sottoscritta segnalava al Commissario che oltre alle particelle individuate dal rilievo, erano da considerare, come oggetto di causa, anche le particelle derivate dai mappali originari di alcune di esse (a seguito di successivi frazionamenti). Quindi, da quanto veniva evidenziato dalle visure catastali, dovevano essere coinvolte altre ditte non presenti in giudizio, intestatarie catastali di alcuni mappali ricadenti nei fogli del Comune di Tornimparte e di Scoppito.

Il Commissario rispondeva, in calce alla comunicazione della C.T.U., di procedere al contraddittorio.

Dalla scrivente, presso l'ufficio anagrafe del Comune di Tornimparte, venivano espletate le ricerche degli indirizzi delle ditte segnalate e, per le ditte riscontrate decedute dal suddetto ufficio, venivano rilevati i relativi eredi presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di L'Aquila. La C.T.U. provvedeva a trasmettere le risultanze delle indagini al Commissariato per i successivi adempimenti.

Come da verbale n. 10 del 24/06/2021, le parti presenti confermavano le particelle

oggetto di causa essere quelle evidenziate con il rilievo del Geom. Ponziani (come dalla sua Relazione e Tavola 1, in allegato), nonché i mappali derivati da alcune di esse a seguito di successivi frazionamenti dalle particelle originarie di impianto catastale. In tale data veniva confermato che il tratto riguardante la condotta di Acquafredda interessata al presente giudizio fosse quello che andava da Via Occhibelli all'opera di presa della Sorgente (come evidenziato nella Tavola 1 del Geom. Ponziani)

**Pertanto LE PARTICELLE OGGETTO DI CAUSA** risultano essere :

**In COMUNE DI SCOPPITO :**

-Foglio n. 31 particella n. 30- 47 - 501/parte (derivata dalla n. 47/parte) - 502 (derivata dalla n. 47/parte).

**In COMUNE DI TORNIMPARTE:**

-Foglio n. 1 particelle nn. 2-3-12-4-5

-Foglio n. 2 particelle nn. 67-68-219 (derivata dalla n. 68/parte)- 69-72-73-374 (derivata dalla n. 73/parte)-375 (derivata dalla n.73/parte)-89-90-204 (derivata dalla n. 90/parte)- 205 (derivata dalla n. 90/parte)-760 (ex n. 419 soppressa, a sua volta ex n. 90/parte);

-Foglio n. 5 particelle nn. 95 e 96.

**Nel Verbale n. 10 del 24/06/2021**, ciascuna parte presente **dichiarava LA PROPRIETA' e/o IL POSSESSO** per la particella ad essa interessata. In base a tali dichiarazioni emergeva quindi che:

-**al Foglio n. 2** del Comune di Tornimparte **la particella n. 760** è del Sign. Di Lonardo Valerio (anche ditta intestataria al NCT e N.C.E.U.);

-**al Foglio n. 2** del Comune di Tornimparte **la particella n. 72** è del Demanio dello Stato (anche ditta intestataria al NCT), come affermato dal proprio C.T.P. Geom. Laurenzi;

-**al Foglio n. 2** del Comune di Tornimparte **le particelle nn. 69-204 (ex 90)- 205 (ex 90)- 73-375 (ex 73)** sono del Sign. Di Carlo Otello (anche ditta intestataria al NCT);

-**al Foglio n. 2** del Comune di Tornimparte **particella n. 90** è del Sign. Pesce Nino (come da allegata dichiarazione al Verbale n. 10), pur **non essendone** la ditta intestataria catastale;

Il Presidente dell'ADUC (ex A.S.B.U.C.) di Rocca S.Stefano dichiara nel su citato verbale che l'Amministrazione di Rocca S.Stefano risulta possedere le particelle oggetto di causa qui di seguito specificate:

a) in COMUNE DI SCOPPITO:

-**Foglio n. 31 particelle nn. 47-501/parte-502** (ditta intestataria catastale "Comune di Tornimparte per la Frazione di Rocca S.Stefano" al N.C.T.)

b)in COMUNE DI TORNIMPARTE:

-**Foglio n. 1 particelle nn. 2-3-12-4-5**

-**Foglio n. 2 Particella n. 67**

-**Foglio n. 5 particella n. 95 e 96**

(delle suddette particelle ditta intestataria catastale risulta essere "Comune di Tornimparte per la Frazione di Rocca S.Stefano")



Nel Verbale n. 9 del 29/06/2020 per quanto concerne alcune dichiarazioni di PROPRIETA' e/o POSSESSO in esso rese risulta che:

-Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte particella n. 219 del Foglio n. 2 di Tornimparte è pervenuta con atto di successione di Pesce Alberto alle figlie Pesce Concettina, Pesce Assunta, Pesce Maria Paola (le anzidette risultano essere ditte cointestatarie al N.C.T.)

Per quanto concerne DICHIARAZIONI di NON POSSESSO rese nel suddetto verbale, risulta che :

Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte particella n. 90 viene dichiarata non essere posseduta da Pasqualone Ivano e Pasqualone Lea eredi di Pasqualone Antonio (vedi verbale n. 9 e 10), e Pasqualone Velia erede di Pasqualone Antonio (vedi verbale n. 9 e comunicazione della figlia delegata Graziella Capparella ). Tali ditte chiedono di essere estromesse dal presente giudizio.

Per quanto riguarda le PROPRIETA' derivanti da Atti notarili risultano intestarie catastali attuali le seguenti ditte:

-Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte partic.lla n. 68 : Camboni Patrizia e Pesce Francesco

-Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte partic.lla n. 374 (deriva dalla n. 73) : Pesce Alvisia  
deceduta (Pastori Luciano risulta essere l'erede)

-Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte partic.lla n. 89: Lucangeli Assunta

-Foglio n. 31 del Comune di SCOPPITO partic.lla n. 30 : Comune di Scoppito



## 6. RICERCHE PRESSO L'AGENZIA DEL TERRITORIO DI L'AQUILA

Presso l'Agenzia del Territorio di L'Aquila sono state espletate ricerche al N.C.T. ed al N.C.E.U. nonché all'Impianto del Catasto Geometrico del Comune di Tornimparte e di Scoppito. Qui di seguito si espongono le risultanze come da visure storiche per immobile (vedi ALLEGATO n.2)

### 6.1 Situazione ATTUALE al CATASTO TERRENI del Comune di SCOPPITO

A) Come rilevasi dalla visura catastale storica per immobile al Catasto Terreni del Comune di Scoppito:

*Ditta intestataria catastale :*

"Comune di Tornimparte per la Frazione di Rocca S. Stefano"

-Foglio n. 31	partic.lla n. 47	Bosco ceduo	2	184738 mq	
-Foglio n. 31	partic.lla n. 501	Seminativo	4	53740 mq	(deriva da n. 47/parte oggetto di causa)
-Foglio n. 31	partic.lla n. 502	Seminativo	4	1954 mq	(deriva da n. 47/parte oggetto di causa)

*Ditta Intestataria :*

"Comune di Scoppito"

-Foglio n. 31	partic.lla n. 30	Bosco ceduo	2	156648 mq	
---------------	------------------	-------------	---	-----------	--

### 6.2 Situazione ATTUALE al CATASTO TERRENI del Comune di TORNIMPARTE

B) Come rilevasi dalla visura catastale storica per immobile al Catasto Terreni del Comune di Tornimparte:

*Ditta intestataria catastale :*

"Comune di Tornimparte per la Frazione di Rocca S. Stefano"

-Foglio n. 1	partic.lla n. 2	Bosco ceduo	2	156590 mq	
-Foglio n. 1	partic.lla n. 3	Bosco ceduo	2	74770 mq	
-Foglio n. 1	partic.lla n. 12	Pascolo	2	9600 mq	

*Ditta intestataria catastale :*

"Comune di Tornimparte"

-Foglio n. 1	partic.lla n. 4	Bosco ceduo	2	29000 mq	
-Foglio n. 1	partic.lla n. 5	Pascolo	1	23230 mq	
-Foglio n. 2	partic.lla n. 67	Bosco ceduo	2	58860 mq	
-Foglio n. 5	partic.lla n. 95	Pasc cesp	U	23250 mq	
-Foglio n. 5	partic.lla n. 96	Bosco ceduo	2	73590 mq	

**Ditta intestataria catastale :**"Demanio dello Stato Asse Ecclesiastico"

-Foglio n. 2 partic.lla n. 72 Pascolo 2 1610 mq

**Ditta intestataria catastale :**"Pasqualone Antonio nato a Tornimparte il 01/01/1883"

-Foglio n. 2 partic.lla n. 90 Seminativo 2 3640 mq

**Ditta intestataria catastale :**"Di Carlo Otello nato a Tornimparte il 24/12/1953"

-Foglio n. 2 partic.lla n. 204 Seminativo 2 2010 mq (deriva dalla n. 90)

-Foglio n. 2 partic.lla n. 205 Seminativo 2 1750 mq (deriva dalla n. 90)

**Ditta intestataria catastale :**

-Foglio n. 2 partic.lla n. 419 SOPPRESSA (originata dalla n. 90; la soppressione della n. 419 dà origine alla n. 760 al N.C.E.U)

**Ditta intestataria catastale :**"Camboni Patrizia nata a Roma il 03/04/1960""Pesce Francesco nato a Tornimparte il 12/02/1957"

-Foglio n. 2 partic.lla n. 68 Seminativo 4 3390 mq

**Ditta intestataria catastale :**"Pesce Assunta nata a Tornimparte il 17/07/1962""Pesce Concettina nata a Tornimparte il 16/07/1959""Pesce Marina Paola nata a Tornimparte il 30/06/1966"

-Foglio n. 2 partic.lla n. 219 Seminativo 2 3390 mq (deriva dalla n. 68)

**Ditta intestataria catastale :**"Di Carlo Otello nato a Tornimparte il 24/12/1953"

-Foglio n. 2 partic.lla n. 69 Querceto 2 6200 mq

-Foglio n. 2 partic.lla n. 73 Seminativo 3 7010 mq

-Foglio n. 2 partic.lla n. 375 Seminativo 3 630 mq (deriva dalla n. 73)

**Ditta intestataria catastale :**"Pesce Aloisia nata a Tornimparte il 03/04/1924"

-Foglio n. 2 partic.lla n. 374 Seminativo 3 3700 mq (deriva dalla n. 73)

**Ditta intestataria catastale :**"Lucangeli Assunta nata a Tornimparte il 30/04/1944"

-Foglio n. 2 partic.lla n. 89 Seminativo 3 2160 mq

**6.3 Situazione ATTUALE al CATASTO FABBRICATI del Comune di TORNIMPARTE**Come rilevasi dalla visura catastale attuale al Catasto Fabbricati del Comune diTornimparte:**Ditta intestataria catastale :**"Di Leonardo Valerio nato a L'Aquila il 03/09/1981"-Foglio n. 2 partic.lla n. 760 Categoria D/10 al N.C.E.U. (origina dalla n. 419  
soppressa, già ex n. 90)**6.4 Situazione all'IMPIANTO del Catasto Geometrico di Scoppito e Tornimparte**

Le ricerche sono proseguite all'Impianto del Catasto del Comune di Tornimparte e di Scoppito. Le risultanze vengono qui di seguito illustrate:

**6.4.1 VERIFICHE ALL'IMPIANTO CATASTALE DEL COMUNE DI SCOPPITO**

<i>Partita</i>	<i>Ditta intestataria</i>	<i>Località</i>	<i>Foglio n.</i>	<i>Part.lla n.</i>	<i>Qualità</i>	<i>Superf mq</i>
458	Comune di Scoppito Frazione Vigliano	Acqua fredda	31	30	Bosc ced	156648
722	Dragonetti Marchese Alfonso Giulio	Acqua Fredda	31	47 (*)	Bosc ced	232846

Nota: (\*) origina la n. 501/parte (deriva dalla n. 47/parte) e la n. 502 (deriva dalla n. 47/parte)

Qui di seguito si specificano i passaggi successivi per ogni particella di impianto:

**-Partita 458 in testa a "Comune di Scoppito Frazione di Vigliano"**

<i>Località</i>	<i>Foglio n.</i>	<i>Particella n.</i>	<i>Qualità</i>	<i>Superficie mq</i>
Acqua Fredda	31	30	Bosco ceduo	156648

i passaggi successivi risultano essere:

-Nota di voltura n. 13 del 30/05/1937, si scarica il controindicato numero per ricaricarlo frazionato al Comune di Scoppito: per transazione strumento 19/03/1919 n. 6939 del Dott. Tommaso Giacobbe Notaio in L'Aquila registrato ivi il 23/10/1924 n. 1357 la particella passa alla partita 437 in testa al Comune di Scoppito;

-alla pagina 442 (partita 437) alla nota del carico leggesi: partita di provenienza 458, Nota di voltura n. 13 del 30/05/1937 dal Comune di Scoppito ed altri transazione istrumento 19/03/1919 n. 6939 Dott. Giacobbe Tommaso Notaio in L'Aquila ivi registrato il 23/01/1924 n. 1357, *si carica al Comune di Scoppito (partita 437) in località Acqua Fredda Foglio n. 31 particella n. 30 Bosco ceduo di 156648*

**-Partita 772 in testa a "Dragonetti Marchese Alfonso Giulio"**

Località	Foglio n.	Particella n.	Qualità	Superficie mq
Acquafredda	31	47	Bosco ceduo	232846

i passaggi successivi risultano essere:

-Nota di voltura n. 2 del 14/04/1945, da Dragonetti Marchese Alfonso fu Giulio, a seguito di Ordinanza del Commissario degli Usi Civici in data 15/03/1934 registrata a L'Aquila il 09/11/1934 al n. 535 Vol. 139 (Atti Giudiziari), *si carica alla Partita 2221 in testa a "Comune di Tornimparte (per la Frazione di Rocca S.Stefano)" in località Acquafredda Foglio n. 31 particella n. 47 Bosco ceduo di 232846 mq.*

#### 6.4.2 VERIFICHE ALL'IMPIANTO CATASTALE DEL COMUNE DI TORNIMPARTE

Partita	Ditta intestataria	Località	Foglio n.	Part.lla n.	Qualità	Superficie mq
1048	Dragonetti De Torres Marchese fu Giulio	Valle Accoli	1	2	Bosco Ceduo	156590
		Valle Accoli	1	3	Bosco Ceduo	74770
		Valle Accoli	1	12	Seminativo	9600
666	Comune di Tornimparte	Valle Ascoli	1	4	Bosco ceduo	29000
		Valle Ascoli	1	5	Pascolo	23230
		Due Viarelle	2	67	Bosco ceduo	58860
		Acqua Fredda	5	95	Pasco cesp	23250
		Acqua Fredda	5	96	Bosco Ceduo	73590
2061	Pesce Albina, Giustino, Giuseppa, Concetta e Santa fratello e sorella fu Giuliano e Pesce Luigi e Angela fratello e sorella fu Fiore	Peschiara	2	68	Seminativo (deriverà i nn. 68 e 219)	6780
1659	Marrone Lorenzo fu Antonio	Peschiara	2	69	Querceto	6200

816	Demanio dello Stato (Asse Ecclesiastico)	Colle Mascio	2	72	Seminativo	1610
2062	Pesce Angelo fu Emidio	Colle Mascio	2	73	Seminativo (deriverà i nn. 73-374-375)	11340
907	Di Carlo Giuseppe fu Giovanni-Domenico	Cretazza	2	89	Seminativo	2290
1955	Pasqualone Antonio nato a Tornimparte il 01/01/1883 ed ivi domiciliato	Pretazza	2	90	Seminativo (deriverà i nn. 90-204-205 al N.C.T.: n. 760 al N.C.E.U.)	10020

Qui di seguito si specificano i passaggi successivi per ogni particella di impianto:

**a) Partita 1048 in testa a "Dragonetti De Torres Marchese fu Giulio"**

Località	Foglio n.	Particella n.	Qualità	Superficie mq
-Valle Accoli	1	2	Bosco Ceduo	156590
-Valle Accoli	1	3	Bosco Ceduo	74770
-Valle Accoli	1	12	Seminativo	9600

i passaggi successivi risultano essere:

-Nota di voltura n. 10 del 05/04/1945, da Dragonetti De Torres passa alla **partita 3444 in testa a Comune di Tornimparte per la Frazione di Rocca Santo Stefano** a seguito di Ordinanza del Commissario degli Usi Civici in data 15/03/1934 registrata a L'Aquila il 09/11/1934 al n. 525 Vol. 139 (Atti Giudiziari)

**-Partita 3444 in testa al Comune di Tornimparte (per la Frazione di Rocca Santo Stefano):**

**al carico:**

Località	Foglio n.	Particella n.	Qualità	Superficie mq
-Valle Accoli	1	2	Bosco Ceduo	156590
-Valle Accoli	1	3	Bosco Ceduo	74770
-Valle Accoli	1	12	Seminativo	9600

Con nota di variazione n. 625 del 18/02/1956 la particella n. 12 del Foglio n. 1 passa a pascolo II di 9600 mq.

**b)Partita 666 in testa a "Comune di Tornimparte"**

Località	Foglio n.	Particella n.	Qualità	Superficie mq
-Due Viarelle	2	67	Bosco ceduo	58860
- Valle Acquoli	1	4	Bosco ceduo	29000
- Valle Acquoli	1	5	Pascolo	23230
-Castelluccio Acqua Fredda	5	95	Pascolo cespugliato	23250
-Acqua Fredda	5	96	Bosco Ceduo	73590

**c)Partita 2061 in testa a "Pesce Albina, Giustino, Giuseppa, Concetta e Santa fratello e sorella fu Giuliano e Pesce Luigi e Angela fratello e sorella fu Fiore"**

Località	Foglio n.	Particella n.	Qualità	Superficie mq
Peschiara	2	68	Seminativo	6780

i passaggi successivi risultano essere:

-Nota di voltura n. 45 del 30/08/1950, si caricano i controindicati numeri derivati dal frazionamento della particella n. 68 del Foglio n. 2:

Località	Foglio n.	Particella n.	Qualità	Superficie mq
Peschiara	2	68	Seminativo	3390
Peschiara	2	219	Seminativo	3390

-la particella n. 68 del Foglio n. 2 di 3390 mq passa alla partita 3993 in testa a Pesce Luigi fu Ferdinando Fiore per divisione strumento del 28/02/1950 n. 3911 del Notaio Giovanni Fanti di Montereale registrato a L'Aquila il 16/03/1950 al n. 2098

-la particella n. 219 del foglio n. 2 di 3390 mq , con nota di voltura n. 44 del 31/08/1990 da Pesce Albina ecc. passa a Pesce Giustino fu Emiliano (partita 2072) per divisione, strumento del 28/02/1950 n. 3911 del Notaio Giovanni Fanti di Montereale; da questa partita la particella viene trasferita alla partita 5160 e 5169, quest'ultima in testa a Pesce Assunta, Pesce Concettina e Pesce Paola per successione del 02/01/2004.



**d) Partita 1659 in testa a "Marrone Lorenzo fu Antonio"**

Località	Foglio	Particella	Qualità	Superficie
	n.	n.		mq
Peschiara	2	69	Querceto	6200

i passaggi successivi risultano essere:

-Nota di voltura n. 84 del 23/08/1937: si scarica la restante partita per ricaricarla, a seguito di successione apertasi il 24/12/1928, testamento pubblico del 31/03/1914 registrato in Aquila il giorno 11/04/1929 al n. 1700, alla seguente Ditta : "Marrone Antonio, Anna e Veronica fratello e sorelle fu Lorenzo, Lolli Monica (?), Maria , Angelo e Cesira fratelli e sorelle fu Berardino".

Seguono partite 1211-4074-5260

-Nota di voltura n. 114/959 del 17/02/1930 : da Marrone Beniamino per cessione e divisione, istrumento del 27/08/1959 n. 5292/1535 di Dario D'Armi Notaio in Sassa registrato in Aquila il 13/10/1959 la particella passa alla partita n. 5260 in testa a "Marrone Beniamino nato a Tornimparte il 09/01/1925 proprietario e Cricchi Pierina nata a Scoppito il 20/12/1892 usufruttuaria in parte".

**e) Partita 816 in testa a "Demanio dello Stato (Asse Ecclesiastico)"**

Località	Foglio	Particella	Qualità	Superficie
	n.	n.		mq
Colle Mascio	2	72	Seminativo	1610

i passaggi successivi risultano essere:

-Nota di voltura n. 141/70 del 28/08/1974 : in base all'approvazione dell'Ing. Capo Erariale del 14/04/1974 si carica alla stessa partita il numero variato come segue:

Colle Mascio Foglio n. 2 particella n. 72 Pascolo II di 1610 mq.

**f) Partita 2062 in testa a "Pesce Angelo fu Emidio"**

Località	Foglio	Particella	Qualità	Superficie
	n.	n.		mq
Colle Mascio	2	73	Seminativo	11340

i passaggi successivi risultano essere:

-la particella passa da Pesce Angelo fu Emidio a Pesce Angelo per successione apertasi il 20/11/1945 come da denuncia n. 75 Vol. 402 registrato a L'Aquila il 25/10/1954

-successivamente a seguito di divisione passa alla partita 2116 in testa a "Pesce Silverio nato a Tornimparte il 23/07/1925, Pesce Palmerio nato a Tornimparte il 22/07/1930, Pesce Domenico nato a Tornimparte il 14/02/1933, Pesce Rita nata a Tornimparte il 12/08/1935, Pesce Maria nata a Tornimparte il 07/10/1938, Pesce Filomena nata a Tornimparte il 03/01/1922, Pese Alvina nata a Tornimparte il 03/04/1924 proprietari;

Presenza Giovanna nata il 25/06/1901 usufruttuaria.

**g) Partita 907 in testa a "Di Carlo Giuseppe fu Giovanni-Domenico"**

Località	Foglio n.	Particella n.	Qualità	Superficie mq
Cretazza (Pretazza)	2	89	Seminativo	2290

i passaggi successivi risultano essere:

-Nota di voltura n. 79/70 del 10/12/1945 : da Di Carlo Giuseppe ecc. per successione apertasi il 27/02/1945 testamento pubblico in data 20/01/1945 registrato a L'Aquila il 06/04/1945 al n. 1552 la particella passa a "Di Carlo Giacomo 2/6, Attilio 2/6, Giovanni 1/6 e Felicetta 1/6 fratelli e sorella fu Giuseppe".

**h) Partita 1955 in testa a "Pasqualone Antonio nato a Tornimparte il 01/01/1883 ed ivi domiciliato"**

Località	Foglio n.	Particella n.	Qualità	Superficie mq
Pretazza	2	90	Seminativo	10020

i passaggi successivi risultano essere:

-Nota di voltura n. 93 del 18/02/1943, si scarica il controindicato numero per frazionamento per ricaricarlo come segue in questa partita (1955)

Località	Foglio n.	Particella n.	Superficie mq
Pretazza	2	90	6260
Pretazza	2	204	2010
Pretazza	2	205	1750

-La particella n. 205 (che è originata per frazionamento dalla n. 90), con nota di voltura n. 7 del 02/09/1966 da Pasqualone Antonio per compravendita strumento del 13/11/1965 n. 25982 del Dott. Carlo Galeota Notaio in Aquila registrato in L'Aquila il 19/11/1965 al n. 3404 passa alla partita 6307 in testa a "Pasqualone Mariano nato a Tornimparte il 24/05/1908 ed ivi domiciliato" così come segue:

località Pretazza Foglio n. 2 particella n. 205 seminativo di 1750 mq.

-La particella n. 204 (che è originata per frazionamento dalla n. 90) con nota di voltura n. 93 del 18/02/1943 da Pasqualone Antonio fu Mariano per compravendita, strumento del 09/08/1941 n. 33684 del Notaio Cesare Centofanti di L'Aquila Reg. n. 315 del 20/08/1941, viene trasferita alla partita 3355.

**PER TUTTI I PASSAGGI SUCCESSIVI AL MECCANOGRAFICO E FINO ALL'ATTUALITA' SI RIMANDA ALLA VISURA STORICA PER IMMOBILE**

## 7.RICERCHE PRESSO L'ARCHIVIO DEL COMMISSARIATO DEGLI USI CIVICI

Presso l'Archivio del Commissariato degli Usi Civici è stata rinvenuta la documentazione, qui di seguito specificata, che ha interessato alcune particelle oggetto di causa.

### 7.1 ORDINANZA GIURISDIZIONALE OMOLOGATIVA del 15/03/1934

Nell'Ordinanza giurisdizionale omologativa del 15/03/1934 che approvò la conciliazione intervenuta col verbale 15 aprile 1933 tra il Comune di Tornimparte, per la sua Frazione di Rocca S.Stefano, e il Marchese Afonso Dragonetti de Torres, con allegato verbale del 15/04/1933, si rilevano, tra le particelle in elenco all'Ordinanza, anche le seguenti particelle oggetto di causa che vennero assegnate al Comune di Tornimparte (per la sua Frazione di Rocca S.Stefano), ossia:

- particelle nn. 2, 3, 12 del Foglio n. 1 del Comune di Tornimparte;
- l'originaria particella di impianto catastale n. 47 del Foglio n. 31 del Comune di Scoppito.

Tale Ordinanza venne approvata con D.M. Del 16/10/1934 (vedi ALLEGATO N. 3 alla Relazione). Qui di seguito se ne riporta il contenuto:

*"Vista la propria sentenza del 31 luglio 4 agosto 1927 con la quale, decidendosi sul ricorso 10 marzo 1925 del Comune di Tornimparte (in rappresentanza della sua frazione Rocca S.Stefano) diretto ad ottenere la reintegra delle montagne di S.Silvestro e di Colleone come costituenti il demanio della frazione anzidetta, veniva dichiarata la demanialità delle terre comprese nel castello diruto di S.Silvestro indebitamente cedute in privato dominio con atto Notar Pandolfi del 21 aprile 1614 e attualmente possedute dal Marchese Alfonso Dragonetti De Torres, disponendosi mezzi istruttori per la delimitazione delle località e per la sistemazione delle terre medesime nei rapporti tra l'attuale possessore ed il Comune di Tornimparte.*

*Vista la successiva sentenza del 3-4 febbraio 1933 con la quale veniva disposta la revisione della perizia del Geom. Ferdinando Arista, allo scopo di precisare il territorio dichiarato demaniale con la precedente sentenza, accertandosi se in tale dichiarazione fosse compresa tutta la montagna di S.Silvestro ovvero se la stessa comprenda altri terreni oltre quelli acquistati dai dante causa dei Dragonetti con Rogito Pandolfi del 1614.*

*Visto il verbale di conciliazione del 15 aprile 1933 con il quale, in riferimento alla planimetria della località controversa alligata al verbale suddetto e controfirmata dalle parti e dall'ufficio, e rimasto stabilito che il Marchese Dragonetti rilascia in libera proprietà alla Frazione Rocca S.Stefano, e per questa al Comune di Tornimparte, il comprensorio delle terre boschive, pascolative e seminative*

site nella località di S.Silvestro e di quella particolarmente detta valle Acquoli, delimitate a sud dal termine Zampatorso o Male passo (confine con Vigliano e Scoppito) e dalla strada di Acquafredda fino all'incrocio con la strada di valle Acquoli o Rio omonimo, ad est dalla stessa strada di Valle Acquoli fino all'incontro del terreno di proprietà privata descritto nel Catasto di Tornimparte al Foglio n. 2 particella n. 1 e lungo i confini occidentali dei susseguenti terreni pure di proprietà privata, descritti nel catasto stesso al Foglio n. 2 particelle n. 180- 172- 29- 17- 14- 12- 2- 4- 120- 8 (i quali fondi non fanno parte del comprensorio che si rilascia al Comune) fino all'incontro col fosso dell'Impredadora, e, proseguendo al di là di detto fosso in linea retta, sino all'incontro con la strada nazionale dell'Umbria; a Nord e Nord-Ovest dalla detta strada nazionale dell'Umbria fino all'incontro della linea confinaria che separa ad ovest il tenimento di S.Silvestro dal tenimento di Vigliano e che procede secondo una linea, la quale partendo dalla strada nazionale dell'Umbria, prosegue attraverso il Rio dell'Impredadora e lungo tutto il margine occidentale del terreno pascolativo cespuglioso descritto nel Catasto di Scoppito al Foglio n. 31 particella n. 36 che rimane compreso nel tenimento rilasciato, dopo di che, e sempre con andamento rettilineo, attraversa le strade vicinali di Valle della Cisterna e dell'Impredadora, il Rio Acqua Fredda e la particella n. 41 foglio n. 31 e prosegue lungo il confine tra il terreno descritto al n. 54 Foglio n. 30 ed il terreno descritto al n. 42 del Foglio n. 31, terreno quest'ultimo che rimane pure compreso nel tenimento rilasciato a favore della frazione Rocca S.Stefano, donde la linea prosegue in alto con andamento sempre rettilineo secondo il confine catastale tra il Foglio 30 ed il Foglio 31 fino al primo termine anzi cennato Zampatorso o Malepasso.

Vista la deliberazione 20 aprile 1933 del Comune interessato debitamente approvata, con la quale il Podestà è stato autorizzato a transigere la vertenza di cui trattasi;

poiché la proposta transazione, stante la riserva di gravame fatta dai Dragonetti avverso le dette sentenze commissariali, e vantaggiosa per il Comune, in quanto pone fine alla lite, e il Comune viene subito a conseguire un comprensorio apprezzabile della zona contestata, senza correre l'alea di nuovi giudizi.

Visto l'art. 29 della legge 16 giugno 1927 n. 1766

#### APPROVA

la conciliazione intervenuta nei sensi sopra espressi col verbale 15 aprile 1933 tra il Comune di Tornimparte, per la sua Frazione di Rocca S.Stefano, e il Marchese Afonso Dragonetti De Torres. Ordina che lungo la linea di confine come sopra stabilita siano apposti termini lapidei, delegando per l'esecuzione il Geom. Arista Fernando di Aquila.

Ordina che copia della presente, dopo che sarà stata approvata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sia notificata alle parti interessate ed affissa pel termine di 15 giorni all'Albo Pretorio del Comune di Tornimparte.

Aquila 15 Marzo 1934-XII°

IL REGIO COMMISSARIO

(1) e dichiara che per effetto della conciliazione stessa, restano assegnate al Comune di Tornimparte, le terre qui appresso indicate:

Qui di seguito si evidenziano tra le particelle di cui al suddetto elenco, quelle oggetto della presente causa ricadenti nel Comune di Tornimparte (Foglio n. 1 particella n. 2-3-12) e nel Comune di Scoppito (Foglio n. 31 particella n. 47)

#### In Comune di Tornimparte

Località	Catasto Fg n.	Qualità	Superficie Ha are ca
Valle Acquoli	1 2	Bosco Ceduo	15.65.90
Valle Acquoli	1 3	Bosco Ceduo	7.47.70
Valle Acquoli	1 12	Seminativo	0.23.00

*Perilli*

In Comune di Scoppito

\*

Località	Catasto		Qualità	Superficie
	Fg	n.		Ha are ca
Impredatora	31	47	Bosco Ceduo	23.28.46

**7.2 D.M. DI APPROVAZIONE del 16/10/1934 dell'Ordinanza del 15/03/1934****"IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO  
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE**

"VISTO il verbale della conciliazione intervenuta in data 15 aprile 1933, tra il Podestà del Comune di Tornimparte, in rappresentanza della frazione di Rocca S. Stefano ed il Marchese Dott. Alfonso Dragonetti; VISTA la deliberazione 20 aprile 1933=XI debitamente approvata dalla Giunta provinciale amministrativa di Aquila nella tornata del 21 settembre successivo sotto il n.8842, con la quale il Podestà di detto Comune veniva autorizzato a transigere la suddetta vertenza;

VISTA l'ordinanza 15 marzo 1934=XII con cui il R. Commissario per la liquidazione degli usi civici sedente in Aquila ha omologato il suddetto atto di conciliazione;

VISTO l'art.29 della legge 16 Giugno 1927 n.1766 sul riordinamento degli usi civici nel Regno ed il relativo regolamento approvato con R.D. 26 febbraio 1928 n.332;

**DECRETA**

E' approvata l'ordinanza pronunciata addì 15 marzo corrente anno dal R. Commissario per la liquidazione degli usi civici sedente in Aquila con la quale, a definizione del giudizio di reintegra promosso dalla frazione di Rocca S. Stefano contro il Marchese Alfonso Dragonetti, è stata omologata la conciliazione intervenuta con atto 15 aprile 1933, per effetto della quale il Marchese Dragonetti cede in libera proprietà alla suddetta frazione il comprensorio di terre boschive, pascolive e seminatorie, site in località S. Silvestro particolarmente detta Valle Acquoli, esteso complessivamente Ettari sessantotto, are tredici e centiare trentaquattro (Ea.68.13.34) indicati e descritti nel dianzi citato verbale.

Il Commissario per la liquidazione degli usi civici sedente in Aquila incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

IL MINISTRO  
ACERBO

Roma 16 Ottobre 1934=XII

Registrato alla Corte dei Conti

Addì 26 Ottobre 1934=Anno XII

Registro n. 22 Ministero Agricoltura e Foreste Foglio n. 78"

**7.3 SENTENZA DEL TRIBUNALE DI L'AQUILA del 14/07/1913**

Nella causa formale iscritta al n. 740 di ruolo dell'anno 1909 (vedi ALLEGATO n.4 alla presente Relazione della CTU) tra "Di Carlo Francesco di Luigi cittadino ed abitante di Vigliano che promosse azione popolare nell'interesse della Frazione di Vigliano del Comune di

*Perilli*

Scoppito e Mancini Paolo, Narducci Angelo e Flati Carlo contro Mannetti Vincenzo, Gioia Giuseppe e Giulio, Iannini Luigi, Di Carlo Francesco e Luigi fu Felice nonché il Comune di Scoppito", il Sign. Di Carlo Francesco fu Luigi chiese al Tribunale di L'Aquila di dichiarare che la montagna di Vigliano, circoscritta dai territori di Rocca di Corno, Rascino, Rocca Odorisio, Scoppito, Tornimparte e S. Silvestro, costituisse il demanio universale dell'Università di Vigliano.

Con Sentenza del 13/07/1913 il Tribunale di L'Aquila rigettò le domande dell'attore .

#### 7.4 ATTO DI TRANSAZIONE del 19/03/1919 REDATTO DAL NOTAIO GIACOBBE

Con Atto di Transazione del 19/03/1919 (vedi ALLEGATO n.4 alla presente Relazione della CTU) redatto dal Notaio Giacobbe (rilevato presso l'Archivio del Commissariato degli Usi Civici nel fascicolo della causa causa demaniale 93/86), tra le particelle per cui venne stabilita la cessione al Comune di Scoppito si rinviene la particella n. 30 del Foglio n. 31 del Comune di Scoppito.

#### 7.5 CAUSA DEMANIALE n. 93/86

La Sentenza del Tribunale di L'Aquila del 14/07/1913 e l'Atto di Transazione del 19/03/1919 redatto dal Notaio Giacobbe sono stati rilevati nel fascicolo relativo alla Causa demaniale iscritta al n. 93 del ruolo generale affari contenziosi civili dell'anno 1986, oggetto di sentenza Cron. n. 1003 Rep.54 del 10/10/1989 (che verrà trattata nel successivo punto 7.6).

Il Commissario degli Usi Civici, Dott. Ugo De Aloysio ritenne opportuno istruire un giudizio per la verifica della qualitas soli di terreni in Scoppito su cui ricadevano n.2 cave per estrazione di materiale inerte nel territorio della Frazione di Vigliano del Comune di Scoppito utilizzate rispettivamente dalle Ditte Di Carlo Sergio, Mancini Augusto e Di Carlo Luigi.

Venne nominato come CTU il Geom. Antonio Polidori del quale è stata esaminata la Relazione Tecnica di Ufficio e relativi allegati (vedi ALLEGATO N. 4 alla presente Relazione) come di seguito riportato.



Nella propria Relazione il CTU Polidori riferisce: "Con sua Ordinanza cron. n. 414 del 21/10/1985 S.E. il Commissario Regionale per la Liquidazione degli Usi Civici negli Abruzzi nominava il sottoscritto Consulente Tecnico d'Ufficio per le indagini relative all'esistenza di cave su terreni di natura demaniale civica su 32 Comuni della Provincia di L'Aquila tra cui Scoppito.

Relativamente a questo Comune venne accertata tra altre la esistenza di n. 2 cave per estrazione di materiale inerte nel territorio della Frazione di Vigliano del Comune di Scoppito utilizzate rispettivamente dalle Ditte Di Carlo Sergio, Mancini Augusto e Di Carlo Luigi.

Le conclusioni a cui portarono gli accertamenti furono le medesime per le due cave in quanto situate nella stessa località e adiacenti tra loro da risultare una sola cava.

I beni siccome intestati alla Università Agraria dei Confocolieri della Montagna di Vigliano e regolarmente affittati risultarono privati come peraltro riportato nella Relazione storico giuridica del Comune di Scoppito in data 7/6/35 a firma dell'Ing. Gaetano Lorito.

Ad avvalorare ancor di più la tesi sulla natura patrimoniale della cosiddetta Montagna di Vigliano è l'atto di transazione in data 19/3/1919 per Notar Giacobbe che concluse l'appello alla sentenza in data 13/7-4/8/1913 emessa dal Tribunale di L'Aquila.

Ritenendo nella fattispecie l'atto di transazione del 1919 invalidato dal fatto che non ebbe la omologazione sovrana S.E. il Commissario Regionale Dr. Ugo De Aloysio Presidente di Sezione della Suprema Corte di Cassazione ritenne opportuno istruire un giudizio al fine di vedersi dichiarare di natura demaniale civica i terreni occupati dalle cave.

Nel corso del giudizio così istruito sorse la necessità di verificare se i terreni occupati dalle cave ricadessero o meno nelle zone oggetto della transazione del 1919.

E' per tale prioritario motivo che all'udienza del 1/7/88 S.E. il Commissario Regionale pose al sottoscritto C.T.U. il seguente quesito: "Previo accesso sopralluogo ed esame di documenti tutti esibiti dai convenuti e di quelli che gli esibiranno in sede di accertamento dica se le cave per cui è causa insistono nelle zone' oggetto della conciliazione del 1919 o se siano situate in altra zona specificando in ogni caso se il terreno occupato sia di natura demaniale di uso civico o allodiale; rediga regolare planimetria e solo ove sia assolutamente necessario esegua un rilievo topografico. Tenga in ogni caso conto del Progetto di Verifica e degli altri documenti nei vari archivi del Commissariato Regionale e Archivi di Stato."

Al fine di rendere edotte le parti in causa nonché gli intervenuti tecnici consulenti sui precedenti eventi che avranno portato S.E. il Commissario Regionale ad istruire il presente giudizio è necessario ricordare succintamente i fatti accaduti.

Con atti di citazione in data 28/30/5/1905 il Sig. Di Carlo Francesco nella sua qualità di attore popolare e cittadino di Vigliano istituì giudizio dinanzi al tribunale di L'Aquila contro i Sigg.ri Mannetti Vincenzo, Visca Enrico, Gioia Giuseppe e Giulio, Iannini Luigi, Di Carlo Francesco e Luigi fu Felice possessori della cosiddetta Montagna di Vigliano circoscritta dai territori di Rocca di Corno, Rocca Odorisio, Tornimparte, S. Silvestro e Scoppito al fine e per tutti gli affetti di legge di ottenere che si riconoscesse e dichiarasse che la Montagna di Vigliano costituisca il demanio universale della detta Università (ora frazione e di Scoppito); chiese inoltre la condanna degli occupatori al rendiconto dei frutti, a danni ed alle spese di giudizio.

Successivamente venne chiamato in causa anche il Comune il quale si costituì in data 30/11/1905 riservandosi ogni diritto, azione o ragione ad esso competente sulla montagna controversa sia contro gli occupatori che nei confronti degli stessi cittadini.

Il Tribunale di L'Aquila con sua Sentenza in data 14/7/1913 respinse le istanze del Sig. Di Carlo Francesco e degli intervenuti condannandoli alle spese ammettendo però la demanialità originaria della Montagna in questione e riconoscendo che la Università di Vigliano non aveva mai perduto la personalità giuridica ma nella considerazione che non poteva più parlarsi di demanio di Vigliano per il fatto che questo borgo era stato distrutto e che i suoi abitanti erano stati trasferiti in altro luogo.

Il Sig. Di Carlo avverso questa sentenza appellò, appellarono anche i convenuti

compadroni, sostenendo e ribadendo la non demanialità della Montagna, ed appellò anche il Comune di Scoppito per le spese da esso sostenute.

Il Sig. Di Carlo Francesco, attore popolare, con il concorso di privati cittadini rappresentanti la Frazione di Vigliano nelle persone dei Sigg.ri Paolo Mancini fu Luigi, Angelo Carducci fu Colantonio, Giuseppe Di Carlo fu Angelo nonché del Sig. Antonio Masci nella sua qualità di Sindaco rinunciarono agli atti d'appello da loro rispettivamente proposti avverso la citata sentenza del Tribunale di L'Aquila (vedi all.to 2); rinunciarono altresì anche a qualsiasi azione, diritto o pretesa relativamente alla Montagna di Vigliano sia nei confronti dei precedenti possessori innanzi citati sia degli attuali acquirenti meglio elencati nell'intervenuto atto di transazione Giacobbe in data 19/3/1919 (Vedi all.to 3).

L'attore popolare Di Carlo pagò ai Sigg. Mannetti le spese giudiziarie.

I Sigg.ri Mannetti e Gioia, vendettero i diritti che ritenevano contare su oltre la metà della Montagna di Vigliano come precedentemente descritta e comprensiva di boschi, pascoli, selve fluenti e stagnanti nonché terre prative e seminatorie

A Pagina 6 Polidori riferisce che nella sentenza del 1913 a pag. 45 ci sono notizie utili sui possessori della Montagna

Nell'allegato n. 9 alla sua CTU egli riepiloga i vari passaggi che, dal 1815 epoca del Catasto Provvisorio e sino al 1924, posteriormente quindi alla transazione Giacobbe, si sono susseguiti sulle 12 quote della suddetta montagna.

Il Polidori prosegue a pag. 19 della sua Relazione:

#### **"RISULTANZE CATASTALI (NUOVO CATASTO TERRENI)**

Intorno al 1925 il Catasto Provvisorio cessò di esistere per far posto al più attuale e moderno Nuovo Catasto Terreni.

Nel 1924 gli acquirenti della montagna di Vigliano meglio elencati da pag. 10 della transazione, in seguito a voltura ebbero dei beni a loro accatastati come Società Anonima Cooperativa di Produzione e Lavoro. Detti beni sono quelli elencati a pag. 26 della transazione ed iscritti sotto le partite 744 - 1712- 341 e 693 in testa ai Mannetti e Gioia. (Vedi produzioni avvocato Ludovici allegato 16).

Di questi terreni venduti gran parte non costituivano la montagna di Vigliano bensì separati appezzamenti di terreno che nulla avevano a che fare con le quote dei Compadroni in possesso dei venditori di cui a pag. 11 della presente relazione.

Paradossalmente la Società Cooperativa acquistò terreni prativi e seminativi per circa 5 Ha di proprietà privata dei Mannetti e Gioia e solo il 53% della montagna di Vigliano. Infatti la montagna di Vigliano dei compadroni non aveva terreni seminativi bensì pascoli e boschi in enorme quantità e indivisi.

Considerando in 850 Ha c.a il patrimonio attuale della Società Cooperativa e ritenendo nella fattispecie che solo il 53% è stato ad essa alienato se ne deduce che solo 450 Ha c.a sarebbero legalmente posseduti.

Ciò è accaduto intorno al 1924 mentre l'entrata in vigore del Nuovo Catasto Terreni è avvenuta nell'Aprile 1928.

Con gli atti preliminari per la formazione del Catasto attuale vennero intestati al Comune di Vigliano per la Frazione di Vigliano Ha 898.98.27 di terreni di natura boschiva prativa e pascoliva. (Vedi all.to 8).

Nove anni dopo il 30/5/37 con nota di voltura n. 13 tutti i beni sopra citati passarono

intestati alla "Università Agraria dei Confocolieri della Montagna di Vigliano amministrata dal suo Presidente". In pari data con la stessa nota di voltura nonché relativo frazionamento furono trasferiti al Comune di Scoppito Ha 48.34.97 di terreno riducendo così ad Ha 850.63.30. la superficie di territorio in possesso anche attualmente alla Cooperativa.

I 48 Ha di terreno che passarono al Comune ben individuati nella planimetria allegato 7 erano quelli ceduti dagli ex possessori di parte della montagna di Vigliano Sigg.ri Mannetti e Gioia al Comune di Scoppito come meglio descritti nella transazione alle pagg. 18 e 19 e circoscritti in confini inequivocabili.

In quella transazione si definirono anche (come abbiamo visto) i confini delle aree promiscue messe dalle parti a disposizione dei naturali.

Le risultanze catastali attuali ci lasciano però molto perplessi in quanto già in epoca precedente (nel 1924) la società cooperativa provvide a volturarsi dei beni.

La estensione di questi terreni ceduti assolutamente non poteva raggiungere gli 850 Ha attualmente in possesso per i motivi illustrati in precedenza.

Purtroppo non è stato possibile rintracciare negli archivi del N.C.T. di L'Aquila la domanda di voltura del 1937 con tutta la documentazione allegata in quanto da tempo gli atti di quel periodo sono andati al macero.

E' solo possibile presumere che, essendo i beni stati intestati alla frazione di Vigliano per 9 anni e considerando la posizione giuridica dei Confocolieri con i fatti accaduti e la convinzione acquisita da tutti che la montagna di Vigliano era stata tutta venduta, la Società Cooperativa per tali motivi sia riuscita ad intestarsi tutti i terreni insuscettibili di coltura di Vigliano. Complici all'epoca sono stati: l'imperfezione della transazione nonché la carente, imprecisa e fuorviante descrizione dei predii venduti nonché l'ormai da tutte le parti acclarata questione che i beni della frazione di Vigliano erano tutti dei Confocolieri da tempo immemorabile e in epoca più recente chiamati compadroni.

#### CONCLUSIONI

Da quanto esposto precedentemente è desumibile che gli intervenuti nella transazione come venditori non erano gli unici proprietari della Montagna di Vigliano e non potevano vantare diritti in tutto il territorio in quanto all'epoca ne possedevano solo il 53% c.a.

E' peraltro inspiegabile come fu possibile nel 1937 dopo 9 anni dalla formazione del N.C.T., che la Cooperativa sia riuscita a volturarsi tutti i beni prativi, pascolivi per oltre Ha 850 e boschivi del territorio di Vigliano in base alla transazione del 1919 quanto già nel 1924 (tredici anni prima) sempre in base a detto atto i soci si volturarono i beni dei Mannetti e Gioia (vedi allegato 16 - Partita 693 Rettifica dei fondi Mannetti Giovanni dove sono caricati i beni agli stessi acquirenti di cui a pag. 10 e segg. allegato 3).

Le cause per cui è causa insistono sui terreni della Soc. Cooperativa perchè la stessa, come si è visto ha provveduto alla voltura in suo favore di detti predii e non perchè detti terreni sono stati tutti oggetto della conciliazione.

*Sulla natura dei terreni occupati già dal 1913 si è pronunciata la sentenza del Tribunale di L'Aquila peraltro passata in giudicato in seguito alla conciliazione del 1919 la quale non risulta essere stata omologata e presenta molte carenze."*

Tanto per l'assolvimento dell'incarico.

Castel Di Ieri li, 4/11/1988

II CONSULENTE TECNICO DI UFFICIO  
Geom. Polidori Antonio

Il CTU Polidori pertanto, come incaricato, ricostruì la zona oggetto della transazione del 1919. Tra gli Allegati alla Relazione del CTU Polidori (vedi ALLEGATO N. 4 alla Relazione della CTU) si riportano:

-**Allegato n. 1:**Relazione

-**Allegato n. 2:**Sentenza in data 13/7- 4/8/1913 emessa dal Tribunale di L'Aquila

-**Allegato n. 3:** Transazione Rep. n. 6939 del 19/03/19 del Notaio Giacobbe, dove alla **pag. 18 e 19** si elencano i beni ceduti dagli ex possessori della Montagna di Vigliano Sigg.ri Mannetti e Gioia al Comune di Scoppito (ossia i 48 Ha di terreno ceduti al Comune , ben individuati nella planimetria dell'Allegato 7 dal Perito, e riportati nell'Elenco dell'Allegato 8). Tra questi c'è anche la particella oggetto di causa n. 30 del Foglio n. 31.

Il Perito nella sua Relazione considera che : *".....nell'atto di transazione Giacobbe a pag. 10 c'è l'elenco degli acquirenti della montagna di vigliano. Con voltura del 1924 la Soc. Anonima Cooperativa Produzione Lavoro se li accatò. Essi i sono i beni elencati a pag. 26 della transazione (All. 3) e iscritti sotto le partite 744-1712-341-e 693 in testa a Mannetti e Gioia (vedi produzioni Ludovici All. 16). Questi terreni non costituivano la Montagna di Vigliano ma separati terreni."*

-**Allegato n. 5** *"Copia estratta della Planimetria della Montagna di Vigliano redatta in data 19/03/1919 dall'Ing. Alfonso Volpe, eseguita per la determinazione della linea di confinazione con Scoppito (citata nell'atto di transazione)"*: viene evidenziata in rosso ,con il n. 2 cerchiato in rosso, la zona ceduta a Scoppito (ove ricade la particella oggetto di causa ); con il n. 1 cerchiato in celeste il territorio promiscuo ceduto a Scoppito; con il n. 4 cerchiato in verde territorio promiscuo ceduto da Vigliano; con il n. 3 cerchiato in giallo la localizzazione delle cave.

-**Allegato n. 6** : *"Planimetria della frazione di Vigliano, scala 1:10.000 (dal progetto di verifica demaniale)"*: si evince con colorazione verde il perimetro della montagna di Vigliano (all'interno della quale ricade la particella n. 30 del Foglio n. 31 oggetto della presente causa); i terreni della società cooperativa (colorazione in celeste); terreni appadronati (in giallo).

-**Allegato n. 7** : viene riportata la *"Corografia 1:10.000 della località oggetto della Transazione tra il Comune centrale di Scoppito e la Frazione di Vigliano"* **dove con colorazione in verde si evidenzia il territorio di Scoppito (dove ricade la particella oggetto di causa);** con colorazione in celeste la zona promiscua di Scoppito; e con colorazione in arancione la zona promiscua di Vigliano 

-**Allegato n. 8** : vengono riportati n.2 elenchi:

a)*"Elenco dei beni della Cooperativa Agricola di Vigliano che sono intestati in Catasto"*

b)*"Elenco dei beni già in possesso della Cooperativa e ceduti al Comune di Scoppito in seguito alla transazione"*: tra questi (che ammontano complessivamente ad Ha 48.34.97) si trova la particella n. 30 del Foglio n. 31 di Scoppito (Ha 15.66.48) oggetto della presente causa. 

-**Allegato n. 12** : viene riportata la *"Corografia 1:25.000 della Montagna di Vigliano"* 



**7.6 Sentenza del Commissariato degli Usi Civici Cron. n. 1003 Rep. n. 54 del 10/10/1989**, relativa alla causa n. 93 del 1986, in cui il Commissario degli Usi Civici dichiarava di ".....natura demaniale civica universale i territori della Fraz. di Vigliano di Scoppito di cui all'elenco allegato n. 8 della perizia del C.T.U. in data 04/11/1988, ivi compresi quelli intestati attualmente al Comune di Scoppito al Foglio n. 31 particelle nn. 30-31-52 ed al Foglio 32 particelle 4 e 8 per un totale di Ha 48.34.97 siccome trasferiti con la transazione del 19/03/1919 al Comune di Scoppito; e dispone che l'elenco faccia parte integrante di questa sentenza ordinandone la reintegra al Comune di Scoppito e per esso alla Frazione di Vigliano."

Oggetto di giudicato in tale sentenza risulta essere quindi anche la particella n. 30 del Foglio 31, per la quale venne disposta la reintegra al Comune di Scoppito e per esso alla frazione Vigliano.

La sentenza verrà appellata e revocata dal pronunciamento della Corte di Appello di Roma del 20/05/1991 come esposto nel successivo paragrafo.

**7.7 Sentenza della Corte di Appello di Roma del 20/05/1991** relativa alla causa civile in grado di appello riunito, iscritta al n. 46 e 47 del Ruolo Generale contenzioso dell'anno 1989 vertente tra Marzio Duilio, Società Cooperativa di Produzione e lavoro "Cooperativa Agricola di Vigliano s.r.l.", Comune di Scoppito, nonché Di Carlo Luigi, Di Carlo Sergio e Mancini Augusto, da cui si evince che (vedi ALLEGATO n.5) "..... p.q.m. La Corte, uditi i procuratori delle parti costituite, nella contumacia di Di Carlo Luigi, Di Carlo Sergio e Mancini Augusto, definitivamente pronunciando sui reclami, riuniti, come sopra proposti da Di Marzio Duilio e dalla Società Cooperativa Agricola di Vigliano avverso le sentenze del 29/01/1988 e del 1989 del Commissario agli Usi Civici dell'Abruzzo in riforma delle impugnate decisioni dichiara che per effetto della sentenza del Tribunale dell'Aquila passata in giudicato, del 13 luglio - 4 agosto 1913 i terreni di cui a detta Sentenza hanno natura allodiale, e per conseguenza revoca la dichiarazione di demanialità, la declaratoria di nullità e gli ordini di reintegra e chiusura delle cave di cui alla sentenza del 21/10/1989.....(omissis).....".

## **8.RELAZIONE STORICO GIURIDICA DEL GEOM. EVANDRO ZIMEI (anno 1957)**

Presso l'Archivio di Stato di L'Aquila è stata esaminata la Relazione Storico Giuridica redatta dal Geom. Evandro Zimei del 15/04/1957 e relativa ai Demani del Comune di Tornimparte (Arch. Di Stato-Usi Civici- Busta 74), approvata dal M.A.F. (Ministero Agricoltura e Foreste).

Qui di seguito se ne riportano alcuni stralci, in particolare quelli riguardanti la Frazione di Rocca S.Stefano (vedi ALLEGATO 6).

### Pag 14

Il Perito Zimei nella sua Relazione storico giuridica (approvata dal M.A.F. ed a cui hanno fatto riferimento i Commissari degli Usi Civici nel pronunciamento delle loro sentenze), a pag. 14, fa riferimento ad uno Stato degli occupatori del 1897 corredato da planimetrie incomplete che, benchè privo della firma del redattore, deve attribuirsi, a suo parere, al Perito demaniale Vincenzo Simone (che in data 27/07/1897 aveva diretto una lettera al Prefetto della Provincia con la quale gli partecipava il totale espletamento delle operazioni peritali).

**Tali planimetrie e Ruoli sono stati rinvenuti all'Archivio di Stato dalla C.T.U. . Orbene, come già riferito, per quanto è stato possibile accertare, nessuna delle planimetria redatte dal Perito Simoni , riportanti le superfici abusivamente occupate rilevate nelle contrade su cui insistono le particelle oggetto di causa (di cui al Foglio n. 2 di Tornimparte, vedi ALLEGATO n.2), raffigura terreni riconducibili a quelli di cui trattasi.**

### Pag. 18

**Considerazioni sui Catasti Onciari di Tornimparte e Rocca S.Stefano.**

Come rilevasi a pag. 18 della relazione storico Giuridica di Zimei non risultano i beni delle Università di Tornimparte e Rocca S.Stefano nei rispettivi Catasti Onciari.

*".....infatti nel Catasto Onciario dell'Università di Tornimparte dell'anno 1765, ( Arch.di Stato*

dell'Aquila Vol. 147 ) non figurano riportati i beni dell'Università. Neppure risultano riportati i beni dell'Università " Terra-e Rocce S. Stefani" nel catasto Onciario di essa Università dell'anno 1752 ( Archivio di Stato dell'Aquila Vol. 148 ), ma soltanto ai fogli 62 e 63 ove vi figura descritta la " Collettiva Generale, si rileva: "E più si deducono altri ducati cinque, che importa l'affitto dell'osteria, mentre li ducati cento e dieci ritratti dalla vendita delle erbe delle montagne, si sono spesi per quest'anno p. formaz.ne del p.le nuovo general Catasto."

L'inesistenza di beni dell'Università di Tornimparte nel catasto Onciario, è confermata da una lettera del 20/06/1939 del Sovrintendente al Grande Archivio di Stato di Napoli, diretta al Commissariato agli Usi Civici negli Abruzzi con sede nell'Aquila.

*La estensione del demanio universale , non essendo mai esistiti demani ecclesiastici o ex feudali, giusto quanto precedentemente si è esposto non risulta riportata né negli antichi Catasti Onciari e né nelle ordinanze del Cav. De Tommasis, perchè inesistente, ma risulta riportata negli "stati" dei demani, di cui precedentemente, redatti dal Sindaco e dal Decurionato del Comune di Tornimparte e nei catasti provvisori e nuovo catasto geometrico....omissis....."*

### Pag. 23

**Considerazioni sulle Occupazioni come da Catasto Napoleonico e Catasto Geometrico:**

come rilevasi a pag. 23 e 24, il Perito Zimei mette in evidenza la difformità tra le superfici risultanti demaniali al Catasto Napoleonico di Rocca S.Stefano e di Tornimparte, con quelle riportate nel Catasto Geometrico di Tornimparte dove i demani degli antichi Comuni di Tornimparte e di Rocca S. Stefano risultano entrambi indivisi alla pagina 666 :

*".... Di conseguenza secondo il catasto provvisorio, i demani intestati al Comune di Rocca S. Stefano ammontano a cope 5300 che ragguagliate ad are 6,22 importano una superficie di Ett. 329.66.00, mentre 1 demani intestati al Comune di Tornimparte ammontano a cope 11997,05 pari ad ett. 746.21.34, oltre l'uso Civico (art. 214) con una rendita di due. 565,60. In totale la superficie dei demani degli antichi comuni di Tornimparte e di Rocca S. Stefano ammontano ad ett. 1075.87.34.*

*Tenendo di scorta il vigente catasto geometrico ove i demani degli antichi Comuni di Tornimparte e di Rocca S. Stefano risultano riportati entrambi indivisi alla pagina 666 , l'estensione di essi risulta accertata per Ett. 4175.01.86 oltre ai numerosi terreni dissodati tenuti da ben n. 379 occupatori, la cui superficie ammonta a circa Ett. 120.*

*Tale differenza di superficie , dipende dal fatto che sono state trascurate, sia durante le operazioni demaniali del 1811, e sia durante la formazione del Catasto provvisorio, delle rilevantissime estensioni destinate all'uso civico, che sono riportate nel catasto medesimo con la sola rendita, giusta quanto precedentemente si è fatto rilevare, di modo che si ritengono esatti i riscontri eseguiti, e si può senz'altro ritenere per certo che l'estensione del demanio universale del Comune di Tornimparte e della Frazione di Rocca S.Stefano ossia degli antichi Comune i Tornimparte e di Rocca S.Stefano, devesi aggirare intorno ai quattromilatrecento ettari, salvo migliori accertamenti da eseguirsi durante l'espletamento delle operazioni peritali.*

**A tale superficie devesi aggiungere:**

**a) Comprensorio demaniale sito in località "S.Silvestro" genericamente denominati "Montagna S.Silvestro" appartenente alla Frazione di Rocca S.Stefano di ettari 68.13.34 oggetto della conciliazione**



intervenuta tra il Comune di Tornimparte in rappresentanza della Frazione di Rocca S.Stefano e il Marchese Alfonso Dragonetti giunto verbale del 15 aprile 1933, approvato dal Commissario Regionale per gli Usi Civici con sede nell'Aquila, con Ordinanza debitamente registrata nell'Aquila, il 09/11/1934 al n. 525.

b) Terreni dissodati situati nel tenimento della antica Università di Rocca S.Stefano della superficie complessiva di circa ettari 21, tenuti da n. 53 occupatori.

Secondo il Catasto Provvisorio i Demani anzi descritti si trovano situati nelle seguenti contrade: "Fonte d'Olmo, Piano del Lastrè, Colle del Pago, Vallone, Forchetta S. Angelo, Piaggia, Vacca morta, Capolitto, Capo il Colle, Toroni, Rocca Pozzillo, S.Cecilia, S.Giovanni, Iacciopanella, Coppo Martino, Ferrareccia, Acetuni, Ristoppia, Castiglioni, Volubio, Valle settembrine, Serrone, Collebiano, Capo la Cesa, Castellucci, Valle Vannucci, Capo le Piagge delle pianelle, Valfonera, Vallone, Barano, Piedi le querce e querceto."

Secondo il nuovo catasto geometrico, i demani innanzi descritti sono situati nelle seguenti contrade: "Valle Ascoli, Impredatora, Due Viarelle, Le Conserve, Fonte dell'Olmo, Acqua Fredda, Castelluccio, Casetta di Piedi la Costa, Monte la Rocca, Colle Marino, Piano della Palombara, Piano del Mastro, Vallone Cupo, Vallone, Capitania, Le Coste, Ranaro, Morrone, Colle Vaccaro, Cretone Sotto Santi, Vullanconi, Piè delle querce, Fonte Acquacorre, Piagge, Ciuccio, Prato delle Foce, La Valle, Prato S. Angelo, Toppe, Casette S. Angelo; Crocetta, Prutarello, Valle Massaro, Piè del Castello, Orticara, Campo di Castiglione, Velubbio, Monte Piaggia, Valprano, Fonte Pezzoni, Peschieto, Casa Lancia, Castagneto, Craparella, Peschiarosa, Ausilio, Pastina, Stretto di Castiglione, Prata Ferino, Toppe, Colle della Ginestra, Valle del mulino, Acetoni, Perrazza, Valle Ruella, Valle Fracida, Canzatore, Cese, Colle della Fonte, Fossa, Vaccarini, Valle Paradiso, Lavorata, Polledrasino, Fonte Radiconu, Faggio Mustino, Pozzacchi, Fuciole, Prato Comune, Vaccamorta, S. Giovanni, Vallemara, Pozzillo, Prati di Cerasole".

## Pag. 26

### Considerazioni del Perito sul Demanio promiscuo

2°) DEMANIO PROMISCUO,=

Dai vari accertamenti e riscontri eseguiti, è risultato che il Comune di Tornimparte ha un solo demanio promiscuo col Comune di Pescorocchiano (prov. Rieti).....omissis.....

Oltre tale promiscuità, vi è quella riportata nell'atto per notar Cosmus De Giptijs Volume III anni 1572 inv. 283 (Archivio di Stato dell'Aquila) relativo alla "Divisio confinium pro Universitate Castri Tornimpartis et Rocce Sancti Stefani" è detto "che la fonte de Vallemara sia et restar debbia in comune uso tra esse Università et che non se possono chiudere le strade che vanno a dicta fonte et con patto ancora che il presente contracto se possa estendere a consiglio de sapiente non mutata però la sustanzia della verità quia sic etc."

## Pag. 27

Considerazioni del Perito sul comprensorio demaniale, sito in località S.Silvestro" genericamente denominato "Montagna di S. Silvestro" appartenente alla Frazione di Rocca S.Stefano, oggetto di ordinanza del Commissario regionale degli Usi Civici, con sede nell'Aquila, registrata all'Aquila il 09/11/1934 al n. 525.

".....Con ordinanza del Commissario regionale degli Usi Civici, con sede nell'Aquila, debitamente registrata nell'Aquila il 09/11/1934 al n. 525 e notificata al Comune di Tornimparte con atto del 12/11/1934, la Fraz. di Rocca S.Stefano venne immessa nel possesso del comprensorio demaniale "Montagna di S.Silvestro" rilasciato a favore della Frazione medesima Rocca S.Stefano, giusta la

conciliazione tra il Comune di Tornimparte in rappresentanza della Frazione di Rocca S.Stefano ed il Marchese Alfonso Dragonetti.

Tale comprensorio è costituito da terre boschive, pascolative e seminative, site nella predetta località "S.Silvestro e Valle Acquoli" delimitate a sud dal termine Zampotorso o Malepasso (confine con Vigliano e Scoppito) e dalla strada di Acquafredda fino all'incrocio con la strada di Valle Acquoli e Rio omonimo, ad est dalla strada stessa di valle Acquoli fino all'incontro del terreno di proprietà privata=descritta nel Catasto di Tornimparte al Foglio n. 2 mappale 1= e da qui lungo il confine occidentale di detto terreno e lungo i confini occidentali dei seguenti terreni, pure di proprietà privata= descritti nel catasto stesso al Foglio n. 2, mappali nn. 180=172=29=17=14=12=2=4=120 e Foglio n. 1 mappale n. 8, fino all'incontro con il Fosso o RIO dell'Imprenditoria, e proseguendo al di là di detto Fosso, in linea retta, fino all'incontro della strada Nazionale dell'Umbria. = La delimitazione in parola prosegue a Nord=Ovest della detta strada Nazionale dell'Umbria, fino all'incontro della linea confinaria che separa ad Ovest il tenimento di san Silvestro dal tenimento di Vigliano, e che procede secondo una linea, la quale partendo dalla strada nazionale dell'Umbria, prosegue attraverso il Rio dell'Imprenditoria e lungo tutto il margine occidentale del terreno pascolativo cespuglioso descritto nel catasto di Scoppito al Foglio n. 31 mappale 36= che rimane compreso nel tenimento rilasciato, dopodichè, e sempre con andamento rettilineo, attraverso le strade vicinali di valle della Cisterna e dell'Imprenditoria, il Rio di Acqua Fredda nonché il mappale 41, Foglio n. 31, e prosegue lungo il confine tra il terreno descritto al mappale 54 del Foglio n. 31 ed il terreno descritto al mappale n. 42 del Foglio n. 31, terreno quest'ultimo che rimane pure compreso nel tenimento rilasciato a favore della Frazione di Rocca S.Stefano, donde la linea prosegue in alto con andamento sempre rettilineo fino al termine anzicennato Zampadorso o Malepasso.

Si precisa che il detto comprensorio, come dal decreto ministeriale del 16/10/1934 registrato alla Corte dei Conti addì 26/10/1934 n. 22 con il quale fu approvata la precedente Ordinanza del Commissario degli Usi Civici dell'Aquila e dagli atti precedenti, risulta esteso, complessivamente per ettari 68.13.34 e comprende i seguenti terreni descritti alla pagina 3444 (in testa al Comune di Tornimparte per la Frazione di Rocca S.Stefano, n.d.r.) del catasto geometrico del Comune di Tornimparte località "Valle Acquoli", Foglio n. 1 mappali 1=2=3=6=9=10=11=12=13 e 14, ed alla pagina 2221 (in testa al Comune di Tornimparte per la Frazione di Rocca S.Stefano, n.d.r.) del Catasto di Scoppito, località "Madonna della Strada e Imprenditoria" Foglio 24 mappale 129 e Foglio n. 31 mappali 15=16=18=19=20=21=22=23=24=26=35=36=39=40=42=43=44=46= 47

**Pag.34**

**Confinazione tra le Università di Rocca S.Stefano e Tornimparte e promiscuità fra Rocca S.Stefano e sue Ville.**

**"DIVISIO CONFINIUM PRO UNIVERSITATE CASTRI TORNIMPARTIS ET ROCCE SANCTI STEFANI**

In seguito a controversia sorta in merito all'esistenza o meno del diritto al godimento degli usi civici da parte di tutti i naturali appartenenti alla Frazione Rocca S. Stefano del Comune di Tornimparte sul comprensorio demaniale in località "S.Silvestro" descritto precedentemente al N° 3 della presente relazione, il sig. Rag. Ulgo Felici, quale Commissario Prefettizio dell'Amministrazione separata dei beni demaniali dell'antica Università di Rocca S. Stefano, per la risoluzione della sorta controversia, con lettera del 29 novembre 1955, si rivolgeva a S. E. il Commissario per la liquidazione degli usi civici negli Abruzzi con sede nell'Aquila.

In essa è testualmente detto:

" Con Decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste in data 16/10/1934 fu omologata l'ordinanza di

*P. Perilli*

codesto Commissariato per la liquidazione degli usi Civici del 15/03/1934 con la quale a definizione del giudizio vertente fra il Comune di Tornimparte in rappresentanza della sua Frazione Rocca S. Stefano ed il Marchese Alfonso Dragonetti De Torres, fu approvata la conciliazione riguardante la cessione alla suddetta Frazione del comprensorio di terre boschive, pascolative e seminatorie in località S. Silvestro. In questi ultimi tempi è sorta contestazione per il godimento civico, perchè i naturali delle Ville di Forcella e Piè la Costa, affermano di far parte unitamente ai naturali di Colle Castagno della Frazione di S. Stefano, mentre quelli di Colle Castagno affermano che il godimento sarebbe esclusivamente a loro riservato. Pertanto, il sottoscritto rivolge istanza all' E. V. perchè voglia pronunciarsi circa il diritto o meno al godimento degli usi civici anche da parte dei Naturali di Forcella e Piedi la Costa. All'uopo alliga una relazione storica redatta dal Prof. Piacentini Salvatore residente a L'Aquila. L'istante si permette segnalare a V. E. l'urgenza del provvedimento, perchè questa Amministrazione possa disporre l'assegnazione della quota di bosco destinato all'uso civico per l'approvvigionamento della legna ai cittadini della imminente stagione invernale."

Per la definizione di tale controversia, si sono effettuate minuziose ricerche ed indagini presso i vari archivi di Stato, biblioteche ed uffici, rinvenendo dei preziosi documenti che vengo= no illustrati come appresso. Prima di passare all'illustrazione dei vari documenti rinvenuti, si riporta in merito alla antica Università di Rocca S. Stefano, e precisamente alla sua montagna, quanto risulta dall'atto per notar Antonatius Lutij del 1447 esistente presso l'Archivio di Stato dell'Aquila. In esso è detto:

**" 3 dicembre = I massari di Rocca S. Stefano vendono a Micantonio di Masio di Angelo Suzi gli erbaggi e i pascopascoli della montagna e del territorio della Rocca nonchè del territorio detto la Valle di Acquoli pure di essa Rocca."**

Il documento più antico in merito ai territori costituenti le antiche Università di Tornimparte e Rocca S. Stefano, è quello relativo alla numerazione dei fuochi dei quartieri intus ed extra eseguita nella città dell'Aquila nell'anno 1508, il cui libro, come giustamente dice il prof. Salvatore Piacentini, direttore della sezione di Archivio di Stato dell' Aquila, nella sua relazione storica del novembre 1955 sulla Università di Rocca S. Stefano, " pervenuto a noi in tutta l'integrità dei dati scrupolosamente raccolti, scrupolo singolare di cui fanno prova gli elementi estrinseci oltre che l'esattezza intrinseca degli accertamenti eseguiti, i numeratori del tempo ci tramandano: " Castrum Rocce Sancti Stephani in la Villa della Forcella", e il rilevamento è riferito separatamente per i fuochi, che unitamente costituiscono il Castello, delle Ville della Forcella; di Colle della Castagna; di Colle delli Faniij; delli Faschumi; di Piedi la Costa."

Da tale "Numeratio Fochulariorum della Città dell'Aquila" ( segn. Ul. 97 dell'Archivio Civico Aquilano) di cui si alliga la regolare copia in bollo rilasciata dall'Archivio di Stato dell'Aquila, si rilevano anche gli accertamenti eseguiti per "Castrum de Tornimparte in la Villa grande", e il rilevamento, è riferito separatamente per i fuochi, che unitariamente costituiscono il Castello, delle ville de Sancto Nichola; di collis favarellj; di varani, de colle berallj; de Sancto Vito; delle pianella.

Si è d'accordo su quanto ancora afferma nella sua relazione lo stesso Prof. Piacentini dicendo:

**" Non vi può essere dubbio sul significato di quanto ci tramanda la numerazione del 1508.= Rocca S. Stefano non indica qui un luogo abitato ma un agglomerato di fuochi tassabili, agglomerato costituito da villa della Forcella che, insieme con le altre ville forma l'unità ostiaria tassabile" Castrum Rocce Sancti Stephani."**

Lo stesso si può dire per Tornimparte che è anche esso un agglomerato costituito da " Villa grande", che insieme con le altre ville, forma l'Unità ostiaria tassabile "Castrum de Tornimparte".

E così prosegue il Prof. Piacentini:



" E' storicamente certo questo. Ne è conseguenza la disparità con cui i diversi documenti, in cui sono elencati, ci hanno tramandato il numero dei castelli e delle ville aquilane. Ciò dipende dal fatto che ogni baronia o Castello era formato di diversi villaggi e piccoli agglomerati, ognuno dei quali aveva un nome; un documento elenca singolarmente tutti questi villaggi "o ville" (viene superato, allora, il fatidico numero dei 99 castelli che hanno dato origine alla Città di Aquila; un altro documento, invece, enuncia soltanto i Castelli, potremmo dire alla moderna i capoluoghi di comune ( allora il fatidico numero 99 si riduce fino a 58).

Del resto l'esattezza storica dell'assunto trova conferma nella tipicità, ancora constatabile, di siffatto insediamento, nell'Abruzzo Aquilano: ancora oggi rileviamo i tipici casi di Roio, di Lucoli; di Bagno, di Cagnano Amiterno, di Sassa, di S. Demetrio ne Vestini, di Pizzoli, in cui la popolazione si trova sparpagliata in un gran numero di piccoli e di piccolissimi agglomerati, nessuno dei quali talora porta il nome del comune."

Tale è il caso di Tornimparte e di Rocca S. Stefano, cui nessuno agglomerato porta il nome di Tornimparte e di Rocca S. Stefano.

Risale all'anno 1567 la divisione e l'apposizione di termini, lungo la linea di confine di delimitazione, ad eccezione della parte montuosa, fra le Università di Tornimparte e di Rocca S. Stefano.

Ciò rilevasi dettagliatamente dall'atto per Notar Cosmus De Giptijs di Aquila, la cui copia rilasciata dall'Archivio di Stato dell'Aquila ed alligata alla presente relazione, viene trascritta integralmente ai fini della sua illustrazione.= In essa è detto:

**"SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DELL'AQUILA "**

Sez. IV =Atti notarili: protocollo notar COSMUS DE GIPTIJS de Aquila, vol. III; anni 1567=1572, inv. n. 283.. =Divisio confinium prò Universitate Castri Tornampartis et Rocce Sancti Stefani., Die XXJ martii in territorio Castri Tornampartis ..... (omissis).....(vedi pag. 41-42-43-44, n.d.r.)"

Si rilascia a richiesta dell'ing. Evandro Zimei, in carta da bollo per gli usi consentiti da legge.

L1 Aqm.ila, 12 ottobre 1956.=

IL DIRETTORE firmato:PIACENTINO

Dal trascritto atto notarile si rileva esservi stata una delimitazione ed apposizione di termini lungo la linea divisoria tra le Università di Tornimparte e di Rocca S.Stefano.

In base ad esso, e secondo gli accertamenti eseguiti sopralluogo, in linea di massima, salvo migliori e precisi accertamenti da eseguirsi in sede delle operazioni peritali, si desume che la linea di confinazione, ha inizio dalla zona denominata "Colle del Molino" ove è il molino degli eredi di Bernardino Fabi, descritto nel catasto geometrico al foglio 7, mappale 327. Infatti tale 1° termine è situato nella suddetta contrada "Colle del Molino" nei pressi del fiume, e divide i territori di Tornimparte e Rocca S. Stefano dal territorio di Poggio S. Maria, Frazione del Comune di Sassa.

2° termine che non è stato rinvenuto, doveva trovarsi in contrada " Le Chiuse" contrada che è situata ad ovest dell'abitato della Frazione di Colle Farelli che fa parte del territorio di Tornimparte.

Ciò è comprovato oltre che dal citato documento del 1508 relativo alla numerazione dei fuochi nella città dell'Aquila, dall'esame del catasto Onciario dell'Università "Terre Rocce Sancti Stefani" dell'anno 1752 (segn. 148 inv. Catasti) esistente presso l'Archivio di Stato dell'Aquila, e precisamente al fol.61 intestata al Ven. Monis di S. Teresa vi è accatastato un terreno così descritto: " Chiusa a Collefarelli, confina la strada e Gennaro Mosca di cope 7 e can. 16; e nello stesso catasto al fol. 44 intestato a Gennaro Mosca vi è accatastato " Prato e sodo di cop. 7 e can. 29 nella Valle delle prata di Collefarelli, confina la via e la canna di Tornimparte" (la canna starebbe ad indicare il demanio di Tornimparte secondo alcune interpretazioni).

*F. De G.*

**Tali terreni denominati "La Chiusa di Mosca" attualmente riportati nel catasto geometrico al foglio 7, mappali 123=124 e 373, di cui il mappale n. 124 è intestato tuttora alla ditta Mosca.**  
Sempre dall'esame del suddetto catasto onciario, troviamo nel suo indice, e precisamente in quello dei "forastieri bonatenerenti" il Mag.co Filippo Onofrio di Collefarelli foglio 40 (vedi allegato certificato dell'Archivio di Stato dell'Aquila) il cui discendente sig. Vincanzo Onofri è tuttora proprietario di un antico palazzetto in Collefarelli, già di proprietà del Mag.co Filippo Onofrio.

Ad acclarare quanto sopra, ossia che la Frazione di Colle Farelli faccia parte del territorio di Tornimparte, risulta dallo "stato delle Ville e Casali ammessi ai Comuni della provincia dell'anno 1811 fatto dal Ministero dell'Interno per la "Rettifica dei Circondari e Comuni" (vedi Busta n. 4703= 1° Serie = Cat. 25 anni 1810.= 1843 = Archivio di Stato dell'Aquila), che il " Comune centrale di Tornimparte, è composto dalle Ville chiamate: Villa Grande, S.Nicola, S.Vito, Colle Farelli, mentre il Comune riunito di Rocca S.Stefano contiene anche la Villa detta Piedi della Costa"  
Della Frazione Piedi la Costa parleremo in seguito.

**Il 3° termine di poca importanza, anch'esso non rinvenuto, doveva trovarsi in località "Colle della Fonte"; esperti e provetti indicatori e conoscitori dei luoghi, asseriscono che tale termine, ad essi noto, era situato sul terreno descritto nel catasto geometrico al foglio n. 10, mappale 161.**

Il 4° termine non è stato rinvenuto, ma, secondo l'istrumento di divisione di cui precedentemente, esso doveva trovarsi in località " **le Vigne de Pelliccione**" .

Dagli accertamenti eseguiti sopralluogo e con la scorta dei dati del catasto geometrico, si è potuto inequivocabilmente stabilire che tale località tutt'ora denominata " Vigna Pelliccione" è situata ad est-sud-est della Frazione di Piedi la Costa e comprende numerosi appezzamenti l'uno adiacente all'altro, riportati nello stesso catasto:

**al foglio 10, mappali 357 254=248=249=425=244=245=252=253=246=247=242=243 e 257.**

Dimodoché il 4° termine doveva trovarsi entro tale zona, che è di limitata estensione e che quindi non è suscettibile di poter creare degli errori circa l'ubicazione del termine stesso.

**Il 5° ed ultimo termine anch'esso non rinvenuto doveva trovarsi in località " Forcella delli Colli" ai piedi della montagna, in prossimità dei mappali 395 = 472 = 473 = 474 = del foglio 10, ossia molto a sud della Frazione " Piedi la Costa;**

come risulta dall'istrumento di divisione; montagna che a causa delle condizioni climatiche, sarebbe stata regolarmente divisa e delimitata nella successiva stagione estiva.

Con tali due termini si ultima la delimitazione dei confini fra le Università di Rocca S. Stefano e di Tornimparte nella zona pianeggiante e collinosa e giusto il suddetto strumento.

**Tenendo presente quanto si è esposto e la linea di massima riportata nell'alligata mappa a scala 1:10.000, in inchiostro rosso e con le diciture 1°-2°-3°-4°-5° termine, anch'esse in inchiostro rosso risulta in modo chiaro che l'Università di Rocca S.Stefano era costituita dalle Frazioni di Colle Castagno (impropriamente denominata Rocca S.Stefano), di Forcella, di Colle Marino, di Colle Fiasconi, di Colle Farni e di Piedi la Costa.**

Le rimanenti Frazioni dell'attuale Comune di Tornimparte costituivano l'Università di Tornimparte e sono così denominate: Villa Grande, Colle Farelli, Colle Perdonesco, Colle Massimo, S. Nicola, Barano, Colle S. Maria, Colle S. Vito, Piedi la Villa, Piaggia, Casa Durante e Capo la Villa.

La suddetta delimitazione nei confronti della Università di Rocca S.Stefano, è confortata dal catasto onciario "Universitatis Terre Roccie Sancti Stefani" del 1758, di cui precedentemente, nel cui indice riferito ai "beni delle Chiese Cittadine (vedi allegato certificato dell'Archivio di Stato dell'Aquila).

Vi figurano fra le altre la Chiesa della Madonna della strada, fol. 35, la Chiesa della Madonna di Piedi Colle

, foglio 36 e la Cappella di Colle Fiascone foglio 36; possessi di privati si trovano nella località di Piedi Colle (fogli. 35= 55= 56) di Colle Fiascone ( foglio 59 r ) ecc. cioè nelle Ville che costituivano la compagine universitaria.

A meglio acclarare quanto sopra, si fa presente che nel catasto onciario di Tornimparte dell'anno 1765 (Vol.147 archivio di Stato dell'Aquila ) nell'indice dei "Forastieri" ossia dei possidenti nel territorio dell'Università di Tornimparte, originari però di Rocca S. Stefano, e perciò, da Tornimparte e considerati forestieri, risultano le suddette Chiese della Madonna della Strada , Madonna di Collefiscone e Madonna di Piedi Colle.

Si precisa anche che, giustamente, il Prof. Piacentini fa presente nella sua relazione che " l'Università di Rocca S. Stefano, nella sua integra entità territoriale, nell'insieme cioè delle Ville che ne costituivano il complesso universitario, abbia originato l'attuale Frazione di Rocca S. Stefano è comprovato anche dalle registrazioni dello Stato Civile.

Infatti l'Università di Rocca S. Stefano, ancora così chiamata nei primi registri ( 1808= 1809 ) riceve le dichiarazioni di Stato Civile su registri separati da quelli di Tornimparte e l'Università vi appare distinta nei quartieri di Forcella, Piè la Costa , Colle Farni, Colle Castagno, Colle Marino.

Tutte le risultanze acquisite dai documenti attentamente escussi conducono ad asserire che l'Università di Rocca S. Stefano (oggi Frazione del Comune di Tornimparte) è un agglomerato di Ville difese in origine da un fortilizio che ne aveva il nome e lo cedeva al complesso universitario, fortilizio che si ergeva nell'ambito della Villa della Forcella.

In base a quanto precedentemente esposto si afferma:

1)le Ville che costituivano ieri le Università ed oggi formano la Frazione di Rocca S.Stefano erano e sono le seguenti: Forcella, Colle Castagno (così anche denominata sulle carte dell'Istituto Geografico Militare), Colle Fiasconi, Colle Farni e Colle Marino, e Piedi la Costa.

2)Tutte le suddette Ville , nessuna esclusa hanno in comune tutti i diritti di godimento degli Usi Civici . perchè facenti esse parte del conglomerato di Ville costituenti la Università di Rocca S. Stefano. Pertanto il comprensorio demaniale di terre boschive, pascolative e seminatorie site in località " S. Silvestro" genericamente denominato" montagna di S. Silvestro " ceduto alla Università di Rocca S. Stefano dal marchese Alfonso Dragonetti, deve anch'esso rientrare nel godimento degli Usi Civici di tutte le Ville che costituivano la Università medesima di Rocca S. Stefano, e precisamente delle Ville di Forcella, Colle Castagno,Colle Fiasconi, Colle Farni e Colle Marino,e Piedi la Costa.

#### 6°) SISTEMAZIONE DEMANIALE.=

Ad epoca assai remota,rimonta l'occupazione da parte dei naturali del Comune di Tornimparte e della Frazione Rocca S.Stefano,di moltissimi appezzamenti di territorio demaniale,a molti dei quali vennero apportate delle migliorie sostanziali e permanenti.

Per tali occupazioni i naturali del Comune di Tornimparte e Frazione Rocca S.Stefano pagano attualmente la somma complessiva di 311.688, somma che si riscontra esigua,se si tiene conto della grande estensione complessiva delle occupazioni stesse di territorio demaniale.

Presentemente vi esistono due ruoli del corrispettivo Cesenatico o dei terreni dissodati,uno per il Comune di Tornimparte comprendente n. 379 occupatori di terreni per la superficie di circa ett. 120=,e l'altro per la Frazione Rocca S.Stefano comprendente n.53 occupatori di terreni per la superficie di circa ett.21.

Si conclude che per la definitiva sistemazione dei demani del Comune di Tornimparte e della Frazione Rocca S.Stefano,necessita:

1°)scioglimento della promiscuità esistente con il Comune di Pescorocchiano;

2°)definire esattamente la linea di confinazione fra l'antica Università di Tornimparte e quella di Rocca S.Stefano (oggi rispettivamente Comune di Tornimparte e Frazione Rocca S.Stefano);

3°)procedere all'accertamento di tutte le occupazioni antiche e recenti,con la scorta dei catasti onciari,e quindi alla legittimazione delle terre migliorate ed alla reintegra delle altre,a norma dell'art. 9 della legge 16/06/1927 n. 1766,e provvedere alla utilizzazione e destinazione delle terre reintegrate e di quelle che sono nell'attuale possesso del Comune e della Frazione,a norma dell'art. 11 a seg. della suddetta legge.

L'aquila,li 15 aprile 1957

L'istruttore demaniale  
(Evario Zimei)

Si alligano alla presente relazione:

- 1°)mappa catastale del Comune di Tornimparte in duplice esemplare;
- 2°)lettera del Sindaco di Tornimparte Rag.G. Pasqualoni del 10/04/1957;
- 3°)certificati della Sezione di Archivio di Stato dell'Aquila,relativi :
  - a) Atti notarili :protocollo notar Cosmus De Giptijs de Aquila,Vol. III anni 1567=1572, intro . n. 283
  - b) Catasto Onciario "Universitatis Terre Rocce Sancti Stefani" dell'anno 1752 (segn.148 inv.);
  - c) "Numeratio fochulariorum" della città dell'Aquila,dell'anno 1508 (segn.Ul.97).=



## 9.PROGETTO DI VERIFICA DEL DEMANIO DEL COMUNE DI TORNIMPARTE PER IL CAPOLUOGO DEL GEOM. EVANDRO ZIMEI (anno 1959)

Presso l'Archivio di Stato di L'Aquila è stata presa visione del progetto di "Sistemazione del Demanio del Comune di Tornimparte per il Capoluogo" redatto dal Geom. Evandro Zimei in data 31/08/1959 (Arch. Di Stato-Usi Civici- Busta 74).

Dall'esamina dei Ruoli e delle planimetrie non risulta in esso verificato il territorio della Frazione di Rocca S.Stefano, ma, come si evince dalla Relazione, **il Perito conferma quanto già accertato nella sua Relazione Storico Giuridica circa i confini tra le Università di Rocca S.Stefano e Tornimparte.**

Qui di seguito se ne riportano alcuni stralci (vedi ALLEGATO n. 6).

### "RELAZIONE SU DEMANI DI TORNIMPARTE DI ZIMEI (progetto di verifica demaniale del capoluogo)

#### **PROGETTO DI SISTEMAZIONE DEL DEMANIO COMUNALE DI TORNIMPARTE. DEMANIO DEL CAPOLUOGO.**

#### RELAZIONE

##### 1°) CENNI GENERALI.

##### 2°) DESCRIZIONE, CONFINAZIONE ESTENSIONE

*I corpi demaniali del Capoluogo di Tornimparte non risultano delimitati fra di loro, ma costituiscono soltanto una rilevante zona di terreno in parte coltivata, oltre un'altra zona di piccola entità.*

*Essi confinano con i Comuni dell'Aquila, Lucoli, Borgocolleferato, Pescorocchiano, Fiamignano e con il demanio della Frazione di Rocca S.Stefano e con i terreni dei privati cittadini, e sono siti in contrade diverse.*

*L'intero demanio di che trattasi, è riportato nel catasto provvisorio all' art. 215 Sez. A=B=C=D=E per la estensione di coppe 11.917 che ragguagliate ad are 6,22 per ciascuna coppa, danno una superficie di ettari 746,21,34, oltre l' Uso Civico (art.14) con una rendita di due. 565, 60.*

*Dagli accertamenti eseguiti, è risultato che il demanio del Capoluogo di Tornimparte comprende:*

a) proprietà private.....	ettari	124,24,26	
b) demanio libero del Capoluogo	ettari	3499,02,21	
c) occupazione di cui si propone			(omissis, n.d.r.)
	Al riporto	ettari	3624,04,17
la legittimazione .....		ettari	164,05,85
			-----
Totale complessivo.....	ettari	3788,10,02	



**3°) ACCERTAMENTO DELLE PROPRIETA'**

Le proprietà private esistenti entro il comprensorio demaniale, sono state identificate ed accertate con la scorta del catasto onciario li Tornimparte dell'anno 1765 (vol. 147, Archivio di Stato dell' Aquila). Esse per una superficie complessiva di ettari 124,94,26 sono state distinte negli alligati fogli di mappa con coloritura verde.

Con lo stesso catasto onciario sono state anche identificate ed accertate tutte le proprietà delimitanti il comprensorio demaniale in oggetto, che sono riportate alle carte:.....(omissis).....

**4°) ACCERTAMENTO DELLE ZONE LEGITTIMATE**

Dalla relazione storico=giuridica, non risulta essere stata mai effettuata alcuna verifica per l'accertamento delle occupazioni esistenti nel comprensorio demaniale del Capoluogo di Tornimparte.

Per conseguenza nessuna proposta di legittimazione è stata mai fatta.

Perciò tutti i possessi che sono stati accertati debbono considerarsi illegittimi e quindi debbono essere sistemati mediante l'applicazione della legge 16 giugno 1927 n. 1766.

**5°) ACCERTAMENTO DELLE OCCUPAZIONI ARBITRARIE.**

Le occupazioni illegittime identificate ed accertate, esistenti nel demanio del Capoluogo di Tornimparte sono state riportate in n. 21 fogli di mappa alligati e precisamente nei fogli: 8=9=15=16=17=18=19=20=21=25=26=27=28=29=30=31=32=33=34=35 e 36, e distinti con coloritura rossa.

I possessi accertati, compresi quelli tutt'ora liberi e sui quali i cittadini esercitano i diritti di uso civico, sono complessivamente in numero N. 1473 comprendenti ettari 3499,09,91 di demanio libero ed ettari 164,05,85 di demanio occupato di cui si propone la legittimazione.

**6°) SISTEMAZIONE DELLE OCCUPAZIONI ILLEGITTIME (omissis, n.d.r.)**

**7°) CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL CANONE ANNUO (omissis, n.d.r.)**

**8°)DEFINIZIONE DELLE LINEA DI CONFINAZIONE TRA L'ANTICA UNIVERSITA' DI TORNIMPARTE E QUELLA DI ROCCA S.STEFANO (OGGI RISPETTIVAMENTE COMUNE DI TORNIMPARTE E FRAZIONE ROCCA S.STEFANO)**

Dalla relazione istruttoria del sottoscritto, si rileva che giusta atto per notar Cosmus De Giptijs di Aquila dell'anno 1567, ebbe luogo una delimitazione ed apposizione di termini lungo la linea divisoria, ad eccezione della parte montuosa, fra le Università di Tornimparte e di Rocca S.Stefano.

Pertanto in sede delle operazioni peritali in oggetto, si è ritenuto necessario innanzitutto procedere ad una ricognizione sopralluogo della linea di confinazione precedentemente eseguita, e si è constatato che essa corrisponde perfettamente a quella descritta nella relazione istruttoria di cui sopra, ed a quella tracciata in inchiostro rosso sulla mappa catastale a scala 1:10.000 allegata alla relazione medesima.

Fatta tale ricognizione, con l'ausilio di esperti indicatori conoscitori dei luoghi, incaricati di assistere alle operazioni peritali dalle parti interessate, ed in base alle risultanze dei catasti onciari di Tornimparte ( Vol. 147 dell' anno 1765 ) e di Rocca S.Stefano (Vol.148 dell' anno 1752 ), si è constatato che la linea di confinazione per la parte montuosa, fra i territori del Capoluogo e della Frazione di Rocca S.Stefano, ha inizio dalla zona denominata " Forcella delli Colli " ai piedi della montagna, dove dovevasi trovare il 5° ed ultimo termine non rinvenuto di cui all' atto per notar De Giptijs di cui precedentemente .

Da detto termine la linea di confinazione riportata sui fogli di mappa in inchiostro rosso per tutto il tracciato e con lettere maiuscole anch'esse in inchiostro rosso, prosegue in linea retta,



passando fra i terreni descritti nel catasto geometrico e dal sottoscritto riportati nel foglio 9 con i mappali 462/a e 462/b, 188/a e 188/b, e 187/a, =187/b, fino a raggiungere in località "Vallanconi" punto rappresentato con la lettera A, posto sulla strada provinciale Amiternina, lettera A, che è stata riportata anche sul foglio 8 confinante con il foglio 9, per poter tracciare sui fogli di mappa allegati la linea di confinazione in parola.

La località "Vallanconi" o "Valcone e Capo il Valcone" è riportata in entrambi i catasti onciari delle Università di Tornimparte (carta 208) e di Rocca S.Stefano (carte 46 e 47r), il che denota che detta località essendo comune per entrambe le Università, deve trovarsi situata sui confini territoriali di esse.

A conforto di quanto esposto, sta il fatto che nel catasto geometrico la località in cui è stata posta la lettera A è anch'essa denominata "Vallanconi".

Dal punto =lettera A= la linea di confinazione prosegue in linea retta, passando tra i terreni descritti nel catasto geometrico e dallo scrivente riportati nel foglio 8 con i mappali 249/a e 249/b siti in località "Colle Vaccaro", nonché tra i mappali 82/a e 82/b raggiunge il punto contraddistinto con la lettera B, che rappresenta il vertice del terreno, già mappale 82, ossia prima di venire frazionato dalla presente confinazione.

La località "Colle Vaccaro" è riportata nel catasto onciario di Rocca S.Stefano alle carte 38=43r=44r=, località che trova corrispondenza con gli atti del catasto geometrico.

La linea di confinazione, in linea retta, prosegue passando per il terreno descritto nel catasto geometrico e che è stato riportato nel foglio 8 con i mappali 81/a=81/b e 81/c e rasentando il terreno, mappale n.123, raggiunge in località "Renaro o Ranaro" il punto rappresentato con la lettera C posto sulla strada provinciale Amiternina.

La località "Renaro" è riportata nel catasto onciario dell'Università di Tornimparte alle carte 181=234=243 precisando che da quest'ultima carta intestata a Orazio Nocchia, si rileva quanto segue: "Terra di coppe 3, canne 10 al Renaro, giusta (o confina): esso per il territorio della Rocca e l'inculto."

Dal che si desume, pertanto, che tale località doveva trovarsi situata sui confini territoriali della Università di Rocca S.Stefano e di quella di Tornimparte.

Ad acclarare quanto sopra, si fa presente che nel catasto geometrico, la località in cui risulta situata la lettera C di cui in parola, è denominata "Ranaro".

Il suddetto punto lettera C è stato anche riportato sul foglio 17 che confina col foglio 8, e da esso la linea di confinazione, in linea retta, passando per il terreno riportato in detto foglio 17 con i mappali 155/a e 155/b, prosegue nella stessa direzione del lato sud-ovest del mappale 155/b fino a raggiungere la strada comunale di Castiglione nel punto lettera D. Indi da questo punto, la linea di confinazione percorre l'asse stradale dalla suddetta strada, fino a raggiungere la strada provinciale Amiternina nel punto lettera E.

La strada comunale di Castiglione, che rappresenta, come si è detto, con il suo asse, la linea di confinazione tra le Università di Tornimparte e di Rocca S.Stefano, delimita le località "Casette S. Angelo o Casalemi S. Angelo" e "Orticale" essendo la prima riportata nel catasto onciario di Rocca S.Stefano alle carte 47r e 58r, e la seconda nel catasto onciario di Tornimparte alle carte 181r e 243.

Tali località trovano corrispondenza in quelle riportate nel foglio 17 del catasto geometrico, in cui è stata tracciata la linea di confinazione, lettere C=D=E.

Detta linea è stata indicata anche sul foglio di mappa N° 8, dato che la linea di confinazione prosegue entro il suo ambito, per raggiungere il punto terminale della confinazione = lettera F =. Infatti dal punto = lettera E = posto sulla strada provinciale Amiternina, la linea di confinazione in oggetto, prosegue in linea retta, dopo di aver rasentato i terreni = mappali 136=135=150= e passando per il terreno = mappali 80/a e 80/b = del foglio 8, raggiunge il punto terminale = lettera F = situato in località "Valle Saracena", posto



sul confine con il comune di Flamignano.

La località "Valle Sarracina" è riportata nel catasto onciario di Tornimparte alla carta 51, località che trova corrispondenza con quella del catasto geometrico, come sopra si è detto.

Si conclude:

1°) che la superficie libera del demanio in possesso del Comune per il Capoluogo, ammonta complessivamente ad ettari 3499,09,91 quale pascolo e bosco ceduo ed in piccolissima parte incolti produttivi, che si propone all' E.V. resti assegnata alla categoria a) dello articolo 11° della legge 16.06.1927 n.1766 perché insuscettibile di migliorìa alcuna;

2°) che la superficie totale delle occupazioni è di ettari 164,05,85 suddivisa in 675 possessori con un totale di n.1293 appezzamenti di terreno, ai quali sono state apportate migliorie sostanziali e permanenti (dissodamento, spietramento, costruzione di vari fabbricati rurali e di muri a secco, piantagioni ecc.).

3°) che per tutte le occupazioni, si propone all' E.V. la legittimazione ricorrendo i requisiti richiesti dallo art. 9 della legge su ricordata 16 giugno 1927 n. 1766;

4°) che l'importo complessivo dei canoni proposti per le suddette occupazioni calcolate in conformità del l'art.10 della legge 16 giugno 1927 n.1766 è di lire 324.791.

La presente relazione è corredata dalle stato degli occupatori e da n.21 fogli di mappa.

Non si è allegato il quadro d'unione, in quanto alla relazione istruttoria redatta dal sottoscritto, è stata allegata una mappa catastale a scala 1:10.000.

Il tutto è stato compilato in n.2 esemplari.

L'Aquila 31.08.1959



## **10.VERIFICA DEMANIALE DEI DEMANI DI SCOPPITO DELL'ING. GAETANO LORITO**

Presso Archivio di Stati di L'Aquila è stata presa visione della Verifica dei Demani di Scoppito redatta dall'Ing. Gaetano Lorito dove, come si desume dalla Relazione del 07/06/1935, la particella oggetto di causa n. 30 del Foglio n. 31 (come altre) del Comune di Scoppito non si rileva nel Demanio Libero di Scoppito per la Frazione di Vigliano in quanto, come riferito dal Perito" ....*Si è creduto opportuno di non procedere ad alcuna operazione per tale demanio, che , come rilevasi dall'istruttoria Marinelli, è da ritenersi di natura patrimoniale per effetto dell'atto di transazione del 19/03/1919 per notar Tommaso Giacobbe con cui si poneva fine alla lunga fine agitatasi tra il Sign. Manotti ed altri aventi causa dagli antichi confocolieri di Vigliano ed i cittadini di detta Frazione che con il detto atto acquistavano dai primi la detta Montagna.*"

Come precedentemente esposto nel paragrafo 6.4.1 ("verifiche all'impianto catastale del Comune di Scoppito") la particella n. 30 del Foglio n. 31 del Comune di Scoppito sita in località Acqua Fredda , Bosco ceduo di 156648 mq, con **nota di voltura n. 13 del 30/05/1937 dal Comune di Scoppito ed altri per transazione strumento 19/03/1919 n. 6939 Dott. Giacobbe Tommaso Notaio in L'Aquila ivi registrato il 23/01/1924 n. 1357, si carica al Comune di Scoppito (partita 437) .**

Successivamente, la suddetta superficie della particella n. 30 del Foglio n. 31 sarà oggetto di giudicato dalle seguenti Sentenze:

**1)Sentenza Cron. n. 1003 Rep. n. 54 del 10/10/1989, relativa alla causa n. 93 del 1986, il Commissario degli Usi Civici in cui si dichiaravano di "natura demaniale civica universale i territori della Fraz. di Vigliano di Scoppito di cui all'elenco allegato n. 8 della perizia del C.T.U. in datata 04/11/1988, ivi compresi quelli intestati attualmente al Comune di Scoppito al Foglio n. 31 particelle nn. 30-31-52 ed al Foglio 32 particelle 4 e 8 per un totale di Ha 48.34.97 siccome trasferiti con la transazione del 19/03/1919 al Comune di Scoppito; e dispone che l'elenco faccia parte integrante di questa sentenza ordinandone la reintegra al Comune di Scoppito e per esso alla Frazione di Vigliano."**

**2)Sentenza della Corte di Appello di Roma del 20/05/1991 in cui si dichiarava che per**

effetto della sentenza del Tribunale di L'Aquila passata in giudicato, del 13 luglio-14 agosto 1913, i terreni, di cui a detta sentenza, avevano natura allodiale, e per conseguenza veniva revocata la dichiarazione di demanialità, la declaratoria di nullità e gli ordini di reintegra e chiusura delle cave , di cui alla sentenza del 21/10/1989 (vedi paragrafo 7.7, e copia della sentenza nell'ALLEGATO n. 4)

**11.AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO DI VERIFICA DEMANIALE DEI TERRENI COMUNALI REDATTO DALL'ING. GAETANO LORITO IN DATA 07/06/1935, REDATTO DAL PERITO DEMANIALE GEM. ANTONIO MOLINARI (26/10/2003).**

La C.T.U. presso la sede del Comune di Scoppito prendeva visione "dell'Aggiornamento del Progetto di verifica demaniale dei terreni Comunali redatto dall'Ing. Gaetano Lorito", redatto dal Perito Demaniale Geom. Antonio Molinari (26/10/2003).

Nel "Quadro di raffronto tra la situazione dei demani accertata dall'Ing. Lorito e la situazione attuale (Demanio Libero, Legittimazioni, Reintegre, Nuove Occupazioni), a pag. 33 dell'"Elenco di tutti i terreni demaniali elencati per Foglio e particella", il mappale n. 30 del Foglio n. 31 in loc. Acquafredda di Ha 15.64.48 risulta come attuale intestatario nella "Situazione attuale-Dati Catasto al 15 luglio 2002" il COMUNE DI SCOPPITO, mentre nella "Situazione all'anno 1935-progetto di verifica del Lorito" risulta "transazione 19.03.1919".

Nella **Planimetria in scala 1:5000 (Tav. 4/4)** il Perito Geom. Molinari riporta :

-la particella n. 30 del Foglio n. 31 con campitura di colore giallo con cui , come da legenda, viene indicato il "Demanio Libero di Scoppito";

-le attuali particelle oggetto di causa nn. 47 -501 e 502 risultano evidenziate con colorazione celeste con cui vengono indicati i "Beni frazionali di Rocca S.Stefano e di Tornimparte".

Nella **sua Relazione** il suddetto Perito Demaniale , a pag. 3, cita ( tra le altre sentenze rinvenute presso il Commissariato degli Usi Civici) la Sentenza del Commissario degli Usi Civici n. 54 del 10/10/1989 "..... con la quale vengono reintegrati al Comune di Scoppito i beni della Cooperativa Agricola di Vigliano in quanto ritenuti beni demaniali. La Sentenza però venne annullata dalla Corte di Appello di Roma che, senza entrare nel merito della natura dei suoli, dichiara ancora valida la transazione effettuata nel 1919 e riconsegna quindi i terreni alla Cooperativa agricola di Vigliano".

**11.AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO DI VERIFICA DEMANIALE DEI TERRENI COMUNALI REDATTO DALL'ING. GAETANO LORITO IN DATA 07/06/1935, REDATTO DAL PERITO DEMANIALE GEM. ANTONIO MOLINARI (26/10/2003).**

La C.T.U. presso la sede del Comune di Scoppito prendeva visione "dell'Aggiornamento del Progetto di verifica demaniale dei terreni Comunali redatto dall'Ing. Gaetano Lorito", redatto dal Perito Demaniale Geom. Antonio Molinari (26/10/2003).

Nel "Quadro di raffronto tra la situazione dei demani accertata dall'Ing. Lorito e la situazione attuale (Demanio Libero, Legittimazioni, Reintegre, Nuove Occupazioni), a pag. 33 dell'"Elenco di tutti i terreni demaniali elencati per Foglio e particella", il mappale n. 30 del Foglio n. 31 in loc. Acquafredda di Ila 15.64.48 risulta come attuale intestatario nella "Situazione attuale-Dati Catasto al 15 luglio 2002" il COMUNE DI SCOPPITO, mentre nella "Situazione all'anno 1935-progetto di verifica del Lorito" risulta "transazione 19.03.1919".

Nella **Planimetria in scala 1:5000 (Tav. 4/4)** il Perito Geom. Molinari riporta :  
-la particella n. 30 del Foglio n. 31 con campitura di colore giallo con cui , come da legenda, viene indicato il "Demanio Libero di Scoppito";  
-le attuali particelle oggetto di causa nn. 47 -501 e 502 risultano evidenziate con colorazione celeste con cui vengono indicati i "Beni frazionali di Rocca S.Stefano e di Torninparte".

Nella **sua Relazione** il suddetto Perito Demaniale , a pag. 3, cita ( tra le altre sentenze rinvenute presso il Commissariato degli Usi Civici) la Sentenza del Commissario degli Usi Civici n. 54 del 10/10/1989 "..... con la quale vengono reintegrati al Comune di Scoppito i beni della Cooperativa Agricola di Vigliano in quanto ritenuti beni demaniali. La Sentenza però venne annullata dalla Corte di Appello di Roma che, senza entrare nel merito della natura dei suoli, dichiara ancora valida la transazione effettuata nel 1919 e riconsegna quindi i terreni alla Cooperativa agricola di Vigliano".

## 12. RICERCHE AL CATASTO NAPOLEONICO DEL COMUNE DI TORNIMPARTE ed al CATASTO ONCIARIO DELL'UNIVERSITA' DI ROCCA S. STEFANO

### A) Ricerche sulla particella oggetto di causa: censita al N.C.T. al Foglio n. 1 del Comune di Scoppito -particella n. 31

Non sono state svolte ulteriori indagini al Catasto Napoleonico sulla particella suddetta in quanto (vedi quanto già precedentemente esposto nel paragrafo 7) :

1) come si rileva all'Impianto del Catasto geometrico la Particella n. 30 del Foglio n. 31 del Comune di Scoppito, per transazione istrumento 19/03/1919 n. 6939 del Dott. Tommaso Giacobbe Notaio in L'Aquila ivi registrato il 23/10/1924 n. 1357, venne trasferita alla partita di impianto catastale n. 437 in testa al "Comune di Scoppito;

2) come riferito nei paragrafi 7.6 e 7.7 e come rilevasi dalla documentazione di cui all'ALLEGATO n. 4, essa è stata successivamente oggetto di giudicato a seguito :

- 1) della Sentenza del Commissario degli Usi Civici del 10/10/1989
- 2) della Sentenza della Corte di Appello del 20/05/1991

Attualmente, come da visura catastale, risulta in testa al Comune di Scoppito .

### B) Ricerche sulle particelle oggetto di causa :

a) censite al N.C.T. al Foglio 1 del Comune di Tornimparte  
-particelle nn. 2-3-12

b) censite al N.C.T. al Foglio 31 del Comune di Scoppito  
-particelle nn. 47-501/parte (derivata dalla 47/parte)-502 (derivata dalla 47/parte)

Non sono state svolte ulteriori indagini al Catasto Napoleonico sulle particelle suddette in quanto (come già precedentemente esposto) rientranti nella superficie già definita di natura demaniale civica universale dalla sentenza commissariale 31 luglio-4 agosto 1927 e dichiarate appartenenti alla Frazione di Rocca S. Stefano come da ordinanza del 09/11/1934 approvata dal decreto ministeriale del 16/10/1934 (vedi paragrafo 7.1 e 7.2 e documentazione di cui all'ALLEGATO n. 3).

All'uopo, come riferito nella Relazione storico-giuridica del Perito Zimei (vedi **ALLEGATO n. 6**), ".....Con ordinanza del Commissario regionale degli Usi Civici, con sede nell'Aquila, debitamente registrata nell'Aquila il 09/11/1934 al n. 525 e notificata al Comune di Tornimparte con atto del 12/11/1934, la Fraz. di Rocca S.Stefano venne immessa nel possesso del comprensorio demaniale "Montagna di S.Silvestro" rilasciato a favore della Frazione medesima Rocca S.Stefano, giusta la conciliazione tra il Comune di Tornimparte in rappresentanza della Frazione di Rocca S.Stefano ed il Marchese Alfonso Dragonetti."

Nel detto comprensorio ricadono alcune particelle oggetto di causa ossia :

1) **particelle nn. 2-3-12 del Foglio n. 1 del Comune di Tornimparte**, ricadenti in località "Valle Acquoli", descritte al Catasto Geometrico del Comune di Tornimparte alla pagina 3444 in testa al Comune di Tornimparte per la Frazione di Rocca S.Stefano. Come da nota al "carico" esse furono trasferite a tale partita a seguito di Ordinanza del Commissario degli Usi Civici in data 15/03/1934 registrata a L'Aquila il 09/11/1934 al n. 535 Vol. 139 (Atti Giudiziari).

2) **la particella n. 47 del Foglio n. 31 del Comune di Scoppito** descritta al Catasto Geometrico del Comune di Scoppito alla pagina 2221 (in testa al Comune di Tornimparte per la Frazione di Rocca S.Stefano). Come da nota al "carico" il suddetto mappale fu trasferito a tale partita (dalla partita 772 in testa a "Dragonetti Marchese Alfonso Giulio") a seguito di Ordinanza del Commissario degli Usi Civici in data 15/03/1934 registrata a L'Aquila il 09/11/1934 al n. 535 Vol. 139 (Atti Giudiziari).

**C) Ricerche sulle particelle oggetto di causa:**

**a)censite al N.C.T. al Foglio 1 del Comune di Tornimparte**

**-particelle nn. 4-5**

**b)censite al N.C.T. al Foglio 2 del Comune di Tornimparte**

**-particella n. 67**

**c)censite al N.C.T. al Foglio 5 del Comune di Tornimparte**

**-particelle nn. 95-96**

Le particelle nn. 4 e 5 del Foglio n. 1, la particella n. 67 del Foglio n. 2, le particelle nn. 95 e 96 del Foglio n. 5, ricadenti "in tenimento delle Frazione di Rocca S.Stefano" secondo la linea di confinazione che divide il tenimento di Rocca S.Stefano da quello di Tornimparte (vedi **ALLEGATO n. 6**: estratto pianta in scala 1:10.000 in allegato alla Relazione storico giuridica del Perito Zimei), al Catasto Geometrico del Comune di

Tornimparte risultano come Demanio Libero alla partita n. 666 in testa a "Comune di Tornimparte". In tale partita tutti i mappali del Demanio libero di Rocca S.Stefano e di quello di Tornimparte risultano indivisi (come precedentemente rilevato al paragrafo 6.4.2).

Non sono state svolte ulteriori indagini al Catasto Napoleonico sulle particelle suddette in quanto la loro superficie risulta dalla Relazione storico giuridica del Perito Zimei appartenere al demanio della Frazione di Rocca S.Stefano.

All'uopo, dall'esamina della documentazione storica, degli Stati discussi, dei Catasti Antichi (Onciario e Napoleonico) il Perito annovera le superfici riportate nel Catasto Geometrico alla partita n. 666 come appartenenti al Demanio universale. Si fa riferimento a tutto quanto si desume in merito alle osservazioni dei documenti che vengono citati, nonché a quanto riportato a pag. 18 della sua Relazione storico giuridica :

".....infatti nel Catasto Onciario dell'Università di Tornimparte dell'anno 1765, ( Arch.di Stato dell'Aquila Vol. 147 ) non figurano riportati i beni dell'Università. Neppure risultano riportati i beni dell'Università " Terra-e Rocce S. Stefani" nel catasto Onciario di essa Università dell'anno 1752 ( Archivio di Stato dell'Aquila Vol. 148 ), ma soltanto ai fogli 62 e 63 ove vi figura descritta la " Collettiva Generale, si rileva: "E più si deducono altri ducati cinque, che importa l'affitto dell'osteria, mentre li ducati cento e dieci ritratti dalla vendita delle erbe delle montagne, si sono spesi per quest'anno p. formaz.ne del p.te nuovo general Catasto."

L'inesistenza di beni dell'Università di Tornimparte nel catasto Onciario, è confermata da una lettera del 20/06/1939 del Sovrintendente al Grande Archivio di Stato di Napoli, diretta al Commissariato agli Usi Civici negli Abruzzi con sede nell'Aquila.

La estensione del demanio universale, non essendo mai esistiti demani ecclesiastici o ex feudali, giusto quanto precedentemente si è esposto non risulta riportata né negli antichi Catasti Onciari e né nelle ordinanze del Cav. De Tommasis, perchè inesistente, ma risulta riportata negli "stati" dei demani, di cui precedentemente, redatti dal Sindaco e dal Decurionato del Comune di Tornimparte e nei catasti provvisori e nuovo catasto geometrico....omissis....."

Inoltre, come si evince da alcune sentenze di codesto rispettabile Commissariato, dall'esame della Relazione storico giuridica e dalla visura all'impianto del NCT può essere ricavata la presunzione che i terreni siano di natura demaniale civica per essere intestati al Comune, anche come concedente o direttario. Infatti tra le fonti di prova dell'esistenza dei demani di uso civico, c'è anche la presunzione di generale di demanialità stabilita dalla Corte Suprema di Cassazione a Sezioni Unite Civili con la sentenza in data 16.8.1958 n. 2598, secondo cui, essendo il Comune dell'Italia meridionale sorto come ente autarchico solo con la dominazione francese, tutti i beni che ad esso appartengono sono da presumere, salvo prova contraria, dell'Universitas Civium, ossia di natura demaniale universale e soggetti agli usi civici

della popolazione del luogo.

La presunzione di generale di demanialità stabilita dalla Corte Suprema di Cassazione a Sezioni Unite Civili con la sentenza in data 16.8.1958 n. 2598 , nel caso specifico, è suffragata dal fatto che Zimei nella sua Relazione storico giuridica (approvata dal M.A.F.) non fa alcun riferimento all'esistenza di beni comunali di natura patrimoniale dell'Universitas di Rocca S.Stefano, né essi sono stati riscontrati all'Onciario di Rocca S.Stefano.

**D) Ricerche sulle particelle originarie di quelle oggetto di causa: censite al N.C.T. al Foglio 2 del Comune di Tornimparte**  
**-Foglio n. 2 particelle nn. 68 (che deriverà il n. 219)-69-72-73 (che deriverà i nn. 73-374-375)-89-90 (che deriverà i nn. 90-204-205 al N.C.T., e n. 760 al N.C.E.U.)**

Dopo tutto quanto accertato, e fino ad ora esposto, la C.T.U. ha proseguito le proprie indagini al Catasto Napoleonico del Comune di Tornimparte effettuando preve verifiche sulle particelle che hanno dato origine a quelle oggetto di causa, ossia i nn. 68-69-72-73-89-90 del Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte, al fine di riscontrare la continuità di allibramento delle ditte intestatarie rinvenute all'Impianto del Catasto Geometrico (vedi paragrafo 6.4) con quelle del Catasto Napoleonico.

Inoltre, dove è stato possibile (ossia nel caso di rilevata continuità di intestazione tra i due catasti), sono stati effettuati riscontri anche al Catasto Onciario dell'Universitas di Rocca S.Stefano del 1752.

Qui di seguito si riportano le risultanze degli accertamenti (vedi ALLEGATO n. 5):

**-Particella n. 68 del Foglio n. 2, in località Peschiara**

La suddetta particella risulta all'Impianto del Catasto geometrico alla partita 2061 in testa a "Pesce Albina, Giustino, Giuseppa, Concetta e Santa fratello e sorella fu Giuliano e Pesce Luigi e Angela fratello e sorella fu Fiore". Tali ditte, così come descritte al Catasto Geometrico, non risultano al Catasto Napoleonico .

Al Napoleonico, tra le varie matricole con il cognome "Pesce" , è stato rinvenuto che solo gli intestatari della matricola n. 3723 "Pesce Luigi, Ferdinando ed altri" (tra i quali anche

qualche nominativo della partita 2061 dell'Impianto catastale) possiedono un terreno in località Peschiera alla Sez. F n. 123. Seguendo, per scrupolo, a ritroso nel tempo i trasferimenti di detto terreno fino al Sezionale, ivi esso risulta in testa al Demanio di S. Agostino Aquila in località Peischiara.

AI CATASTO ONCIARIO DI ROCCA S. STEFANO DEL 1752 al Convento di S. Agostino non risulta nessun terreno in località Peschiera o Peischiara.

-Particella n. 69 del Foglio n. 2, in località Peschiera

la Ditta all'Impianto del Catasto Geometrico in testa a "*Marrone Lorenzo fu Antonio*" (partita 1659) è stata rilevata al Catasto Napoleonico del Comune di Tornimparte alla matricola n. 3589 in testa a "*Marrone Lorenzo fu Antonio*" avente un terreno alla Sez. F n. 129 in località Peschiera.

Procedendo a ritroso nel tempo, le matricole del Napoleonico a cui risulta intestata la suddetta particella sono i nn. 2555-1820-972-368.

La Partita n. 368 risulta in testa a "*Grande Giovanni di Rocca S. Stefano*", e lo stesso nominativo è allibrato al Catasto Sezionale

AI CATASTO ONCIARIO DI ROCCA S. STEFANO risulta il cognome "*Del Grande*" ma a nessuno delle 2 ditte ivi allibrate con tale cognome si riscontra in proprietà un terreno in località Peschiera.

-Particella n. 72 del Foglio n. 2, in località Colle Mascio

la Ditta all'Impianto del Catasto Geometrico in testa "*Demanio dello Stato (Asse Ecclesiastico)*" (partita 816) è stata rilevata al Catasto Napoleonico del Comune di Tornimparte alla matricola n. 886 in testa "*Demanio dello Stato Asse Ecclesiastico*".

A Tale matricola non risulta allibrato nessun terreno in località "*Colle Mascio*". Pertanto non è stato possibile procedere a ritroso nel tempo con le ricerche.

-Particella n. 73 del Foglio n. 2, in località Colle Mascio

la Ditta all'Impianto del Catasto Geometrico in testa "*Pesce Angelo fu Emidio*" (partita n. 2062) è stata rilevata al Catasto Napoleonico del Comune di Tornimparte alla matricola n. 2879 in testa "*Pesce Angelo fu Emidio*". A Tale matricola non risulta allibrato nessun terreno in località "*Colle Mascio*". Pertanto non è stato possibile

procedere a ritroso con le ricerche.

**-Particella n. 89 del Foglio n. 2, in località Cretazza**

la Ditta all'Impianto del Catasto Geometrico in testa a "Di Carlo Giuseppe fu Giovanni-Domenico" (partita n. 907) non è stata rilevata al Catasto Napoleonico del Comune di Tornimparte . Pertanto non è stato possibile procedere ulteriormente con le indagini.

**-Particella n. 90 del Foglio n. 2, in località Pretazza**

la Ditta all'Impianto del Catasto Geometrico in testa a "Pasqualone Antonio nato a Tornimparte il 01/01/1883 ed ivi domiciliato" (partita n. 1955) non è stata rilevata al Catasto Napoleonico del Comune di Tornimparte . Comunque, presa visione di tutte le matricole in cui risulta il nominativo Pasqualone Antonio insieme ad altri, in nessuna di esse è stato trovato allibrato un terreno in località Pretazza. Pertanto non è stato possibile procedere ulteriormente a ritroso nel tempo con le indagini.

Nonostante non sia stato possibile effettuare (per le particelle del Foglio n. 2 di cui al precedente punto "D") ricerche a ritroso nel tempo per la verifica di continuità di allibramento dei terreni oggetto di causa nei tre catasti (dal Catasto Geometrico al Napoleonico fino all'Onciario) e quindi, nonostante la mancanza o l'incompletezza di riscontri deponga per ritenere di natura demaniale civica le suddette particelle, la CTU ritiene, invece, che esse siano di natura allodiale per le seguenti motivazioni:

1) non è da escludere che ci sia la possibilità che il mancato allibramento al Catasto Napoleonico di alcuni terreni sia dovuto a non avvenute trascrizioni degli atti di trasferimento (fatto che accadeva per evitare la tassazioni sui cespiti), e/o non è da escludere la possibilità che altri terreni seppur allibrati al Catasto Napoleonico non abbiano un riscontro di allibramento all'Onciario a causa di perdite di notizie di Atti notarili nel passaggio dal Catasto Onciario al Catasto Sezionale del Napoleonico (circa 60 anni), fatto che rende difficoltosa la riconducibilità di un terreno da un Catasto antico all'altro senza riferimenti documentali;

2) C'è da considerare il fatto che il Perito Zimei nella sua Relazione storico giuridica (approvata dal M.A.F. ed a cui hanno fatto riferimento i Commissari degli Usi Civici nel pronunciamento delle loro sentenze), a pag. 14, cita lo Stato degli occupatori del

1897 corredato da planimetrie incomplete che, benchè privo della firma del redattore, deve attribuirsi, a suo parere, al Perito demaniale Vincenzo Simone (che in data 27/07/1897 aveva diretto una lettera al Prefetto della Provincia con la quale gli partecipava il totale espletamento delle operazioni peritali). Tali planimetrie e Ruoli delle occupazioni sono stati rinvenuti all'Archivio di Stato dalla C.T.U. . Orbene, come già riferito, per quanto è stato possibile accertare, nessuna delle planimetrie redatte dal Perito Simoni , riportanti le superfici abusivamente occupate nelle contrade su cui insistono le particelle oggetto di causa (ossia i mappali di cui al Foglio n. 2 di Tornimparte-precedente punto "D", vedi anche estratto di mappa del Foglio n. 2 nell'ALLEGATO n.2), raffigura terreni riconducibili a quelli di cui trattasi.

3)C'è da considerare il fatto che il Perito Zimei, nella sua Relazione Storico Giuridica quando ricostruisce i demani di Rocca S.Stefano, desumendoli dagli Stati discussi, dal Catasto Napoleonico e dal Catasto Geometrico, fa riferimento a quest'ultimo sia per il calcolo definitivo della superficie demaniale della Frazione di Rocca S.Stefano e di Tornimparte , sia per la definizione delle superfici abusivamente occupate. Nel caso in specie le ditte di impianto catastale, a cui risultano intestate le particelle originarie di quelle oggetto di causa , risultano tutte ditte private.

4)C'è da considerare il fatto che presso il Comune di Tornimparte è stato depositato un preliminare di verifica demaniale dai Periti Demaniali Geom. Maurizio Blair, Geom. Silvano Braccani e Arch. La Salvia Stefania, tecnici incaricati dal Comune di Tornimparte per l'accertamento dei Demani di Tornimparte e Rocca Stefano.

La C.T.U. ha contattato il Perito Geom. Blair che ha provveduto a fornire l'elenco delle particelle risultanti abusivamente occupate nella Fraz. di Rocca S.Stefano. Dall'elenco è stato rilevato che il Demanio di Rocca S.Stefano abusivamente occupato (in totale circa 24 ettari) risulta essere di qualche ettaro superiore a quello rilevato dal geom. Zimei nella sua Relazione storico giuridica in un antico ruolo (circa 21 ettari dissodati situati nel tenimento della antica Università di Rocca S.Stefano tenuti da 53 occupatori) . Pertanto, il demanio occupato della Frazione di Rocca S.Stefano riscontrato dai suddetti tecnici all'impianto del Catasto geometrico del Comune di Tornimparte non interessa la zona oggetto di causa, separata e distinta da quella risultante in testa ad abusivi occupatori.



### 13.CONCLUSIONI

Qui di seguito si riferisce sinteticamente quanto riportato in modo analitico nei vari capitoli della presente Relazione, a cui, per maggiori dettagli, espressamente si rimanda.

Dopo i vani accertamenti, effettuati presso gli uffici preposti, per il rilevamento dell'esproprio eventualmente eseguito per la realizzazione della condotta di "Acquafredda", dopo i mancati riscontri a seguito dell'istanza di accesso agli atti al Comune di Tornimparte e alla Gran Sasso Acqua S.p.a., dopo un primo rilievo , deciso in comune accordo con le parti, effettuato con strumentazione G.P.S. in data 11/06/2019 dall'ausiliario della C.T.U., Geom. Luigi Ponziani , infine, si è proceduto, sempre concordemente con le parti , ad un successivo rilievo supportato questa volta anche dalla strumentazione, messa a disposizione dalla Gran Sasso Acqua, idonea a rilevare le tubature sotterranee della condotta e quindi ad identificare in modo più puntuale e definitivo le particelle oggetto di causa (si rimanda ai Capitoli 2, 3 e 4 per i dettagli).

A seguito dell'invio delle risultanze del secondo rilievo, **le parti avevano comunemente concordato che i mappali per cui è causa risultavano essere quelli rilevati con esso e che la tratta della condotta di "Acquafredda" interessata alla presente causa, comunemente concordata dalle parti (si rimanda al Capitolo 3, verbali nn. 4-8-10,) , fosse quello che passa dal pozzetto chiuso in Via Occhibelli fino all'opera di presa.**

In data 12/07/2019 la C.T.U. segnalava al Commissario che oltre alle particelle evidenziate nel secondo rilievo, erano da considerare anche le particelle derivate dagli originali mappali di alcune di esse (a seguito di frazionamenti successivi). Pertanto, da quanto veniva rilevato dalle visure catastali, altre ditte erano coinvolte ma non citate in giudizio.

Il Commissario, in calce alla comunicazione della C.T.U. , rispondeva in data 03/09/2019 di procedere al contraddittorio. In seguito disponeva alla C.T.U. di inviare la Relazione Preliminare alle parti successivamente all'udienza del 13/01/2020 fissata per il contraddittorio .



Dopo le ricerche degli indirizzi di altre ditte (per le quali la scrivente veniva incaricata dal Commissario Audino) espletate dalla C.T.U. presso gli uffici anagrafe di vari Comuni, il Commissario, Dott. Baldovino de Sensi, disponeva la ripresa delle operazioni peritali per il 24/06/2021 ed il deposito della Relazione definitiva entro il 24 novembre 2021.

Si rimanda al Capitolo 2 "Breve riepilogo dello svolgimento delle operazioni" per l'esposizione più dettagliata dei fatti.

### **PARTICELLE OGGETTO DI CAUSA ED OCCUPATORI**

**LE PARTICELLE OGGETTO DI CAUSA, per quanto precedentemente esposto e riconosciuto dalle parti, risultano essere:**

#### **In COMUNE DI SCOPPITO :**

-Foglio n. 31 particella n. 30- 47 - 501/parte (derivata dalla n. 47/parte) - 502 (derivata dalla n. 47/parte).

#### **In COMUNE DI TORNIMPARTE:**

-Foglio n. 1 particelle nn. 2-3-12-4-5

-Foglio n. 2 particelle nn. 67-68-219 (derivata dalla n. 68/parte)- 69-72-73-374 (derivata dalla n. 73/parte)-375 (derivata dalla n.73/parte)-89-90-204 (derivata dalla n. 90/parte)-205 (derivata dalla n. 90/parte)-760 (ex n. 419 soppressa, a sua volta ex n. 90/parte);

-Foglio n. 5 particelle nn. 95 e 96.

Dalle verifiche eseguite, dalle dichiarazioni di possesso (vedi verbali n. 9 e 10, Capitolo n.3) e/o dalla visura catastale attuale al Catasto terreni del Comune di Scoppito e del Comune Tornimparte, nonché al Catasto fabbricati del Comune di Tornimparte (vedi Capitolo n. 5) risulta quanto segue:

#### **A)come da dichiarazioni al verbale n. 10 del 24/06/2021:**

-al Foglio n. 2 la particella n. 760 è del Sign. Di Lonardo Valerio;

-al Foglio n. 2 la particella n. 72 è del Demanio dello Stato, come dichiarato dal suo C.T.P. nominato Geom. Laurenzi;

-al Foglio n. 2 le particelle nn. 69-204 (ex 90)- 205 (ex 90)- 73-375 (ex 73) sono del Sign. Di Carlo Otello;

-al Foglio n. 2 particella n. 90 è di proprietà del Sign. Pesce Nino pur non essendone la ditta intestataria catastale.

Inoltre il Presidente dell'ADUC dichiara che l'Amministrazione di Rocca S.Stefano risulta possedere le particelle oggetto di causa qui di seguito specificate:

#### **a) in COMUNE DI SCOPPITO:**

-Foglio 31 particelle nn. 47-501/parte-502

b)in COMUNE DI TORNIMPARTE:

-Foglio n. 1 particelle nn. 2-3-12-4-5

-Foglio n. 2 Particella n. 67

-Foglio n. 5 particella n. 95 e 96

**B) come da dichiarazioni riportate nei verbali n. 9 e 10**

-Il Sign. Pasqualone Ivano in qualità di erede del Sign. Pasqualone Antonio per la particella n. 90 del Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte dichiara, anche in nome e per conto della Sign.ra Pasqualone Lea (delegante) che pur se la suddetta particella risulta di proprietà del Sign. Pasqualone Antonio (intestatario nella visura catastale) essa non è in possesso dei dichiaranti da molto tempo. Entrambi chiedono l'estromissione dal presente giudizio.

-La Sign.ra Graziella Capparella figlia di Velia Pasqualone delegata da quest'ultima a rappresentarla dichiara che la Sign.ra Velia Pasqualone non risulta essere possessore della particella n. 90 del Foglio n. 2 del **Comune** di Tornimparte.

Pertanto, come appena riferito nei punti A e B , e/o come da visure catastali si riepiloga quanto segue

**1)Censite al N.C.T. del COMUNE DI SCOPPITO:**

-**Ditta Intestataria catastale :** *"Comune di Tornimparte per la Frazione di Rocca S.Stefano"*   
Foglio n. 31 partic.lla nn. 47 -501 (derivata dalla 47/ parte)- 502 (derivata dalla n. 47/ parte)

**Si dichiara Possessore :** A.D.U.C. di Rocca S.Stefano

-**Ditta Intestataria catastale :** *"Comune di Scoppito"*  
Foglio n.31 partic.lla n. 30

**2)Censite al N.C.T. del COMUNE DI TORNIMPARTE:**

-**Ditta Intestataria catastale :** *"Comune di Tornimparte per la Frazione di Rocca S.Stefano"*  
Foglio n. 1 partic.lla nn. 2 -3 - 12

**Si dichiara Possessore :** A.D.U.C. Di Rocca S.Stefano 

-**Ditta Intestataria catastale :** *" Comune di Tornimparte "*

Foglio n. 1 partic.lla n. 4 - 5

Foglio n. 2 partic.lla n. 67

Foglio n. 5 partic.lla n. 95 -96 

**Si dichiara Possessore :** A.D.U.C. Di Rocca S.Stefano

-**Ditta Intestataria catastale :** *"Demanio dello Stato Asse Ecclesiastico"*

Foglio n. 2 partic.lla n. 72

**Si dichiara Possessore :** Demanio dello Stato Asse Ecclesiastico

-**Ditta Intestataria catastale :** *"Pasqualone Antonio nato a Tornimparte il 01/01/1883 (deceduto)"*



Foglio n. 2 partic.lla n. 90

Si dichiara Possessore : Pesce Nino

**-Ditta Intestataria catastale** : *"Di Carlo Otello"*

Foglio n. 2 partic.lle nn.: 69-73-204 (derivata dalla n. 90/parte) - 205 (derivata dalla n. 90/parte)-375 (derivata dalla n. 73/parte)

Si dichiara Possessore : Di Carlo Otello

**-Ditta Intestataria catastale** : **particella soppressa**

Foglio n. 2 partic.lla n. 419 SOPPRESSA (derivata dalla n. 90; la soppressione della n. 419 dà origine alla n. 760 al N.C.E.U)

**-Ditte Intestatarie catastali**: " - Camboni Patrizia nata a Roma il 03/04/1960"

" - Pesce Francesco nato a Tornimparte il 12/02/1957"

Foglio n. 2 partic.lla n. 68 Seminativo 4 3390 mq

**-Ditte Intestatarie catastali** : " - Pesce Assunta nata a Tornimparte il 17/07/1962 "

" - Pesce Concettina nata a Tornimparte il 16/07/1959"

" - Pesce Marina Paola nata a Tornimparte il 30/06/1966"

Foglio n. 2 partic.lla n. 219 (derivata dalla n. 68/parte)

Si dichiarano Possessori : " - Pesce Assunta nata a Tornimparte il 17/07/1962 "

" - Pesce Concettina nata a Tornimparte il 16/07/1959 "

" - Pesce Marina Paola nata a Tornimparte il 30/06/1966 "

**-Ditta Intestataria catastale** : *"Pesce Alvisia nata a Tornimparte il 03/04/1924 (deceduta)*

Foglio n. 2 partic.lla n. 374 (derivata dalla n. 73/parte)

**-Erede** : **Pastori Luciano** (per successione)

**-Ditta Intestataria catastale** : *"Lucangeli Assunta nata a Tornimparte il 30/04/1944"*

Foglio n. 2 partic.lla n. 89

### 3) Censite al N.C.E.U. del COMUNE DI TORNIMPARTE

**-Ditta Intestataria** : *"Di Lonardo Valerio nato a L'Aquila il 03/09/1981"*

Foglio n. 2 partic.lla n. 760 Categoria D/10 al N.C.E.U. (derivata dalla n. 419 soppressa, già ex n. 90)

Si dichiara Possessore : Di Lonardo Valerio nato a L'Aquila il 03/09/1981

**RICERCHE ALL'IMPIANTO DEL CATASTO GEOMETRICO DEL COMUNE DI SCOPPITO E TORNIMPARTE**

Le ricerche, a ritroso nel tempo, sono proseguite **all'Impianto del Catasto**

Geometrico del Comune di Tornimparte e di Scoppito (vedi paragrafo 6.4).

Le risultanze vengono qui di seguito riassunte:

**A)IMPIANTO CATASTALE DEL COMUNE DI SCOPPITO**

-Partita 458 in testa a "Comune di Scoppito Frazione di Vigliano"

\* **Foglio n. 31 particella n. 30**  
per transazione istrumento 19/03/1919 n. 6939 del Dott. Tommaso Giacobbe Notaio in L'Aquila registrato ivi il 23/10/1924 n. 1357 la particella viene trasferita alla partita 437 in testa al "Comune di Scoppito".

\* -Partita 772 in testa a "Dragonetti Marchese Alfonso Giulio"  
**Foglio n. 31 particella n. 47** (da cui deriverà per frazionamento la n. 501 e 502) :  
a seguito di Ordinanza del Commissario degli Usi Civici in data 15/03/1934 registrata a L'Aquila il 09/11/1934 al n. 535 Vol. 139 (Atti Giudiziari), la particella n. 47 viene trasferita alla Partita 2221 in testa a "Comune di Tornimparte (per la Frazione di Rocca S.Stefano)

**B)IMPIANTO CATASTALE DEL COMUNE DI TORNIMPARTE**

a)Partita 1048 in testa a "Dragonetti De Torres Marchese fu Giulio"

\* **Foglio n. 1 particelle nn. 2-3-12 :**  
a seguito di Ordinanza del Commissario degli Usi Civici in data 15/03/1934 registrata a L'Aquila il 09/11/1934 al n. 525 Vol. 139 (Atti Giudiziari), le particelle vengono trasferite alla partita 3444 in testa a "Comune di Tornimparte per la Frazione di Rocca Santo Stefano "

\* b)Partita 666 in testa a "Comune di Tornimparte"

**Foglio n. 1 partic.lle nn. 4 - 5**  
**Foglio n. 2 partic.lla n. 67**  
**Foglio n. 5 partic.lle nn. 95 - 96**

c)Partita 2061 in testa a "Pesce Albina, Giustino, Giuseppa, Concetta e Santa fratello e sorella fu Giuliano e Pesce Luigi e Angela fratello e sorella fu Fiore""  
**Foglio n. 2 particella n. 68 (da cui deriverà la n. 219)**

g)Partita 1659 in testa a "Marrone Lorenzo fu Antonio"  
**Foglio n. 2 particella n. 69**

d)Partita 816 in testa a "Demanio dello Stato (Asse Ecclesiastico)"  
**Foglio n. 2 particella n. 72**

h)Partita 2062 in testa a "Pesce Angelo fu Emidio""  
**Foglio n. 2 particella n. 73 (da cui deriverà la n. 374 e 375)**

e) Partita 907 in testa a "Di Carlo Giuseppe fu Giovanni-Domenico"  
 Foglio n. 2 particella n. 89

f) Partita 1955 in testa a "Pasqualone Antonio nato a Tornimparte il 01/01/1883 ed ivi domiciliato"

Foglio n. 2 particella n. 90 (da cui deriveranno la n. 204 e 205 e la n. 419 che, soppressa, darà a sua volta origine alla n. 760 al N.C.E.U.)

**RICERCHE PRESSO L'ARCHIVIO DEL COMMISSARIATO DEGLI USI CIVICI**

Presso l'Archivio del Commissariato degli Usi Civici è stato rinvenuto quanto segue (vedi Capitolo 7, ed ALLEGATI nn. 3 e 4 alla presente Relazione):

-l'Ordinanza giurisdizionale omologativa del 15/03/1934 (vedi ALLEGATO n. 3) che approva la conciliazione intervenuta col verbale 15 aprile 1933 tra il Comune di Tornimparte, per la sua Frazione di Rocca S.Stefano, e il Marchese Alfonso Dragonetti de Torres, con allegato verbale del 15/04/1933, ed allegato D.M. di approvazione del 16/10/1934.

Tra le particelle in elenco all'Ordinanza, si riscontrano anche le seguenti particelle oggetto di causa che vennero assegnate al Comune di Tornimparte per la sua Frazione di Rocca S.Stefano; ossia:

-particelle nn. 2, 3, 12 del Foglio n. 1 del Comune di Tornimparte;  
 -particella n. 47 del Foglio n. 31 del Comune di Scoppito

-La Sentenza del Tribunale di L'Aquila del 13/07/1913 (vedi ALLEGATO n.4) con cui venne rigettata la richiesta dell'attore Di Carlo Francesco di Luigi cittadino ed abitante di Vigliano (che promosse azione popolare nell'interesse della Frazione di Vigliano del Comune di Scoppito) di dichiarare che la montagna di Vigliano, circoscritta dai territori di Rocca di Corno, Rascino, Rocca Odorisio, Scoppito, Tornimparte e S. Silvestro, costituisca il demanio universale dell'Università di Vigliano. Tale sentenza interessa anche la superficie della particella oggetto di causa n. 30 del Foglio n. 31 del Comune di Scoppito in quanto ricadente nella Montagna di Vigliano così come descritta.

-L' Atto di Transazione del 19/03/1919 redatto dal Notaio Giacobbe (vedi ALLEGATO n.3), rinvenuto negli atti della causa demaniale 93/86 in cui il Sig. Di Carlo Francesco, attore popolare, con il concorso di privati cittadini rappresentanti la Frazione di Vigliano

*Bice Perilli*

nelle persone dei Sigg.ri Paolo Mancini fu Luigi, Angelo Carducci fu Colantonio, Giuseppe Di Carlo fu Angelo nonché del Sig. Antonio Masci nella sua qualità di Sindaco rinunciarono agli atti d'appello da loro rispettivamente proposti avverso la su citata sentenza del Tribunale di L'Aquila del 13/07/1913 (vedi nell'ALLEGATO n. 4 alla Relazione della scrivente l' all.to 2 alla CTU di Polidori nella causa demaniale n. 93/86, descritta in seguito); rinunciarono altresì anche a qualsiasi azione, diritto o pretesa relativamente alla Montagna di Vigliano sia nei confronti dei precedenti possessori innanzi citati sia degli attuali acquirenti meglio elencati nell'intervenuto atto di transazione Giacobbe in data 19/3/1919 (Vedi all.to 3 alla CTU di Polidori).

L'attore popolare Di Carlo pagò ai Sigg. Mannetti le spese giudiziarie.

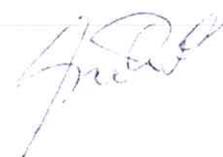
I Sigg.ri Mannetti e Gioia , vendettero i diritti che ritenevano vantare su oltre la metà della Montagna di Vigliano come precedentemente descritta e comprensiva di boschi, pascoli, selve fluenti e stagnanti nonché terre prative e seminatorie.

**I 48 Ha di terreno che passarono al Comune di Scoppito ( individuati nella planimetria, allegato 7, del CTU Polidori) furono quelli ceduti al Comune di Scoppito dagli ex possessori di parte della montagna di Vigliano Sigg.ri Mannetti e Gioia, come meglio descritti nella transazione alle pagg. 18 e 19 e circoscritti in confini inequivocabili. Tale transazione interessò quindi anche la particella n. 30 del Foglio n. 31 del Comune di Scoppito.** \*

**-La Sentenza Cron. n. 1003 Rep. n. 54 del 10/10/1989, relativa alla causa demaniale n. 93 del 1986, in cui il Commissario degli Usi Civici dichiarava di ".....natura demaniale civica universale i territori della Fraz. di Vigliano di Scoppito di cui all'elenco allegato n. 8 della perizia del C.T.U. in data 04/11/1988, ivi compresi quelli intestati attualmente al Comune di Scoppito al Foglio n. 31 particelle nn. 30-31-52 ed al Foglio 32 particelle 4 e 8 per un totale di Ha 48.34.97 siccome trasferiti con la transazione del 19/03/1919 al Comune di Scoppito; e dispone che l'elenco faccia parte integrante di questa sentenza ordinandone la reintegra al Comune di Scoppito e per esso alla Frazione di Vigliano."**

A seguito della suddetta sentenza **la particella n. 30 del Foglio n. 31, oggetto della presente causa, risulta quindi di natura demaniale civica** \*

**-La Sentenza della Corte di Appello di Roma del 20/05/1991 ( relativa alla causa civile in**



grado di appello riunito, iscritta al n. 46 e 47 del Ruolo Generale contenzioso dell'anno 1989) con cui si dichiara "..... p.q.m.... in riforma delle impugnate decisioni dichiara che per effetto della sentenza del Tribunale dell'Aquila passata in giudicato, del 13 luglio - 4 agosto 1913 i terreni di cui a detta Sentenza hanno natura allodiale, e per conseguenza **revoca la dichiarazione di demanialità, la declaratoria di nullità e gli ordini di reintegra e chiusura delle cave di cui alla sentenza del 21/10/1989.....(omissis)....."**.

#### RELAZIONE STORICO GIURIDICA DEL GEOM. EVANDRO ZIMEI

Dalla Relazione Storico Giuridica del Perito Evandro Zimei del 15/04/1957, rilevata presso l'Archivio di Stato di L'Aquila (vedi ALLEGATO n. 6), per la quale si rimanda al capitolo 8 per maggiori dettagli, si possono trarre le seguenti considerazioni per le particelle oggetto di causa:

1) in virtù della definizione del confine tra il tenimento dell'Università del Comune di Tornimparte ed il tenimento dell'Università di Rocca S.Stefano per atto del notar COSMUS DE GIPTIJS de Aquila, vol. III, anni 1567=1572, inv. n. 283 (vedi la pianta allegata in scala 1:10.000 redatta da Zimei, riportata nell' ALLEGATO n. 6), **le particelle oggetto di causa nn. 4-5 del Foglio n. 1, n. 67 del Foglio n. 2 e 95 e 96 del Foglio n. 5 del Comune di Tornimparte, tutte attualmente in testa al Comune di Tornimparte (come da visura catastale e come all'impianto del Catasto Geometrico), risultano ricadere nel tenimento di Rocca S.Stefano ed appartenere al suo demanio.**

Come si evince da alcune sentenze di codesto rispettabile Commissariato, dall'esame della Relazione storico giuridica e dalla visura all'impianto del NCT può essere ricavata la presunzione che i terreni siano di natura demaniale civica per essere intestati al Comune, anche come concedente o direttario. Infatti tra le fonti di prova dell'esistenza dei demani di uso civico, c'è anche la presunzione di generale di demanialità stabilita dalla Corte Suprema di Cassazione a Sezioni Unite Civili con la sentenza in data 16.8.1958 n. 2598, secondo cui, essendo il Comune dell'Italia meridionale sorto come ente autarchico solo con la dominazione francese, tutti i beni che ad esso appartengono sono da presumere, salvo prova contraria, dell'Universitas Civium, ossia di natura demaniale universale e soggetti agli usi civici della popolazione del luogo.

La presunzione di generale di demanialità stabilita dalla Corte Suprema di Cassazione a Sezioni Unite Civili con la sentenza in data 16.8.1958 n. 2598 , nel caso specifico, è suffragata dal fatto che Zimei nella sua Relazione storico giuridica (approvata dal M.A.F.) non fa alcun riferimento all'esistenza di beni comunali di natura patrimoniale dell'Universitas di Rocca S.Stefano, né essi sono stati riscontrati all'Onciario di Rocca S.Stefano.

2) Nel comprensorio demaniale di Rocca S.Stefano, Zimei comprende il sito di circa 68 Ha in località "S.Silvestro" genericamente denominato "Montagna di S. Silvestro" appartenente alla Frazione di Rocca S.Stefano, oggetto di ordinanza del Commissario regionale degli Usi Civici, con sede nell'Aquila, del 15/04/1933 , approvato con Decreto Ministeriale del 16/10/1934, dove si riscontrano le particelle oggetto di causa nn. 2-3-12 del Foglio n. 1 del Comune di Tornimparte (attualmente in testa al Comune di Tornimparte per la Frazione di Rocca S.Stefano, come da visura catastale), e n. 47 del Foglio n. 31 del Comune di Scoppito (attualmente in testa al Comune di Tornimparte per la Frazione di Rocca S.Stefano, come da visura catastale), le quali, pertanto, appartengono alla Frazione di Rocca S.Stefano e risultano di natura demaniale civica.

3) Il Perito Zimei, nella sua relazione storico giuridica , ricostruisce i demani di Rocca S.Stefano desumendoli dagli "Stati discussi", dal Catasto Provvisorio e dal Catasto Geometrico. In quest'ultimo i demani di Rocca S.Stefano si trovano come Demanio Libero alla partita n. 666 (in testa al Comune di Tornimparte) non specificati e non divisi da quelli del Comune di Tornimparte.

4) Per quanto concerne le occupazioni abusive , Zimei riscontra in un antico ruolo il demanio di Rocca S.Stefano risultante occupato **da circa 53 occupatori per circa 21 Ha** . Come verificato nell'elenco fornito alla C.T.U. dal Geom. Marizio Blair incaricato come Perito Demaniale (insieme al Geom. Silvano Braccani ed all'Arch Stefania La Salvia per la verifica dei Demani di Tornimparte e Rocca S.Stefano ), al Catasto Geometrico si rilevano circa 24 Ha di terreni del demanio di Rocca S.Stefano occupati abusivamente (quindi una superficie che corrisponde all'incirca con quella del ruolo indicato da Zimei). **Nell'elenco delle terre occupate redatto dai su indicati Periti, non sono presenti le particelle oggetto di causa nn. 68-219 (derivata dalla n. 68/parte)- 69-72-73-374(derivata dalla**

n. 73/parte)-375 (derivata dalla n. 73/parte)-89-90-204 (derivata dalla n. 90/parte)- 205 (derivata dalla n. 90/parte)-760 (ex n. 419 soppressa, a sua volta ex n. 90/parte) **ricadenti nel Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte. Esse risultano in testa a ditte private all'impianto del Catasto Geometrico.**

**4) Inoltre il Perito Zimei rileva anche che :**

*"..... le Ville che costituivano ieri l' Università ed oggi formano la Frazione di Rocca S.Stefano erano e sono le seguenti: Forcella, Colle Castagno (così anche denominata sulle carte dell'Istituto Geografico Militare), Colle Fiasconi, Colle Farni e Colle Marino, e Piedi la Costa. Tutte le suddette Ville , nessuna esclusa hanno in comune tutti i diritti di godimento degli Usi Civici , perchè facenti esse parte del conglomerato di Ville costituenti la Università di Rocca S. Stefano. Pertanto il comprensorio demaniale di terre boschive, pascolative e seminatorie site in località " S. Silvestro" genericamente denominato" montagna di S. Silvestro " ceduto alla Università di Rocca S. Stefano dal marchese Alfonso Dragonetti, deve anch'esso rientrare nel godimento degli Usi Civici di tutte le Ville che costituivano la Università medesima di Rocca S. Stefano, e precisamente delle Ville di Forcella, Colle Castagno, Colle Fiasconi, Colle Farni e Colle Marino, e Piedi la Costa."*

**VERIFICA DEMANIALE DEI DEMANI DI TORNIMPARTE DEL PERITO GEOM. EVANDRO ZIMEI**

Presso l'Archivio di Stato di L'Aquila è stata rilevata la "Verifica dei Demani di Tornimparte per il Capoluogo" redatta dal Perito Geom. Evandro Zimei in data 31/10/1959.

In essa, in quanto tratta dei demani di Tornimparte (per il Capoluogo) e non della Frazione di Rocca S.Stefano (demani separati e distinti come illustrato dal Perito nella sua relazione storico giuridica), non si rinviene, per ovvie ragioni, nessuna delle particelle oggetto di causa. Si rimanda al capitolo 9 per maggiori dettagli.

**Non è stata mai redatta la verifica dei Demani della Fraz. di Rocca S.Stefano.**

**VERIFICA DEMANIALE DEI DEMANI DI SCOPPITO DELL'ING. GAETANO LORITO**

Presso Archivio di Stato di L'Aquila è stata presa visione della Verifica dei Demani di Scoppito redatta dall'Ing. Gaetano Lorito dove, come si desume dalla Relazione del 07/06/1935, la particella oggetto di causa n. 30 del Foglio n. 31 del Comune di Scoppito (che risulta essere intestata all'Impianto del Catasto Geometrico di Scoppito alla partita



458 " Comune di Scoppito Frazione Vigliano") non si rileva nell'Elenco del "Demanio Libero" di Scoppito per la Frazione di Vigliano in quanto, come riferito dal Perito " Si è creduto opportuno di non procedere ad alcuna operazione per tale demanio, che , come rilevasi dall'istruttoria Marinelli, è da ritenersi di natura patrimoniale per effetto dell'atto di transazione del 19/03/1919 per notar Tommaso Giacobbe con cui si poneva fine alla lunga lite agitatasi tra il Sign. Manotti ed altri aventi causa dagli antichi confocolieri di Vigliano ed i cittadini di detta Frazione che con il detto atto acquistavano dai primi la detta Montagna."

La Particella oggetto di causa n. 30 del Foglio 31, a seguito, quindi, della suddetta transazione, venne trasferita nel Catasto del Comune di Scoppito alla partita 437 in testa a "Comune di Scoppito". Tale intestazione risulta anche dalla attuale visura catastale.

Tale Particella è stata quindi oggetto di giudicato nella Sentenza del Commissario degli Usi Civici e della Corte di Appello di Roma , come già esposto (si rimanda al Capitolo 7). Inoltre, come viene riportato nei paragrafi 7.6 e 7.7 della presente Relazione a cui espressamente si rimanda (vedi anche ALLEGATO n. 4) tra i terreni dell' Allegato n. 8 facente parte integrante della Sentenza del Tribunale degli Usi Civici del 1989, che si pronunciò per la natura demaniale dei terreni e della loro reintegra al Comune di Scoppito, è presente la particella n. 30 del Foglio n. 31.

La predetta particella fu di nuovo oggetto di giudicato con la Sentenza del 20/05/1991 (relativa alle cause civili 47 e 48 riunite) della Corte di Appello di Roma che revocò il pronunciamento di demanialità dei terreni di cui alla Sentenza del 1989 del Commissario degli Usi civici.

#### VERIFICA DEMANIALE DEL PERITO GEOM. ANTONIO MOLINARI

La C.T.U. presso la sede del Comune di Scoppito prendeva visione "dell'Aggiornamento del Progetto di verifica demaniale dei terreni Comunali redatto dall'Ing. Gaetano Lorito", redatto dal Perito Demaniale Geom. Antonio Molinari (26/10/2003), ed accertava che :

- la particella n. 30 del Foglio n. 31 del Comune di Scoppito era ritenuta di natura demaniale civica (Demanio Libero di Scoppito);
- le attuali particelle oggetto di causa nn. 47 -501 e 502 del Foglio n. 31 del Comune di

*Perilli*

Scoppito vengono ritenute di natura demaniale civica ed indicate tra i "Beni frazionali di Rocca S.Stefano e di Tornimparte".

**RICERCHE AL CATASTO NAPOLEONICO DEL COMUNE DI TORNIMPARTE ed al CATASTO ONCIARIO DELL'UNIVERSITA' DI ROCCA S.STEFANO**

La C.T.U. ha proseguito le proprie indagini al Catasto Napoleonico del Comune di Tornimparte verificando previamente le ditte a cui intestavano le particelle originarie di quelle oggetto di causa (rilevate all' Impianto del Catasto Geometrico) ossia i nn. 68-69-72-73-89-90 del Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte, al fine di accertare la continuità di allibramento delle ditte rinvenute all'Impianto del Catasto Geometrico con quelle del Catasto Napoleonico.

Inoltre, dove è stato possibile (ossia nel caso di rilevata continuità di intestazione tra i due Catasti), sono stati effettuati riscontri anche al Catasto Onciario dell'Universitas di Rocca S.Stefano redatto nell'anno 1752.

Per le risultanze delle ricerche espletate si rimanda espressamente al Capitolo 12.

Nonostante non sia stato possibile (per le particelle del Foglio n. 2 in testa a ditte private, di cui al punto "D" del Capitolo 12) effettuare ricerche a ritroso nel tempo per la verifica di continuità di allibramento dei terreni oggetto di causa nei tre catasti (dal Catasto Geometrico al Napoleonico fino all'Onciario) e, quindi, nonostante la mancanza o l'incompletezza di riscontri deponga a far ritenere di natura demaniale civica le suddette particelle, la CTU ritiene, invece, che esse siano di natura allodiale per le seguenti motivazioni:

1) non è da escludere che ci sia la possibilità che il mancato allibramento al Catasto Napoleonico di alcuni terreni sia dovuto a non avvenute trascrizioni degli atti di trasferimento (fatto che accadeva per evitare la tassazioni sui cespiti), e/o non è da escludere la possibilità che altri terreni seppur allibrati al Catasto Napoleonico non abbiano un riscontro di allibramento all'Onciario a causa di perdite di notizie di Atti notarili nel passaggio dal Catasto Onciario al Catasto Sezionale del Napoleonico (circa 60 anni), motivo che rende difficoltosa la riconducibilità di un terreno da un Catasto antico all'altro senza riferimenti documentali;

2)C'è da considerare il fatto che il Perito Zimei nella sua Relazione storico giuridica (approvata dal M.A.F. ed a cui hanno fatto riferimento i Commissari degli Usi Civici nel pronunciamento delle loro sentenze), a pag. 14, cita lo Stato degli occupatori del 1897 corredato da planimetrie incomplete che, benchè privo della firma del redattore, deve attribuirsi, a suo parere, al Perito demaniale Vincenzo Simone (che in data 27/07/1897 aveva diretto una lettera al Prefetto della Provincia con la quale gli partecipava il totale espletamento delle operazioni peritali). **Tali planimetrie e Ruoli delle occupazioni sono stati rinvenuti all'Archivio di Stato dalla C.T.U. .** Orbene, come già riferito, per quanto è stato possibile accertare, **nessuna delle planimetrie redatte dal Perito Simoni , riportanti le superfici abusivamente occupate nelle contrade su cui insistono le particelle oggetto di causa** (ossia i mappali censiti al Foglio n. 2 di Tornimparte- di cui al punto "D" del Capitolo 12, vedi anche estratto di mappa del Foglio n. 2 nell'ALLEGATO n.2\_), **raffigura terreni riconducibili a quelli di cui trattasi.**

3)C'è da considerare il fatto che il Perito Zimei, nella sua Relazione Storico Giuridica quando ricostruisce i demani di Rocca S.Stefano, desumendoli dagli Stati discussi, dal Catasto Napoleonico e dal Catasto Geometrico, fa riferimento a quest'ultimo sia per il calcolo definitivo della superficie demaniale (Demanio Libero) della Frazione di Rocca S.Stefano e di Tornimparte , sia per l'indicazione delle superfici abusivamente occupate. Nel caso in specie le ditte di impianto catastale, a cui risultano intestate le particelle originarie di quelle oggetto di causa , risultano **tutte ditte private.**

4)C'è da considerare il fatto che presso il Comune di Tornimparte è stato depositato un **preliminare di verifica demaniale dai Periti Demaniali Geom. Maurizio Blair, Geom. Silvano Braccani e Arch. La Salvia Stefania,** tecnici incaricati dal Comune di Tornimparte per l'accertamento dei Demani di Tornimparte e Rocca S. Stefano.

La C.T.U. ha contattato il Perito Geom. Blair che ha provveduto a fornire l'elenco delle particelle risultanti abusivamente occupate nella Fraz. di Rocca S.Stefano. Dall'elenco è stato rilevato che il Demanio di Rocca S.Stefano abusivamente occupato (in totale circa 24 ettari) risulta essere di qualche ettaro superiore a quello rilevato dal geom. Zimei, nella sua Relazione storico giuridica, in un antico ruolo (circa 21 ettari dissodati situati nel

tenimento della antica Università di Rocca S.Stefano tenuti da 53 occupatori) . Pertanto, il demanio occupato della Frazione di Rocca S.Stefano riscontrato dai suddetti tecnici all'impianto del Catasto geometrico del Comune di Tornimparte **non interessa la zona oggetto di causa, separata e distinta da quella risultante in testa ad abusivi occupatori.**

**Concludendo**, per tutto quanto precedentemente esposto nella presente Relazione Preliminare e documentato dagli allegati che ne fanno parte integrante, si ritiene:

#### DI NATURA DEMANIALE CIVICA

**-Foglio n. 31 del Comune di Scoppito: partic.lle nn. 47 -501/parte (derivata dalla n. 47)- 502 (derivata dalla n. 47 )**, nelle visure catastali tutte in testa al "Comune di Tornimparte per la Frazione di Rocca S.Stefano", ed appartenenti al tenimento di Rocca S.Stefano (come da Ordinanza giurisdizionale omologativa del 15/03/1934 approvata con Decreto Ministeriale del 16/10/1934).

**-Foglio n. 1 del Comune di Tornimparte: Partic.lle nn. 2-3-12**, nelle visure catastali tutte in testa al "Comune di Tornimparte per la Frazione di Rocca S.Stefano", ed appartenenti al tenimento di Rocca S.Stefano (come da ordinanza giurisdizionale omologativa del 15/03/1934 approvata con Decreto Ministeriale del 16/10/1934);

**-Foglio n. 1 del Comune di Tornimparte :Particelle nn. 4- 5 ; Foglio n.2 del Comune di Tornimparte: particella n. 67 ; Foglio n. 5 del Comune di Tornimparte : particelle nn. 95-96**, nelle visure catastali tutte in testa al "Comune di Tornimparte", appartenenti al tenimento di Rocca S.Stefano; per esse c'è la presunzione di demanialità come stabilita dalla Corte Suprema di Cassazione a Sezioni Unite Civili con la sentenza in data 16.8.1958 n. 2598.

#### DI NATURA ALLODIALE

**-Foglio n. 2 del Comune di Tornimparte : partic.lle n. 72 - 89- 90 - 204 (derivata dalla n. 90/parte) - 205 (derivata dalla n. 90/parte) - 68 - 219 (derivata dalla n. 68/parte) - 69 - 73 - 374 (derivata dalla n. 73/parte) - 375 (derivata dalla n. 73/parte) - 760 (derivata dalla n. 419 soppressa, a sua volta derivata dalla n. 90/parte , ora 760 al N.C.E.U.)**, nelle visure catastali tutte in testa a ditte private.

#### OGGETTO DI PRECEDENTE GIUDICATO:

**-Particella n. 30 del Foglio n. 31 del Comune di Scoppito**, oggetto (insieme ad altre) della:

- 1) Sentenza n. 54 del 21/10/1989 del Commissario degli Usi Civici, relativa alla causa demaniale n. 93 del 1986, che ritenne di natura demaniale civica i mappali oggetto della causa di cui all'Allegato n. 8 alla stessa sentenza, ordinandone la reintegra al Comune di Scoppito e per esso alla frazione di Vigliano;
- 2) Sentenza della Corte di Appello di Roma del 20/05/1991, relativa alla causa civile in grado di appello riunito, iscritta al n. 46 e 47 del Ruolo Generale contenzioso dell'anno

*Perilli*

1989, che ritenne di natura allodiale le particelle precedentemente ritenute di natura demaniale civica dal Commissario degli Usi Civici nella Sentenza n. 54 del 21/10/1989. Attualmente, come da visura catastale, il suddetto mappale risulta in testa al Comune di Scoppito.

In tutta coscienza ed obiettività

L'Aquila 21/09/2021

LA C..T.U.  
Dott.ssa Agr. Bice Perilli



Si rimette in allegato la sotto specificata documentazione che fa parte integrante della presente Relazione Preliminare:

**TAVOLA n. 1** con rilievo condotta Idrica Acquafredda e relativa **RELAZIONE** redatti dal Geom. Luigi Ponziani

**ALLEGATO n. 1**

VERBALI nn. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10

**ALLEGATO n. 2**

-ESTRATTI DI MAPPA : Fogli nn. 1-2-5 del Comune di Tornimparte e Foglio n. 31 del Comune di Scoppito con evidenziate le particelle oggetto di causa  
-VISURE STORICHE PER IMMOBILE AL N.C.T. e N.C.E.U. DELLE PARTICELLE OGGETTO DI CAUSA

**ALLEGATO n. 3**

Documentazione rilevata presso l'Archivio del Commissariato degli Usi Civici che riguarda (insieme ad altri mappali) le seguenti particelle oggetto di causa :

- a) particelle nn. 2, 3, 12 del Foglio n. 1 del Comune di Tornimparte;
- b) particella n. 47 del Foglio n. 31 del Comune di Scoppito.

A) **Ordinanza Giurisdizionale Omologativa della conciliazione intervenuta con verbale del 15/04/1933** tra il Comune di Tornimparte, per la frazione di Rocca S. Stefano, ed il Marchese Alfonso Dragonetti De Torres

B) **verbale del 15/04/1933 (allegato alla Ordinanza giurisdizionale)**

C) **D.M. del 16/10/1934, di approvazione dell'ordinanza del 15/04/1933, registrato alla Corte dei Conti il 26/10/1934, Reg. n. 22 Ministero Agricoltura e Foreste Foglio n. 78**

**ALLEGATO n. 4**

Documentazione rilevata presso l'Archivio del Commissariato degli Usi Civici negli atti della causa demaniale n. 93 del ruolo generale affari contenziosi civili dell'anno 1986 (oggetto di sentenza Cron. n. 1003 Rep.54 del 10/10/1989 che riguarda (insieme ad altre) la particella oggetto di causa censita al N.C.T. con il mappale n. 30 del Foglio n. 31 del Comune di Scoppito :

**A) Consulenza Tecnica di Ufficio del Geom. Polidori Antonio del 04/11/1988**, di cui si riportano alcuni allegati:

- Alle. n.1 : Relazione
- Alleg. n.2 : Sentenza in data 13/7- 4/8/1913 emessa dal Tribunale di L'Aquila
- Alleg. n.3: Transazione Rep. n. 6939 del 19/03/19 del Notaio Giacobbe
- Alleg. n. 5 : "Copia estratta della Planimetria della Montagna di Vigliano redatta in data 19/03/1919 dall'Ing. Alfonso Volpe, eseguita per la determinazione della linea di confinazione con Scoppito (citata nell'atto di transazione)"
- Alleg. n. 6 : "Planimetria della frazione di Vigliano, scala 1:10.000 (dal progetto di verifica demaniale)"
- Alleg. n. 7 : "Corografia 1:10.000 della località oggetto della Transazione tra il Comune centrale di Scoppito e la Frazione di Vigliano"
- Alleg. n. 8 : a) "Elenco dei beni della Cooperativa Agricola di Vigliano che sono intestati in Catasto"  
b) "Elenco dei beni già in possesso della Cooperativa e ceduti al Comune di Scoppito in seguito alla transazione"
- Alleg. n. 12: "Corografia 1:25.000 della Montagna di Vigliano"

**B) Sentenza del Commissario degli Usi Civici del 10/10/1989** in segreteria il 21/10/1989 con l'Allegato n. 8 (del CTU Polidori) che ne fa parte integrante

**C) Sentenza della Corte di Appello di Roma del 20/05/1991**

#### **ALLEGATO n. 5**

- Ricerche al Catasto Napoleonico e Sezionale del Comune di Tornimparte
- Ricerche al Catasto Onciario di Rocca S. Stefano

#### **ALLEGATO n. 6**

- RELAZIONE STORICO GIURIDICA SUI DEMANI DEL COMUNE DI TORNIMPARTE** redatta dall'Istruttore Demaniale Geom. Evandro Zimei in data 15/04/1957 (Archivio di Stato di L'Aquila- Usi Civici Tornimparte- Busta n. 74)
- ESTRATTO PIANTA IN SCALA 1:10.000 IN ALLEGATO ALLA RELAZIONE STORICO GIURIDICA** del Perito Zimei, con rappresentazione del tratto che divide il tenimento di Rocca S. Stefano dal tenimento di Tornimparte
- PROGETTO DI SISTEMAZIONE DEL DEMANIO COMUNALE DI TORNIMPARTE, PER IL CAPOLUOGO**, redatto dal Perito Demaniale Geom. Evandro Zimei in data del 31/08/1959 (Archivio di Stato di L'Aquila- Usi Civici Tornimparte- Busta n. 74)
  - a) Relazione : allegato 1
  - b) Stato delle Occupazioni Arbitrarie (Comune di Tornimparte per il Capoluogo) : allegato 2